BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 29 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8672 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755235, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 660) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.500) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

UNA NOTA DI PALAZZO CHIGI SULL'ACCORDO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA

IL GOVERNO È SODDISFATTO DEI RISULTATI DEL «VERTICE»

I provvedimenti ritenuti adeguati - E' rimasto intatto il quadro politico Rimangono le riserve dei socialisti - Questi riparlano del rapporto DC-PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

L'accordo compromesso sull'ordine pubblico faticosamente raggiunto ieri dai quattro partiti di centrosinistra, ha notevolmente rasserenato l'orizzonte politico e ha fatto balzare in primo piano la campagna elettorale per il rinvio dei consigli regionali, provinciali e comunali, che avverrà il 15 giugno. Ormai non dovrebbero più sorgere ostacoli tali da mettere in forse il quadro politico generale, che nel corso dei «vertice-fiume» si era notevolmente incrinato, e che ora non dovrebbe subire altri traumi per le riserve che i socialisti esprimeranno in Parlamento su alcuni punti del disegno di legge Reale.

Una nota diffusa da Palazzo Chigi esprime soddisfazione per i risultati dell'incontro tra il governo e la maggioranza parlamentare, che ha consentito a un tempo di prospettare soluzioni efficaci per i problemi dell'ordine pubblico e della sicurezza democratica, e di confermare l'impegno dei partiti di centrosinistra per la salvaguardia di quel quadro politico generale dal quale il governo ritrae la sua ragion d'essere e l'orientamento per la propria azione. C'è chi ha rilevato, come elemento negativo, il numero e la durata delle riunioni che sono state necessarie per raggiungere un accordo. A questo proposito non può essere sottovalutata la complessità e l'importanza dei temi all'ordine del giorno i quali, com'è naturale, richiamano in primo piano l'ispirazione ideologica, la tradizione storica, l'orientamento politico che caratterizzano ciascun partito della maggioranza parlamentare.

«Sarebbe sorprendente — aggiunge la nota di Palazzo Chigi — che su aspetti di tanto rilievo i partiti non difendessero la propria individualità culturale e politica, e non cercassero di farla valere. Ma è positivo proprio il fatto che ciascun partito, facendo salve le proprie legittime posizioni di principio, si sia sforzato nel dialogo e nel confronto, serrato e serio, di trovare un punto d'incontro con gli altri nell'interesse dei cittadini e della comunità nazionale».

«Si può discutere della qualità dell'accordo — dice ancora la nota governativa — ma esso appare, ad un esame oggettivo e sereno, conforme alle esigenze politiche più sentite e alle attese dell'opinione pubblica. Il governo non esce dunque indebolito dalla prova di questi giorni, e questo perché i partiti nel prendere le loro decisioni hanno tenuto conto — conclude la nota — proprio della necessità di non mettere in discussione un assetto che nella presente situazione contribuisce a dare normalità alla vita politica, a tenere aperto quel dialogo che favorisce l'incontro e allontana i timori di lacerazioni e spaccature».

L'ottimismo e la soddisfazione non devono, però, far dimenticare le difficoltà che sorgeranno in Parlamento. La discussione sui provvedimenti per l'ordine pubblico si svolgerà in piena campagna elettorale. I socialisti — pur non volendo, come si è deto, forzare troppo la mano — rivendicano il diritto di presentare alla Camera e al Senato tutti gli emendamenti che riterranno opportuni. I democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani riconoscono, invece, la libertà di giudizio del PSI solo per gli articoli 5 e 20 del progetto reale, che nel nuovo testo sono divenuti gli articoli 4 e 19, cioè gli articoli relativi al fermo delle persone sospette e alla obbligatorietà del mandato di cattura per atti di violenza contro le forze dell'ordine.

Il ministro Reale ha dichiarato oggi che i provvedimenti concordati ieri mattina al «vertice» e approvati in serata dal Consiglio dei ministri, saranno presentati dal governo al Parlamento immediatamente alla riapertura dopo le ferie pasquali. I provvedimenti saranno tre: il disegno di legge Reale per l'ordine pubblico, il disegno di legge del ministro del tesoro per i miglioramenti economici e la «leggina» Gui per il voto ai diciottenni. Con ogni probabilità, il provvedimento Reale andrà alla Camera e gli altri due al Senato.

Reale ha detto che egli pensa di presentare il suo disegno di legge a Montecitorio, perché qui è in giacenza il provvedimento approvato da un precedente Consiglio dei ministri che restringe i criteri per la concessione della libertà provvisoria. Poiché questo provvedimento, ha detto Reale, è assorbito dal nuovo testo più generale, sarà ritirato al fine di evitare inutili duplicati. Il guardasigilli ha poi precisato che il testo definitivo approvato dal consiglio dei ministri, consta di 26 articoli, l'articolo 13.o, quello sulle norme preventive per i cosiddetti reati politici, è stato abolito. «Ed è un bene — ha detto Reale — perché anch'io non ne ero convinto».

Quanto al diritto di rappresentanza nell'ambito delle forze di polizia oggi è stato ulteriormente precisato che il relativo «comitato» comprendente 30 rappresentanti dei reparti di polizia, scelti a sorteggio, sarà istituito con decreto del ministro dell'interno, senza ricorrere al provvedimento legislativo. Gui, tuttavia, dovrà meglio precisarne il meccanismo di finanziamento, per garantire la più larga rappresentanza ed evitare procedure troppo complicate. Gui sottoporrà le sue proposte definitive in un nuovo «vertice». Il riordinamento delle forze di polizia sarà attuato attraverso una legge delega che il governo chiederà al Parlamento.

E vediamo ora le reazioni dei partiti. Fanfani ha oggi ribadito la soddisfazione per i risultati del vertice con un commento del «Popolo». «Il dibattito che si è sviluppato ha dimostrato che il tema dell'ordine pubblico era ed è prioritario per la nostra vita politica, e non era — osserva il giornale — una manovra diversiva, un pretesto — come era stato detto dai nostri avversari — per distrarre l'attenzione da altri problemi, per evitare il confronto su altri argomenti. Adesso, di fronte alle decisioni del vertice, di fronte all'accordo perché le elezioni regionali e amministrative si tengano il 15 giugno e perché ad esse possano partecipare i diciottenni, critiche e accuse e insinuazioni si ritorcono, evidentemente, contro chi le ha formulate e sostenute». Anche altri esponenti della DC hanno sottolineato l'importanza dell'intesa di Palazzo Chigi.

Il giudizio positivo dei socialdemocratici è stato espresso, tra gli altri, dal saragattiano Belluscio, il quale, però, ha manifestato la sua preoccupazione per la linea di condotta che il PSI terrà in Parlamento. «I partiti della maggioranza — ha detto — debbono ora operare per non vanificare lo sforzo compromissorio dei giorni passati. Se così non fosse, e se alcuni, al momento delle decisioni parlamentari, dovessero rimeditare sulle cose decise, nessuno potrebbe garantire che anche altri facciano altrettanto, in settori su cui ciascuno porta particolari sensibilità».

Il demartiniano Silvano Labriola, responsabile dell'ufficio enti locali del PSI ha però subito replicato che il «vertice» «preserva intatta l'iniziativa socialista nel Paese su importanti questioni di principio. L'intesa raggiunta sulle proposte di governo — ha detto — chiude in modo positivo una delle vicende più pericolose creata per inserire motivi di seria difficoltà all'equilibrio politico del Paese e, al tempo stesso, con l'intento di pregiudicare in modo grave la prospettiva di un recupero del rapporto tra la DC e il PSI, caratterizzato — come sarà necessario — da una netta svolta e un profondo rinnovamento degli equilibri sociali e politici del paese». Labriola ha confermato che la «svolta» sarà il tema centrale della campagna elettorale del PSI. Superato un ostacolo, i socialisti tornano, quindi, a riproporre quello del rapporto preferenziale DC-PSI, ma ormai queste polemiche fanno parte del discorso propagandistico, che però rischiano di rinfocolare nuovamente le polemiche con i relativi attriti fra i due principali partiti della maggioranza.

I partiti ora si preparano al confronto che si preannuncia assai duro. Fanfani ha convocato tre convegni nazionali: per il 6 a Sorrento, dedicati ai problemi delle regioni; per l'11 a Chianciano, dedicato alle province; per il 20 a Stresa, dedicato ai comuni. I risultati di questi tre convegni saranno poi portati ad un quarto convegno di carattere generale, che si terrà l'11 maggio con ogni probabilità a Roma. La DC ha già preparato anche il suo slogan elettorale: «30 anni di libertà, alcuni buoni, altri meno buoni, ma tutti in libertà». Lo slogan prenderà lo spunto dalla celebrazione del trentennale della Resistenza e della Liberazione.

Roberto Perugini

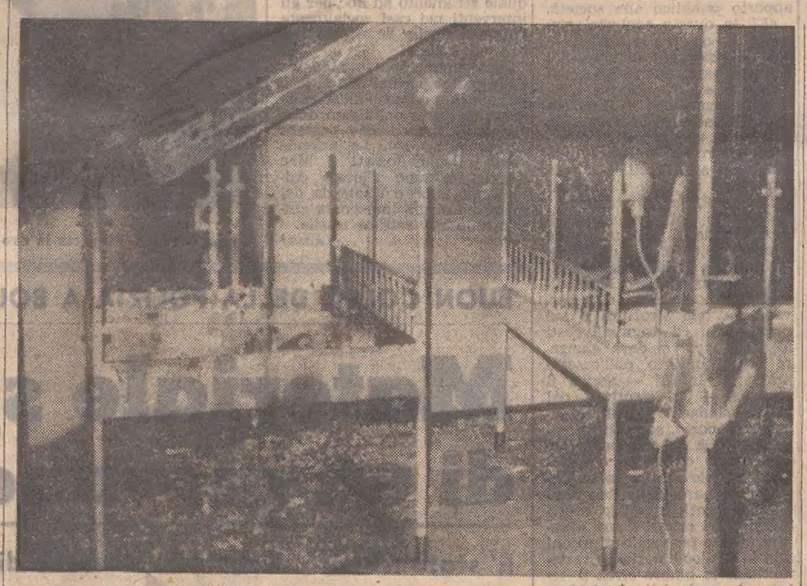
Scala mobile: già maturati due punti pesanti

Roma, 28

La commissione per il calcolo dell'indice della scala mobile si è riunita oggi all'Istat, per esaminare l'andamento del costo della vita in gennaio e febbraio di quest'anno, in vista del prossimo scatto della contingenza, che si avrà all'inizio di maggio. Secondo i calcoli presentati alla commissione, l'indice sindacale in gennaio ha raggiunto il livello di 106,95 per quanto riguarda la scala dei cosiddetti punti «pesanti» (quelli che derivano dall'ultimo accordo tra Confindustria e sindacati) e di 269,67 per quanto riguarda quella dei punti «leggeri», ancora applicati in qualche settore. Pertanto, risultano già acquisite sul prossimo scatto della contingenza due punti «pesanti» (ma, secondo ambienti industriali, lo scatto trimestrale potrebbe raggiungere i tre o quattro punti «pesanti») e cinque punti «leggeri». (Ansa)

«STRAGE DEGLI INNOCENTI» IERI NOTTE IN UN MODERNO COMPLESSO MEDICO DI SUSAK

FIAMME IN OSPEDALE A FIUME PIETOSA MORTE DI 24 NEONATI



Telefoto Ansa-Upi

Fiume — Devastazione nella sala della «nursery» in cui sono periti i ventiquattro neonati

Altri quattro piccini in fin di vita Forse causato da un corto circuito Il tragico falò - Gravi interrogativi

DAL NOSTRO INVIATO

Fiume, 28

Ventiquattro neonati sono morti asfissiati, la notte scorsa, nella «nursery» dell'ospedale «Zdravko Kucic» di Susak, diretto dal prof. Rode Petch, dove improvviso e violento s'era sviluppato un incendio; altri quattro sono ricoverati nel reparto chirurgico del l'ospedale infantile di Cantrida - Costabella e versano in pericolo di vita. Le vittime sono 17 maschi e 7 femmine — dai due agli otto giorni di vita — nella stragrande maggioranza di Fiume (12), due di Abbazia, altrettanti di Arbe e gli altri di Pago, Klenovica, Cabar, Crikvenica, Zagabria, Zastenice, Lopar e Orehovica. I loro corpi si trovano all'istituto di medicina legale.

Sull'agghiacciante tragedia il reparto investigativo del tribunale circondariale di Fiume ha emesso un comunicato ufficiale, nel quale si afferma che «fra le 2 e le 3 della notte è scoppiato un incendio nel reparto maternità della clinica ostetrico-ginecologica dell'ospedale "Zdravko Kucic", e precisamente nella sala che accoglie i neonati, al secondo piano dell'edificio. Un primo sopralluogo effettuato sul posto dalle autorità inquirenti per accertare le cause dell'incendio ha indicato che il sinistro si è verificato in seguito a un difetto alle installazioni elettriche della sala».

Il comunicato ufficiale prosegue rilevando che «al momento dell'incendio nella sala della clinica si trovavano 28 neonati. Di questi, 23 sono deceduti sul posto e gli altri cinque hanno riportato ustioni e sono stati immediatamente trasportati in un altro ospedale. In seguito, un altro neonato è deceduto in quest'ultimo nosocomio. Ci si sta adoperando per accertare l'identità dei bambini, operazione che verrà ultimata nel corso della giornata».

In serata, comunque, si son potuti identificare i corpicini straziati (le fiamme sono riuscite a intaccarli). Ecco i loro nomi: Dalibor Mohorovicic, Zagor Mikulic, Dragan Belasic, Jadranka Petesic, Boris Kalanj, Dalibor Markovcic, Robert Valcic, Dejan Musulin, Josip Malic, Slavica Smojver, Svetislav Opacic, Ivica Mataja, Irena Filipovic, Darko Jurman, Vedran Alajkovic, Ranko Perusic, Uliks Konjevic-Kolazio, Tamara Komparic, Dejan Majnaric, Ivan Mihaljevic, Blazenka Geric, Arsen Zamlic (morto all'ospedale di Cantrida); altri due bambini non avevano ancora un nome (i loro cognomi sono Beg e Niksic).

Il giudice istruttore del tribunale circondariale di Fiume, Vladimir Pavic, ha proceduto alla costituzione immediata di varie commissioni, perché siano effettuate le necessarie perizie, e si è iniziato subito il lavoro per accertare cause e responsabilità. Il giudice ha dichiarato: «Il procedimento è già in corso, e l'opinione pubblica sarà tempestivamente informata sui risultati dell'inchiesta».

Da parte sua il sostituto pubblico accusatore circondariale, Milan Zatezalo, ha rilasciato la seguente dichiarazione, estremamente eloquente, tenuto conto del massimo riserbo che circonda l'intera inchiesta: «Sicuramente vi sono delle responsabilità, di un certo numero di persone. Ma è ancora prematuro parlare di procedimenti penali. Fino a questo momento, in ogni caso, non è stato operato alcun arresto».

Nella mattinata si è riunita l'assemblea comunale di Fiume, presenti le più alte autorità socio-politiche della regione del Quarnero, per commemorare le piccole vittime. Domani, sabato, è stata proclamata giornata di lutto cittadino e tutte le manifestazioni e rappresentazioni pubbliche sono state sospese. Gli edifici pubblici espongono le bandiere a mezz'asta, mentre su altri palazzi sventolano vessilli neri. Il «Novi list» è uscito in edizione straordinaria.

La «strage degli innocenti» ha avuto il suo tragico avvio in un momento imprecisato della notte che, secondo le autorità inquirenti, andrebbe comunque fissato tra le 2 e le 3: un arco di tempo troppo lungo (60 minuti!) per non pensare che in quel momento nessuno si trovasse nella sala o almeno nelle sue adiacenze, anche se da qualche parte si sostiene che non era possibile accorgersi subito dell'incendio, che invece avrebbe covato probabilmente a lungo prima che venisse dato l'allarme. Prima, cioè, che ci si rendesse conto che ventitré neonati erano già rimasti soffocati e che altri cinque versavano in gravissime condizioni: uno, infatti, è morto poco dopo, mentre per gli altri quattro gli stessi medici dell'ospedale di Cantrida - Costabella non intendono sciogliere la prognosi, anzi affermano che vi sono ben poche speranze di strapparli alla morte: le ustioni sono di secondo e terzo grado, ma bisogna considerare che si tratta di bimbi con pochissimi giorni di vita.

Un fatto è certo: i vigili del fuoco sono stati chiamati appena alle 3.15, e due autocarri antincendio sono partiti d'urgenza dalla caserma con dodici

Ranieri Ponis

Continua in 2.a pagina

MEZZO MILIONE DI PROFUGHI TENTANO DISPERATAMENTE DI FUGGIRE DALLA CITTA' VIETNAMITA

Terrore a Da Nang accerchiata

Indescrivibile caos: centomila persone «assediano» l'aeroporto e impediscono lo svolgimento del ponte aereo
Coprifuoco e legge marziale - Caduta in mano alle forze comuniste la provincia di Lam Dong: è la dodicesima



Telefoto Ansa-Upi

Da Nang — Una veduta aerea del porto di Da Nang, gremito di profughi che prendono d'assalto numerose piccole imbarcazioni per essere trasportati verso le località costiere del Sud del paese, ancora in mano al governo centrale di Saigon. A destra, l'arrivo a Tuy Hoa di un gruppo di civili fuggiti fortunosamente dalla zona degli altopiani centrali dinanzi all'incalzare dei comunisti

Saigon, 28

Da Nang, la seconda città del Vietnam del Sud in ordine d'importanza, è in preda al caos più totale, mentre le truppe comuniste continuano a stringere il loro cerchio attorno all'abitato e iniziano a saggiarne le difese: al milione di persone abitanti a Da Nang si sono uniti negli ultimi giorni, circa mezzo milione di profughi provenienti dalle province situate immediatamente a Nord e conquistate dai comunisti, nel disperato tentativo di trovare un «passaggio» (per nave o per aereo) verso le regioni meridionali del paese, ancora in mano al governo centrale di Saigon.

Queste enormi masse di persone hanno gettato Da Nang in uno stato di panico permanente, che non consente né di dar vita a uno sgombero organizzato né di fronteggiare con la necessaria efficacia l'ormai imminente offensiva comunista: oggi il comandante militare della città ha dovuto proclamare la legge marziale e imporre il coprifuoco per 24 ore; all'esercito è stato dato l'ordine di sparare contro chiunque provochi il caos in città. Il consolato degli Stati Uniti è stato chiuso, e i pochi funzionari rimasti a Da Nang tentano di collaborare all'attuazione di un piano organico di evacuazione dei civili.

Intanto, i «viet» cominciano a premere sulla città: razzi sono caduti sulla base aerea (la più munita del paese, dopo quella di Than Son Nhut, presso Saigon), mentre — 24 chilometri a Su di Da Nang — una città di 50 mila abitanti, Hoi An, è stata occupata dalle forze comuniste, che così hanno praticamente completato l'accerchiamento di Da Nang. Ogni poi, più a Sud, i vietcong e i regolari nordvietnamiti hanno ottenuto un altro importante successo militare: con un attacco di sorpresa hanno conquistato Bao Loc, capoluogo della provincia di Lam Dong, situata nella parte meridionale degli altopiani centrali, circa 145 chilometri a Nord-Est di Saigon: con quella di Lam Dong, sono ormai dodici le province del Sud Vietnam in mano ai comunisti, i quali tengono attualmente sotto il loro controllo più della metà dell'intero territorio sudvietnamita.

L'attacco contro Bao Loc è durato soltanto due ore, ed è stato preceduto da un intensissimo fuoco dell'artiglieria; la guarnigione governativa non ha opposto troppa resistenza, e ha preferito ritirarsi verso la capitale. La conquista dell'importante base, posta a cavallo della rotabile 20, apre ai comunisti l'accesso alle principali città della parte meridionale del paese, ma consente loro anche di premere con maggior incisività verso la zona costiera, nella parte centrale del Sud Vietnam: secondo gli osservatori, il prossimo obiettivo dei «viet» potrebbe essere la regione di Dalat.

Ma torniamo alla tragica situazione di Da Nang: oggi, il ponte aereo organizzato dagli americani e che doveva consentire un massiccio trasferimento di profughi verso Sud è stato sospeso in seguito alla situazione di completo caos esistente all'aeroporto; testimoni oculari hanno riferito che migliaia di persone prendono letteralmente d'assalto ogni aereo che si posa sulla pista: è avvenuto così, secondo le stesse fonti che un «Boeing 727» americano è atterrato e, senza neppure fermarsi, è subito ripartito vuoto per evitare l'assalto della folla urlante che stava sopraggiungendo di corsa. Un «DC-6» sudvietnamita ha chiuso i portelli ed è partito con sole dodici persone a bordo, mentre centinaia di altre si accalcavano furiosamente per salirvi; tra la folla in attesa di poter partire, secondo i testimoni, c'erano anche alcuni ufficiali delle forze armate sudvietnamite.

Si calcola che circa centomila persone si siano ammassate attorno all'aeroporto di Da Nang e che almeno seimila abbiano invaso la pista; in alcuni casi i profughi hanno tentato di partire aggrappandosi al carrello degli aerei. La situazione è caotica anche all'interno della città, dove vi sono stati scontri a fuoco tra la polizia e soldati sbandati, rimasti privi di denaro e di viveri. Anche la zona portuale è invasa da una massa di persone, che tentano, in preda al panico, di abbandonare Da Nang: ieri sera le unità navali che provvedono all'evacuazione dei profughi non sono state in grado di mollare gli ormeggi perché sovraccariche; una parte dei profughi si è alla fine convinta, durante la notte, a scendere dalle navi, che stamane hanno potuto così prendere il largo, dirette verso località più a Sud.

Scene di panico analoghe a quelle registrate a Da Nang vengono segnalate anche in altre località, dove è in corso l'esodo della popolazione: secondo informazioni non ufficiali, parecchie persone sarebbero rimaste travolte calpestate mentre migliaia di profughi cercavano di salire su quattro motovedette della marina sudvietnamita impegnate nello sgombero di Chu Lai, una località a Sud di Da Nang, sede di una base governativa.

La situazione, intanto, è sempre drammatica anche in Cambogia, dove l'offensiva comunista prosegue senza tregua, come nel Sud Vietnam: oggi il ponte aereo americano per il trasporto dei rifornimenti a Phnom Penh, la capitale assediata dai Khem rossi, è stato nuovamente sospeso, a causa di un intenso sbarramento di artiglierie e di razzi contro l'aeroporto di Pochentong, otto chilometri a Ovest della città. Non si sa se il ponte potrà essere ripreso, o meno, a breve scadenza.

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

La situazione

L'accordo-compromesso faticosamente raggiunto nel «vertice» quadripartito sull'ordine pubblico e sulla sicurezza democratica ha notevolmente rasserenato il quadro politico generale, che per le difficoltà dell'intesa aveva corso il rischio di una grave spaccatura. I partiti possono ora dedicare la loro attenzione prevalentemente all'impegno elettorale di metà giugno, che sarà per tutti un «test» di primaria importanza.

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa in una lunga nota di Palazzo Chigi, nella quale si sottolinea l'importanza della convergenza dei punti di vista delle forze di centrosinistra su un problema tanto rilevante per la comunità nazionale com'è quello dell'ordine pubblico. Anche gli esponenti dei quattro partiti hanno ribadito la loro soddisfazione.

L'ottimismo non può però far sottovalutare le difficoltà che insorgeranno in Parlamento (il disegno di legge Reale e quello per i miglioramenti economici alle forze di polizia saranno presentati alle Camere subito dopo Pasqua) anche e soprattutto a causa delle riserve espresse dai socialisti su alcuni punti del provvedimento messo a punto dal ministro della Giustizia.

IN DECIMA PAGINA

Sono saliti a 17 i morti nel rogo dell'«Excelsior»

Forse opera di un folle l'incendio nell'albergo

IL SUCCESSORE DI FEISAL CONFERMA I LEGAMI DI AMICIZIA CON GLI STATI UNITI

DA RIAD SORRISI ALL'AMERICA

Re Khaled esclude che dietro l'assassinio vi sia l'intrigo di qualche potenza straniera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Riad, 28

Re Khaled dell'Arabia Saudita ha dato inizio al suo regno con un'assicurazione agli Stati Uniti: continuerà la politica di amicizia nei confronti di Washington già attuata da suo fratello Feisal, assassinato tre giorni or sono. Oggi intanto Nelson Rockefeller (inviato a Riad dal Presidente Ford, per porgere a Khaled le condoglianze del governo americano per la morte di Feisal) è ripartito dopo un incontro con il nuovo sovrano, nel corso del quale Khaled Ibn Abdel Aziz Ibn Saud, personaggio ancora ignoto al mondo occidentale, ha espresso chiaramente le proprie vedute; il vicepresidente degli Stati Uniti, in una conferenza stampa alla partenza, ha così riferito: «I sauditi non sono scesi in particolari, ma non ho visto che segni di collaborazione e di continuazione della politica di stretti vincoli con gli Stati Uniti».

A Khaled, Rockefeller aveva detto che gli S. U. apprezzano «la grande stabilità che proviene da lui e dal suo governo»; e Khaled aveva fatto eco, con modestia: «Sono stato con Sua Maestà lo scomparso Re Feisal per cinquant'anni, e non so nulla di governo e di politica all'infuori di quanto ho appreso dai suoi insegnamenti, dalla sua mente e dalla sua condotta. Non era soltanto mio fratello, era un carissimo amico personale».

A Beirut i quotidiani «Al Hayat» e «The Daily Star» hanno intanto pubblicato la prima intervista concessa dal nuovo re saudita; in essa si affermano che l'assassino di Feisal è «sicuramente pazzo» e si aggiunge: «Insistiamo nel dire che l'incidente è stato il gesto isolato di una persona squilibrata, senza alcuna trama straniera». Com'è noto, secondo certe congetture, il giovane principe omicida sarebbe stato la «mano armata» di un complotto politico. I mezzi di informazione sovietici, ad esempio, non hanno accusato direttamente la «Cia», ma hanno citato con rilievo gli articoli della stampa straniera che accennavano a possibili interessi americani (a Beirut, «Al Liwa» ha scritto che «gli Stati Uniti si erano ormai persuasi che era impossibile ottenere una riduzione di prezzo del petrolio mentre Feisal era in vita»).

Nell'intervista, Khaled ha anche riferito le circostanze precise dell'assassinio del fratello: l'uccisore di Feisal, l'emiro Feisal Ben Messaed, era entrato nell'ufficio del capo del protocollo, e si era seduto tra il ministro del petrolio del Kuwait, Kazimi, e quello saudita, sceicco Yamani che attendevano di essere ricevuti in udienza dal re. Sempre secondo quanto affermato da Khaled, il capo del protocollo aveva informato Re Feisal della presenza dei due ministri e gli aveva domandato se voleva loro accordare una udienza; il sovrano aveva detto di farli passare, e l'assassino era entrato nell'ufficio del Re assieme ai due ministri e ai fotografi. Khaled ha precisato che Feisal Ben Messaed è avanzato direttamente verso il Re, come se volesse salutarlo e gli aveva sparato a bruciapelo: il sovrano è morto subito e i due ministri, una guardia e i fotografi hanno ridotto all'impotenza l'assassino.

Hugo Hanson

RISOLTA L'INTRICATA VICENDA DEL COLOSSO PETROLCHIMICO ITALIANO

CEFIS TORNA VINCITORE AL VERTICE MONTEDISON

Oltre a essere riconfermato presidente, ora guiderà anche il nuovo sindacato di controllo
Escono dalla scena le fiduciarie Euroamerica e Nicofico che coprivano l'anonimo «scalatore»



Milano, 28

Eugenio Cefis ha vinto la sua battaglia: è stato riconfermato alla presidenza della Montedison ed allo stesso tempo è stato nominato presidente di un nuovo sindacato di controllo nel quale proprietà pubblica e privata sono paritetica-mente rappresentate. Questo il risultato di una lunga battaglia condotta da Cefis contro un misterioso rastrellatore di azioni (molti credono che si tratti dell'industriale petrolchimico Rovelli) che è riuscito a mascherarsi dietro due fiduciarie, Euroamerica e Nicofico, ed era presente nel sindacato di controllo con un pacchetto di ben 56 milioni di azioni.

Cefis sollecitò più volte il governo a intervenire nell'ingarbugliata vicenda anche per tener fede ai patti che volevano la paritetica presenza di proprietà pubblica e privata nell'organismo decisionale della Montedison. La marcia dell'anonimo compratore infatti aveva fatto cadere l'equilibrio faticosamente costruito. Infine Cefis, per effettuare una pressione più pregnante sul governo, rassegnò le dimissioni dal vertice del colosso petrolchimico.

Oggi, come già si prevedeva, si sono riuniti prima il sindacato di controllo, poi il consiglio d'amministrazione. Al termine della prima riunione, presieduta dall'ing. Giorgio Cappon, è stato emesso un comunicato in cui era detto che: «I partecipanti al sindacato azionario Montedison hanno deciso all'unanimità di procedere allo scioglimento del patto sindacale dell'aprile 1973».

Successivamente è stato stipulato un nuovo patto di sindacato azionario Montedison, che avrà durata fino al giorno successivo all'assemblea degli azionisti della Montedison che avrà approvato il bilancio al 31 dicembre 1978. Come in precedenza, risultano vincolati circa 280 milioni e 500 mila azioni, parteticamente ripartiti tra parte pubblica e parte privata.

La posizione azionaria dell'Eni e dell'Iri — è detto ancora nella nota — permane immutata; la distribuzione delle azioni nell'ambito privato subisce invece variazioni, avendosi la sostituzione alle società fiduciarie Euroamerica e Nicofico, che partecipavano con 56 milioni di azioni, di un costituendo consorzio bancario, e l'aumento della partecipazione della Bastogi. Ai partecipanti privati sarà riservata un'opzione per l'acquisto delle azioni vincolate dal costituendo consorzio. La presidenza del nuovo sindacato azionario è affidata al dott. Cefis.

Più tardi c'è stata la riunione del consiglio di amministrazione, al termine della quale è stata data ufficialmente la notizia della riconferma di Cefis alla presidenza. Nel comunicato conclusivo dell'incontro si rende noto che è stato approvato anche il progetto di bilancio dell'esercizio del gruppo per il 1974 e che quest'anno verrà proposta l'assegnazione, dopo cinque anni, di un dividendo agli azionisti.

Ecco il testo del comunicato ufficiale: «Il consiglio di amministrazione della Montedison, oggi riunitosi, ha riconfermato il dott. Eugenio Cefis alla presidenza della società, compiacendosi vivamente che la raggiunta soluzione dei gravi problemi insorti gli consenta di accettare nuovamente l'incarico. Sotto la presidenza del dottor Cefis, il consiglio ha quindi approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1974 che, dopo aver stanziato ammortamenti per 164,3 miliardi, di cui 14 miliardi anticipati, chiude con un utile di 80,6 miliardi interamente dovuto all'attività industriale. All'assemblea che si terrà il 30 aprile 1975 alle 9.30, verrà proposta l'assegnazione di un dividendo di 33 lire per azione, e l'istituzione di un fondo stabilizzazione dividendi riportando a nuovo l'utile residuo.

Il consiglio ha preso atto che l'utile consolidato di gruppo è ammontato nel 1974 di 123 miliardi di lire, contro i 33 miliardi del 1973, dopo aver effettuato ammortamenti per 251 miliardi. I ricavi vendite della capogruppo — prosegue il comunicato — sono ammontati nel 1974 a 2.300 miliardi, con un aumento del 96 per cento nei confronti del 1973, mentre i ricavi vendita consolidati del gruppo, sono ammontati a 4.029 miliardi, superando del 55,5 per cento quelli del 1973. Verrà proposta all'assemblea — conclude il documento — l'incorporazione delle consociate chimiche "Comina" e 'Sicma chimica" che appartengono per intero alla 'Montedison". E' stato infine cooptato in sostituzione del compianto avv. Erba, l'avvocato Lodovico Isolabella».

I commenti politici alle decisioni prese oggi non si sono fatti attendere; i primi a uscire allo scoperto sono stati i socialisti che pubblicheranno sull'«Avanti» di domani la seguente nota: «Il "nodo Montedison" resta più che mai intricato e le soluzioni adottate appaiono ancora una volta diverse dalle indicazioni proposte ripetutamente dal nostro partito e ribadite ieri nel documento redatto dalla sezione economica. Disattesa appare, in primo luogo, la richiesta di pervenire alla costituzione di un nuovo soggetto giuridico, direttamente dipendente dal governo, per la gestione delle partecipazioni azionarie pubbliche, al fine di definire senza possibilità di equivoco l'entità, il ruolo e la responsabilità dell'apporto pubblico alla società.

«E', in questo contesto, singolare — osserva l'„Avanti" — che un sindacato di controllo nato in base a una delibera del Cipe sia stato sciolto e ricostituito senza che il Cipe sia stato investito della questione, cioè senza un preventivo dibattito, confronto e approfondimento in sede politica e parlamentare su tutti gli aspetti della questione Montedison.

«Restano del pari senza risposta i quesiti posti in ordine alla necessità di far chiarezza sull'identità della situazione attuale dell'azionariato Montedison, nei modi in cui si è pervenuti a tale struttura e sui meccanismi ed eventuali costi attraverso cui si deve giungere al riequilibrio dell'assetto azionario. Infatti — scrive il giornale — la struttura del nuovo "sindacato" risulta oscura in rapporto, soprattutto, alla genericità del riferimento al costituendo consorzio che dovrebbe prelevare la partecipazione azionaria delle due fiduciarie uscenti, in quale modo e con quali criteri dovrà avvenire questo passaggio di azioni non lo si dice e pertanto restano tutte le ombre circa il retroscena reale della crisi Montedison, le forze e gruppi che l'hanno provocata, la qualità delle successive intese realizzate».

(Ansa)

INCONTRO FRA MINISTRI sulle aziende dissestate

Roma, 28

Al ministero del bilancio e della programmazione economica si è svolta stamani una riunione dei ministri del bilancio Andreotti, del tesoro Colombo, delle partecipazioni statali Bisaglia, del lavoro Toros, dell'industria Donat-Cattin, della ricerca scientifica Pedini e del sottosegretario al lavoro Anselmi.

«E 'stato ripreso — secondo un comunicato — l'esame delle situazioni di alcune aziende in grave dissesto soprattutto per quanto concerne le zone dove esistono situazioni di occupazione non facilmente collocabile in caso di chiusura. Il ministro Bisaglia — continua la nota — si è pregiudizialmente richiamato: a) alla linea del governo, esposta dal presidente del consiglio Moro all'atto del-



Telefoto Ansa

Roma — Paolo VI porta la Croce durante il rito al Colosseo

ALLA LUCE DELLE FIACCOLE TRA IL COLOSSEO E IL PALATINO

Duecentomila percorrono la «Via Crucis» con il Papa

Molti gli stranieri - In precedenza il rito del Venerdì Santo nella Basilica vaticana: Paolo VI scalzo ha adorato la Croce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

Sera del Venerdì Santo: il consueto grande spettacolo di folla per la «Via Crucis» con il Papa in uno dei luoghi più suggestivi del mondo, tra il Colosseo, l'Arco di Costantino e il Palatino. La TV ha portato le immagini delle straordinarie ore romane in molte nazioni europee. La «Via della Croce» si è svolta tra bagliori di fiamma: spiccavano alla luce viva delle fiaccole i monumenti e i massicci ruderi.

Il Papa dall'alto del grande spiazzo antistante il Colosseo ha seguito in preghiera le letture e le invocazioni che scendevano sulla folla silenziosa. Momento dopo momento è stata tutta la storia della Passione di Cristo. Il Papa ha portato la croce con le sue mani nelle ultime quattro «stazioni», poi ha rivolto la sua parola alla folla. E' stato un breve discorso, per sottolineare il significato della morte di Cristo e le incidenze che comporta per la vita di ognuno.

«Sulla via della croce di Cristo — ha detto Paolo VI — impariamo a conoscere, a curare, a servire il dolore, qualunque sia, degli uomini ormai tutti nostri fratelli. La "Via Crucis" è una scuola di compassione, sentimento fondamentale, questo, di umanità e di solidarietà che certi sogni giganteschi di eroismo e di prodezza volevano bandire dal cuore umano, diventato di ferro. Non così il cuore cristiano, che impara a batter con quello di chi è nel bisogno, nel dolore, nella sventura.

«E sia — ha proseguito il Papa — un palpito di sofferto ricordo per quanti, ancor oggi, soffrono per i conflitti bellici, politici e civili, e per tutti quelli a cui la sventura e la malattia rendono amara la vita...». La folla che ha partecipato alla «Via Crucis» si calcola in 200 mila persone: moltissimi gli stranieri.

Nel pomeriggio, il Pontefice aveva assistito nella basilica di San Pietro al rito del Venerdì Santo. Il drammatico racconto de' «Passio» di San Giovanni è stato cantato da tre domenicani canadesi: con voce di basso profondo il negro di origine americana Martin Skinner impersonava Gesù. Paolo VI è giunto nel tempio a piedi, indossava, con il celebrante cardinale Paupini, i paramenti rossi del martirio; non aveva al dito l'anello e non benediceva la folla. Momento suggestivo del rito l'adorazione della croce, mentre echeggiavano, cantati dalla «Sistina», gli «improperia» del Palestrina. A piedi scalzi, il Papa si è inginocchiato davanti al Crocifisso e lo ha baciato.

Nell'omelia, il predicatore apostolico, padre Ilarino da Milano, ha avuto accenni polemici verso quanti intendono presentare il giubileo come una «montatura di massa, una esplosione di fanatismo religioso, un rigurgito di ascetismo medioevale». Eppure — ha aggiunto — «i tecnici ed i monopolizzatori dell'opinione pubblica sanno per esperienza che le folle oceaniche, i raduni astronomici, le sfilate torrenziali, le valanghe travolgenti, le invasioni alluvionali, i boati vulcanici degli urrà e degli evviva, degli "abbasso" e degli "a morte" funzionano come meccanismi dei poteri dittatoriali e delle forze occulte e dei regimi cosiddetti popolari». L'oratore ha avuto parole dure contro la pornografia e la pubblicità cinematografica «che spiega su tutte le strade le grandi vie della patologia sessuale...».

Il rito si è concluso verso le 19. Non c'è stata in San Pietro, come gli altri anni, la ostensione delle «reliquie maggiori»: lancia, velo della Veronica, frammento della Croce.

A. Paglialunga

BUON COLPO DELLA POLIZIA A BOLOGNA NELLE INDAGINI SUGLI ESTREMISTI DI SINISTRA

Materiale spionistico in casa di un giovane di «Lotta continua»

E' stato trovato durante le ricerche di Roberto Mander, l'ex amico di Valpreda collegato ai Nap
A Napoli si cercano altre cinque basi dei terroristi - Interrogato il fratello di uno dei capi

Bologna, 28

Mentre a Napoli continuano serrate le indagini sui covi degli ultrà di sinistra dei «Nap» (Nuclei armati proletari), ricerche e perquisizioni avvengono anche in altre regioni italiane. A Bologna, per esempio, si continua a cercare Roberto Mander, l'anarchico amico di Valpreda e con lui coinvolto nell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana, e gli attentati romani del dicembre 1969. Nel corso di questa indagine gli agenti dell'ufficio politico e del nucleo antiterroristico della questura hanno perquisito la casa dello studente universitario Enrico Petazzoni, di 24 anni, aderente al movimento «Lotta continua». E' stato trovato un ingente materiale con notizie riguardanti la sicurezza dello stato. Il possesso di tale materiale, un voluminoso incartamento, non è giustificato da parte di persone che non sono vincolate dal segreto militare.

Enrico Petazzoni è stato subito tratto in arresto per il reato previsto dall'articolo 257 del codice penale sul «procacciamento di notizie concernenti la sicurezza della Stato». Il mandato di perquisizione che ha portato alla scoperta del materiale e all'arresto di Petazzoni era firmato dalla procura della Repubblica di Parma che già il 19 marzo scorso aveva emesso mandato di cattura contro Roberto Mander. L'ex amico di Valpreda, che ha da tempo riacquistato la libertà (all'epoca di piazza Fontana era minorenne) secondo i magistrati di Parma è implicato nell'attività dei «Nap».

Il collegamento sarebbe dimostrato, a quanto si è appreso, dalla somma di mezzo milione di lire (proveniente dal riscatto pagato per la liberazione dell'industriale napoletano Moccia, sequestrato con tutta probabilità dai «Nap»), che il giovane avrebbe versato a Pasquale Abatangelo e Dante Saccani, aderenti al «Nap», evasi dalle carceri delle «Murate» di Firenze e catturati a Parma in casa dell'anarchico Paolo Berzioli. Mander, in particolare, è accusato di favoreggiamento nell'evasione di Abatangelo e Saccani.

A Napoli, frattanto, secondo quanto si è appreso stasera in questura, gli investigatori stanno cercando almeno altre cinque centrali dei Nuclei armati proletari, dopo quelle già scoperte nei giorni scorsi. Intanto è stato indentificato e rintracciato il giovane Carlo Iadanza, di 25 anni, laureato in ingegneria e docente di topografia nell'istituto tecnico di Benevento. Iadanza è stato interrogato stasera dal vicequestore Ciocia e dal commissario Cicciarra per dare chiarimenti sulla presenza di una giacca, con la carta di identità a lui intestata, trovata martedì scorso nella centrale dei «Nap» alla Riviera di Chiaia. Iadanza è stato poi accompagnato negli uffici della procura della Repubblica per essere interrogato anche dai magistrati Volpe e Di Pietro. Sull'esito dell'interrogatorio non è trapelata alcuna indiscrezione.

Nel corso della giornata, fonogrammi sono stati inviati alle questure e ai comandi dei carabinieri di tutta Italia per rintracciare il sedicente Massimo Carabetta di Torino, identificato per lo studente universitario Domenico Delle Veneri, di 25 anni, di Benevento. Quest'ultimo prese in affitto un «mini-appartamento», al terzo piano di uno stabile alla riviera di Chiaia 114, dove martedì scorso sono stati trovati 90 milioni del riscatto versato dall'industriale napoletano Giuseppe Moccia. Nello stesso appartamento sono state trovate armi munizioni e un ordigno del peso di un chilogrammo e duecento con miccia innescata.

Ritenuto uno dei capi dei «Nuclei armati proletari» Domenico è figlio dell'industriale edile beneventano Pompeo Delli Veneri, iscritto alla facoltà di ingegneria elettronica nella Università di Napoli ha superato ventuno esami con la media di 27. Un anno fa si era trasferito a Milano, dove si era anche iscritto alla facoltà di storia e filosofia.

Nell'ambito delle indagini, gli inquirenti hanno interrogato un fratello di Domenico Delli Veneri, Paolo, di 24 anni, anch'egli studente universitario in ingegneria e da circa due anni impiegato, con la qualifica di tecnico amministrativo, nella direzione generale della società dell'industriale Giuseppe Moccia. L'interrogatorio di Paolo Delli Veneri, cominciato nella tarda serata di ieri è terminato alle cinque di stamane. Il giovane è stato prima ascoltato dai funzionari di polizia e successivamente dai due magistrati inquirenti. Sull'esito dell'interrogatorio nulla è trapelato. Sembra però che il giovane abbia dato qualche elemento ritenuto utile ai fini dello sviluppo delle indagini.

Paolo Delli Veneri, già appartenente alla sinistra universitaria, non ha alcun precedente.

(Condensato Ansa - Italia)

OTTIMISMO DOPO LA CONVOCAZIONE DEI SINDACATI DA TOROS

VERTENZA SULLE PENSIONI: FORSE VENERDÌ L'ULTIMO ATTO

Da definire gli aspetti rimasti in sospeso nella riunione di marzo
Proclamato dai vigili del fuoco uno sciopero per il 4, 5, 8 e 9 aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

La convocazione dei sindacati per il 4 aprile, decisa ieri dal ministro del Lavoro, può portare alla definizione anche della lunga vertenza per le pensioni, incidendo positivamente sullo sciopero generale già programmato dalla Cgil, Cisl e Uil per la metà di aprile, dopo tanti tentennamenti. Se l'incontro avrà esito positivo lo sciopero generale probabilmente rientrerà. E, salvo imprevisti, il confronto governo-sindacati del 4 aprile, servirà a definire gli ultimi aspetti delle richieste sindacali rimasti in sospeso dopo la riunione avvenuta tra Toros e i sindacati il 14 marzo scorso.

In quell'occasione era stato raggiunto un accordo di massima per l'introduzione di un sistema di aggancio delle pensioni INPS alla dinamica salariale, accordo che andava ad aggiungersi all'intesa conseguita un mese prima per l'aumento di 13 mila lire mensili delle pensioni al di sotto delle 100 mila lire. Gli aspetti rimasti fuori dall'accordo, e che il 4 andranno risolti, sono la fissazione della quota iniziale del punto di contingenza e i tempi entro i quali il valore da punto raggiungerà la quota massima di 758 lire, che rappresenta l'80 per cento di 948 lire dei lavoratori attivi.

Un altro elemento di discussione riguarda il problema delle fonti di finanziamento dei miglioramenti pensionistici. Il ministro del Lavoro aveva proposto di inserire nel disegno di legge che dovrà recepire l'accordo, una norma per l'introduzione di un meccanismo automatico di copertura della spesa, in base al quale, qualora il fondo dei lavoratori dipendenti avesse presentato un deficit superiore ad una certa percentuale (si era parlato del 20 per cento), si sarebbe provveduto a un ritocco delle aliquote contributive mediante apposito decreto. I sindacati, negli incontri tecnici avuti in questi giorni con il ministero del Lavoro, si sono opposti a questo meccanismo, che escluderebbe le organizzazioni dei lavoratori dalla contrattazione di eventuali ritocchi contributivi.

A quanto si è appreso, il ministero del Lavoro ha quindi rinunciato all'inserimento nel disegno di legge del meccanismo automatico di copertura, decidendo di accogliere sostanzialmente le indicazioni sindacali relative alle fonti di finanziamento dell'operazione di aggancio. Pertanto, almeno per ora, l'unico aggravio per la produzione sarà costituito dall'aumento dei contributi dell'1 per cento a partire dal 1976: cioè il 20,10 per cento sul monte salari che attualmente paga la produzione (due terzi a carico dei datori di lavoro e un terzo a carico dei lavoratori) passerà dal '76 al 21,10 per cento.

Sul piano delle vertenze, accantonata, almeno per ora, quella dei lavoratori degli alberghi e dei ristoranti-bar, per la convocazione delle organizzazioni sindacali da parte dello stesso Toros, resta sul tappeto solo quella dei vigili del fuoco. Uno sciopero nazionale dei vigili è stato indetto per i giorni 4, 5, 8 e 9 aprile. Nel darne notizia, un comunicato del sindacato unitario della categoria precisa che «l'azione sindacale si espliche rà attraverso l'astensione da tutti i servizi per la durata di tre ore per ognuno dei giorni indicati. Sarà assicurato esclusivamente il soccorso alla popolazione. Nei giorni 8 e 9, e limitatamente alla durata dello sciopero (3 ore), i vigili del fuoco dislocati nei distaccamenti aeroportuali rientreranno nelle sedi centrali di lavoro e rifiuteranno qualsiasi tentativo coercitivo, precettazione compresa».

G. R.

AL GOVERNO

Protestano gli esercenti contro il caro-poste

Roma, 28

Contro l'aumento delle tariffe telefoniche e postali ha preso posizione la presidenza della Confesercenti. In una sua nota la presidenza rileva che tali aumenti appaiono «ingiustificati e tali comunque da non assicurare un effettivo miglioramento dei servizi».

Per quanto riguarda, in particolare, il servizio delle poste, la Confesercenti fa notare che «l'attuale stato di confusione e di notevolissimi ritardi riscontrati nella distribuzione della corrispondenza, specialmente a carattere commerciale, reca gravi danni agli esercizi, soprattutto in relazione alle scadenze dei pagamenti». Oltre a ciò la confederazione dei piccoli e medi commercianti esprime «la più viva e profonda preoccupazione per le ripercussioni che i nuovi pesanti incrementi delle tariffe avranno sull'andamento delle aziende in quanto determineranno certamente un sensibile aggravio dei costi di gestione».

La Confesercenti rileva che infine «mentre si annuncia una apparente riapertura del credito, si continua a perseguire una politica economica di appesantimento dei costi e dei prezzi che porta inevitabilmente ad accentuare il fenomeno inflazionistico».

(Ansa)

PUBBLICATO IL BILANCIO DELLO SCORSO ANNO

Il costo della Nato è di 80 mila miliardi

Washington sostiene oltre la metà della spesa
2676 miliardi di lire è il contributo dell'Italia

Roma, 28

I paesi della Nato hanno destinato, nel 1974, alle spese militari oltre 131 miliardi di dollari, circa 80 mila miliardi di lire. Di queste oltre la metà, cioè 84 miliardi di dollari, rappresentano il contributo degli Stati Uniti. Quest'ultima cifra comprende però anche gli aiuti militari forniti dagli Stati Uniti ad altri paesi. Lo si desume dall'annuale bilancio pubblicato dal notiziario del servizio informazioni Nato. Va notato che i dati si riferiscono ai pagamenti realmente effettuati nel corso dell'anno, ai prezzi correnti, e alle classificazioni Nato per quel che riguarda le spese di difesa, che sono diverse da quelle adottate nei singoli paesi per definire le spese militari. Vi sono quindi notevoli differenze rispetto alle cifre indicate nei bilanci nazionali.

Va anche notato che dal totale sono escluse le somme spese ogni anno dalla Repubblica federale tedesca per Berlino e che nel 1974 sono state di 7,4 miliardi di marchi tedeschi, quasi duemila miliardi di lire. Per quanto riguarda l'Italia, il contributo alle spese militari dell'Alleanza è stato, nel 1974, di 2.676 miliardi di lire, rispetto ai 2.392 del '73 e ai 2.162 del '72. Nel primo anno, il 1949, l'Italia contribuì con 301 miliardi di lire.

(Italia)

PIETOSA MORTE DI 24 NEONATI

Dalla prima pagina



Fiume — Il presidente della Lega comunista della Croazia, Dragosac, giunge all'ospedale con il presidente regionale, Vlahinic

uomini, guidati dal caporeparto Josip Hedjij. La loro opera si è protratta fino alle 4.45, quando sono potuti rientrare, dopo aver impedito che il fuoco si propagasse alla sala parto e alle altre stanze adiacenti. Intanto l'intera zona veniva svegliata dalle sirene delle autoambulanze che freneticamente facevano la spola tra il complesso «Zdravko Kucic» — costruito appena cinque anni fa e dotato, a quanto si sottolinea, delle più moderne attrezzature sanitarie e diagnostiche — e l'ospedale pediatrico di Cantrida. Tutta l'area che gravita sul complesso nosocomiale è stata in breve tempo interdetta al passaggio: la milizia popolare ha creato una specie di cintura protettiva, lasciando passare solamente le macchine dei sanitari e quelle delle autorità: fra i primi a giungere sono stati il segretario dell'esecutivo della Lega comunista della Croazia, Dusan Dragasovac, e il presidente della conferenza regionale della L.C., Dragutin Vlahinic; il presidente dell'assemblea comunale di Fiume (cioè il sindaco), Nikola Paoletic, è stato svegliato nel cuore della notte a Spalato, dove partecipava al convegno italo-jugoslavo sull'inquinamento dell'Adriatico e sul turismo; Paoletic si è messo subito in viaggio e poche ore dopo era di ritorno a Fiume.

Scene strazianti si sono susseguite all'interno dell'ospedale, quando le stesse madri (alcune erano già state dimesse) si sono rese conto di quanto stava accadendo: esse sono accorse sul posto nel tentativo di salvare i loro bambini, ma sono state bloccate dagli infermieri e dalla polizia; ad alcune, in preda a crisi isteriche, sono stati somministrati sedativi. Tra l'altro, c'era il pericolo gravissimo che scoppiassero alcune bombole di ossigeno che si trovavano in un'altra sala, quella dove vengono accolti i prematuri; in un primo momento, anzi, era sembrato che proprio un'esplosione avesse provocato la tragedia, ma in seguito tale notizia è stata smentita.

E' stato sommamente difficile ricostruire la dinamica della sciagura; soprattutto perché nessuno vuole parlare e l'ingresso all'ospedale è severamente proibito a tutti: figuriamoci ai giornalisti! Pazientemente si son dovute mettere assieme le varie tessere di questo «mosaico nero», fino a raggiungere la quasi certezza che i ventiquattro neonati sono rimasti vittime dell'ossido di carbonio sprigionato dall'incendio nell'ambiente chiuso, provocato — a quanto è dato di sospettare — da un corto circuito (o comunque da un guasto all'impianto elettrico). Ci ha dichiarato la signora Pavesic, il cui marito, dott. Darko, è l'aiuto del primario della divisione, prof. Davor Perovic: «Sono anch'io giornalista, e il mio primo impulso, appena saputo quanto stava succedendo all'ospedale, è stato di accorrere sul posto. Speravo di poter sapere qualcosa, se non altro da mio marito. Ma proprio lui, appena mi ha visto, mi ha gridato davanti a tutti: "Vai via, non ti dico niente, vai via, ritorna a casa immediatamente!". No, no, non è mio marito il responsabile di quel reparto: è il dott. Henrik Bosner».

Naturalmente, tutti sono introvabili, inavvicinabili. L'unica risposta che danno, qui a Fiume, è di rivolgersi al giudice, al tribunale. Nessuno parla, nessuno si lascia sfuggire nulla. Le ricostruzioni delle scene agghiaccianti, degli episodi pietosi avvengono con le persone che ancora stazionano sul posto, in capannelli silenziosi, in un'atmosfera di turbamento profondo. La signora Dragica Majnaric, ad esempio, per una tremenda fatalità ha perduto nello stesso giorno la madre (assassinata nel villaggio di Delnice), e il piccolo Dejan. Un agente della milizia popolare andava su e giù, nell'impossibile ricerca di consolazione, mormorando: «Era da anni che aspettavo un figlio. Lo ho avuto, finalmente: ma solo per tre giorni...».

Un operaio di Sebenico, Rade Gardijan, era arrivato proprio stamane a Fiume, assieme a un amico, per visitare la nipote che aveva dato alla luce un figlio. Quando ha conosciuto la verità agghiacciante, è scoppiato in singhiozzi: «Come posso portare questa notizia alla famiglia? Come posso adesso tornare a casa?...». Altri episodi dolorosi: Slavica Filipovic, ventiduenne, ha perduto il primo figlio, dopo averlo dato alla luce soltanto due giorni prima: all'infermiera, il giorno precedente, aveva confidato che era impaziente di tornare a casa per mostrare il nipotino ai nonni. Il padre di una delle piccole vittime è imbarcato su una nave e attualmente si trova in Giappone: ci vorrà del tempo prima che possa apprendere della sciagura che s'è abbattuta sulla sua famiglia.

A Cantrida la speranza va di pari passo con il timore che anche quelle quattro giovanissime vite si possano spegnere: si trepida per Marijana Spanjol Mlacovic, Aleksandar Milkulic (rispettivamente di Fiume e di Arbe), Roberto Sprajcar e Zoran Butkovic (questi ultimi due di Delnice). Il direttore dott. Ljubo Santer non appare ottimista per la loro sopravvivenza: «Hanno riportato ustioni di secondo e terzo grado praticamente in ogni parte del corpo, ma soprattutto alla testa e al torace. Nonostante tutti i nostri sforzi si trovano in una situazione veramente critica. Le loro vite sono sospese a un filo».

Messaggi di cordoglio intanto giungono a Fiume. Fra questi, quello del Papa che — tramite il cardinale Villot — ha fatto pervenire un telegramma al vescovo di Fiume-Segna, mons. Giuseppe Pavlisic. Nel messaggio Paolo VI dice di essere nella preghiera «vicino al dolore dei genitori, esortandoli a forti pensieri di speranza cristiana nel ricordo dei loro piccoli innocenti, mentre impartisce la confortatrice benedizione apostolica alle famiglie in pianto e a quanti si prodigano per salvare gli infanti superstiti». Anche il Presidente Leone ha voluto partecipare al dolore per l'allucinante sciagura, incaricando il nostro ambasciatore a Belgrado di farsi interprete presso il Presidente Tito (che ha pure inviato un messaggio) «del più profondo cordoglio del nostro paese».

Dolore, disperazione, incredulità: sono questi i sentimenti che agitano oggi i fiumani, i quali si dirigono amareggiati verso il colle che porta al santuario di Tersatto; dalla parte opposta si staglia, quasi al culmine di Susak, l'imponente complesso ospedaliero sul quale, immane, s'è abbattuta la tragedia. Sono sentimenti che si accomunano alla volontà — lo abbiamo sentito da tutti coloro che abbiamo avvicinato — che sia fatta luce su questo incredibile episodio. Si è certi, oggi a Fiume, che qualcuno pagherà — e duramente — per tutte le lacrime che si stanno ora spargendo.

R. P.

LIBERO A FIRENZE il medico degli aborti

Firenze, 28

Il giudice dott. Spremolla ha concesso la libertà provvisoria al dott. Giorgio Conciani, il medico che nella clinica scoperta in via Dante da Castiglione, a Firenze, operava aborti su donne provenienti da ogni parte d'Italia. L'arresto del dott. Conciani avvenne nel gennaio scorso; assieme a lui vennero tratti in arresto anche alcuni inservienti e infermieri. Successivamente nella vicenda furono implicati anche il segretario nazionale del partito radicale, Spadaccia, e la presidentessa del Cisa, Adele Faccio, tratti in arresto per avere rivendicato la responsabilità politica dell'iniziativa. Spadaccia e la Faccio furono rimessi in libertà dopo circa un mese; anche agli altri arrestati venne concessa la libertà.

COMINCIATO L'ESODO dal manicomio di Pozzuoli

Napoli, 28

E' cominciato oggi l'esodo delle ricoverate dal manicomio giudiziario di Napoli, dopo le note vicende che hanno condotto alla decisione ministeriale di trasformare l'istituto in un carcere giudiziario femminile. Le recluse che hanno lasciato oggi il manicomio sono ventuno, diciotto delle quali sono state avviate in treno al carcere giudiziario di Castiglione dello Stiviere (Mantova), e tre in auto alla sezione minorati psichici del carcere di Firenze. Le altre ricoverate saranno trasferite nei prossimi giorni nell'ospedale psichiatrico napoletano «Leonardo Bianchi».

(Ansa)

MICALE HA CHIESTO di lasciare Milano

Milano, 28

La decisione del procuratore capo della Repubblica di Milano, dottor Antonio Micale, di far domanda al consiglio superiore della magistratura per ottenere il posto di primo presidente della Corte di appello di Brescia, ha colto di sorpresa gli ambienti giudiziari milanesi. Micale si era trovato in passato più volte al centro di numerose polemiche sfociate in una aperta contestazione nei suoi confronti da parte dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano, ma non aveva mai mostrato l'intenzione di abbandonare il suo incarico.

(Italia)

Botteghe di mare

IL mio amico C. che vive in una città padana dove il mare può essere solo un sospiro di nostalgia se vi cade sott'occhio una cartolina o una foto ricordo di qualche estate piena di sole in riva all'Adriatico, mi confessò il suo sentimento-desiderio in una lettera, dove dice che gli piacerebbe andare di nuovo in giro con me per certe vie di Trieste, e visitare quelle che, curiosamente, chiama «botteghe di mare». Insieme, esterna il timore che ci siano stati mutamenti e che, egli, tornando in un tempo che si augura prossimo, trovi dissipata o banalizzata l'atmosfera di cui subì la seduzione sottile.

La cosa ebbe origine un paio d'anni fa. Stavamo seduti a un tavolo di uno spaccio vini, che è un po' unico nel suo genere: un cantinone fresco e tranquillo in via del Lazzaretto Vecchio, rimasto incredibilmente intatto e autentico. L'amico padano, riposandosi dopo il lungo giro che gli avevo fatto fare, mi stava dicendo che quel quartiere (il borgo «giuseppino», per farla breve), quelle strade gli davano il senso autentico e profondo di trovarsi in una città di mare, anche se il mare non si vedeva. Ma c'era qualcosa che lo rendeva presente per mezzo di allusioni continue, come poteva essere un odore salmastro portato dal vento, o certi negozi di merci per uso nautico, o uomini che scantonavano per le corte vie che portano alle rive e avevano sul viso, nei gesti, nei vestiti i segni inconfondibili della gente di mare. Di tutto questo nessuna guida, nessun indicatore per uso turistico potevano dar conto e il forestiero che qui fosse approdato inconsapevole, attenendosi al consueto schema che illustra la città, avrebbe probabilmente ignorato un tratto poco appariscente ma non secondario della fisionomia locale.

Per caso facemmo conoscenza, in quei giorni, di un singolare personaggio. Stavamo in compagnia di un amico comune, che lavora in un'impresa di ricuperi marittimi, ed io, fra altre cose, andavo ricordando che una volta era spettacolo non straordinario, per chi passeggiava lungo le rive, il lavoro dei palombari, a bordo di quelle imbarcazioni caratteristiche (che si chiamavano appunto «palombare»), riconoscibili per una specie di casetta posta a metà della coperta e, soprattutto, per il congegno, munito di una doppia, grande ruota manovrata a mano, con cui si pompava aria, attraverso la manichetta, per l'uomo calato sul fondo. Faceva sempre un certo effetto — dicevo — preannunciato da un gorgogliare di bolle, veder emergere dall'acqua la ramata calotta del palombaro, il quale poi, con movimenti faticosi, risaliva la corta scaletta fissata su un fianco della barca, quel tanto che bastava per farsi togliere dai compagni il pesante elmo che gli gravava sulle spalle.

Ora, in linea teorica, di palombari ne ammettevamo l'esistenza, ma d'incontrarne uno, lì per lì, questo non ce lo aspettavamo. E invece l'amico esperto di ricuperi ci presentò, captando l'occasione, un signore che stava nella piccola trattoria dove ci trovavamo, con il suo calicetto di bianco davanti. Questi era addirittura un veterano del mestiere e fu con grande cordialità disposto a farci vedere i «ferri» della sua attività in un laboratorio sito nei pressi, roba che ci lasciò di stucco: caschi, scafandri, arnesi per il lavoro subacqueo, il tutto ravvivato con il racconto delle avventure e dei rischi impliciti con l'attività dei palombari.

Ora, per uno che è del «ramo» tutto questo può sembrare scontato, naturale che in una città di mare ci sia chi si occupa di simili cose. Ma, mentre, usciti dall'officina del palombaro, stavamo percorrendo un ampio androne, il mio compagno si fermò un momento e respirando a fondo mi disse che l'aria odorava, là, fra i muri delle case, di salsedine e che tutto, anche il profilo della Lanterna, che si vedeva in fondo, nel vano del portone, tutto sembrava ordinato e predisposto in una specie d'inconfondibile disegno. E questo avveniva anche per quelle botteghe, alle cui vetrine avevamo curiosato in quel giorno stesso, empori ove si vendono arnesi per la pesca, ami, fili, reti ma nelle cui mostre non mancano oggetti estemporanei, modellini di barche e di velieri, pesci imbalsamati, come i «piranhas» del Rio delle Amazzoni, in una confusione e festosità da negozio di giocattoli.

E che dire poi per quei negozi di articoli nautici, ancore, bussole; per i magazzini che riforniscono le navi, quelli che all'esterno, sulle tabelle di ottone, recano l'insegna «Marine Supply», o per i depositi di colori, pile di vasi con le etichette su cui si vedono sagome di navi a vela, cartelli con la scritta «Pittura per le carene dei bastimenti», ampi locali nei quali si ammassano cordami, gomitoli, matasse, fiocchi di juta come code di cavallo, che spandono un odore intenso. Nei magazzini c'è sempre l'«ufficio» separato, come una piccola casa a sé stante con un vago sapore di luogo d'altri tempi: la pendola che segna il tempo, il ritratto di un vecchio proprietario, il quadro dove appare un piroscafo che solca trionfante le onde. S'intende, tutte cose da comprare, tutto che obbedisce, naturalmente, a una ragione mercantile, sì, e come avvolto in un'atmosfera particolare, che sa un po' d'avventura, di saga di mare.

Nella sua lettera, l'amico che vive nella città di pianura, dove il mare non può essere che un ricordo o un desiderio, mi rammentava dubbioso queste sue sensazioni e me ne parlava come di una malia che gli sembrava quasi fanciullesca. Penso che non debba aver timori. Nelle magiche ore color di viola, tra il finire del giorno e l'inizio della sera, quando sulle rive o nelle più interne vie s'illuminano le vetrine delle «botteghe di mare» (il vento ha un sapore di onde, di umido legno), la sua fanciullesca malia è ancora ad attenderlo, anche se è così esigua e sottile che poco ci vuole a perderla.

Rinaldo Derossi

La «Fenice» riprende con «Beatrice di Tenda»

Venezia, 28

Dopo la lunga crisi, la Fenice annuncia la ripresa dell'attività con una breve stagione operistica, che dovrebbe costituire, nell'unanime auspicio, la prima operazione di rilancio dello storico teatro veneziano.

L'inaugurazione avverrà il mese prossimo con la «Beatrice di Tenda», l'opera di Vincenzo Bellini rappresentata per la prima volta proprio alla Fenice nel 1833, dove incontrò sfavorevoli accoglienze, e successivamente entrata nel normale repertorio operistico.

L'opera, diretta dal maestro Zedda, avrà per protagonista il soprano Mariana Niculescu. Nella parte dell'antagonista, Agnese del Maino, canterà il soprano Ileana Meriggioli, che ha sostenuto il medesimo ruolo a Trieste nella stagione 1968-69. La prolusione inaugurale sarà tenuta da Gianni Gori.

All'opera belliniana seguiranno il «Don Pasquale» di Donizetti, la «Sonnambula» di Bellini, e un'edizione della «Bohème» per la quale si fanno i nomi di Renata Scotto e Placido Domingo.

NEL 1881 IL FUTURO POETA CONOBBE «LALLA» CHE FU LA SUA VERDE ISPIRATRICE

Al suo primo amore D'Annunzio dedicava quadri oltre che liriche

Il colpo di fulmine per la figlia di un suo professore al «Cicognini» di Prato - Fu essa infatti ad illuminare il fervore creativo che aveva in sé e la sua forte e originale personalità poetica

II

Abbiamo visto in un precedente articolo come il mio bisnonno Tito Zucconi, garibaldino, filologo e poeta, si legasse di particolare affetto col giovinetto sedicenne Gabriele d'Annunzio, collegiale e suo allievo al «Cicognini» di Prato, del quale ammirava la grande intelligenza e volontà di apprendere. Il 15 aprile 1881, un venerdì, col permesso della direzione del collegio, egli condusse Gabriele a casa sua, a Firenze. Nel pomeriggio fecero una passeggiata lungo il Mugnone, cui partecipò anche la figlia del professore, Giselda, che aveva un anno meno di Gabriele. La fanciulla era bellissima, valente pianista ed amante dell'arte in genere, oltre che un poco fantastica e stravagante. Fu il classico colpo di fulmine. Gabriele s'accese subito d'un amore intenso per quella «strana bimba dai occhioni erranti e fondi come il mare». Impetuoso com'era di carattere, cominciò ad inviarle lettere ardenti. E la fanciulla, commossa per così tenero slancio, si sentì portata a ricambiarlo, tanto più che il professore, tenuto al corrente di tutto, vedeva con simpatia e indulgenza l'idillio nascente fra i due giovani.

Immensa dolcezza

Gabriele prese a chiamare la fanciulla Elda e, nelle sue liriche, poeticamente Lalla. La prima lettera è del 29 aprile: «Ora che tutti dormono, e che di fuori è buio, e che non si sente né un grido né un canto, ora se tu sapessi come ti vedo bene qui nel fondo del mio cuore co'l tuo visino bianco e i grandi occhi neri pieni di luce e di pensiero! Sai tu ch'io t'amo? Lo sai tu come è nato quest'amore? Te ne accorgesti? Non ci leggevi nulla nelle mie pupille? Fu quando ti lessi il mio povero "Toto" e ti s'inumidirono le ciglia. Che dolcezza provai in quel momento dentro l'anima! Come benedii l'Arte, la sana Arte, e le mie veglie e i miei furori e le penne spezzate e le febbri sovrumane e il sangue del mio cuore! Io voglio farti venir le lacrime un'altra volta: eri tanto bella così e io ti voglio tanto bene!».

Per Gabriele recluso nel collegio e prigioniero della ferrea disciplina, questo primo grande e puro amore diventa tutto, la luce che gli rischiara il grigiore dei giorni, che gli illumina il fervore creativo che ha dentro (aveva già pubblicato il «Primo Vere») che gli infonde coraggio e speranza. «Io ti canterò; ho concepito per te delle liriche divine... Io sono stato scettico fino ad ora in fatto di amore: non credevo che nell'amore si potesse fare una così profonda astrazione dai sensi. Ora mi ricredo. Tutte le mie donne poetiche sono fantocci, son burattini di legno con delle teste di cera. Tu, tu fremerai, piangerai, riderai nelle mie strofe, palpiterai di vita vera, mi darai immagini meravigliose e armonie transumane...».

Ma il giovane non è ancora sicuro d'essere corrisposto: «Questa primavera sfolgorante d'intorno mi fa male. Questa festa di rondini e di fiori mi pare uno scherno; tu sei lontana e non mi vuoi bene! E' un supplizio, ieri sera ero pieno di speranza e mi scorrevano sotto la penna tante cose gentili; oggi penso che tu non puoi amarmi, non puoi, non puoi, non puoi! Oh, io so che son brutto, ma se tu potessi vedermi il cuore!...». Poi però è subito la certezza: «Oh mia bella, mia divina Elda!... Noi eravamo fatali; noi dovevamo incontrarci, dovevamo amarci così come ci amiamo. Quando per la prima volta ho varcato il limitare della tua casa mi son sentito giù in fondo all'anima una commozione strana, ancor prima di vederti, io presentivo, Elda: comprendi?».

E le lettere si fanno incredibilmente fitte, anche due o tre al giorno, prendono a oscillare fra sogni fanciulleschi, slanci passionali, momenti di esaltazione o di abbattimento. «Ho visto il nostro babbo; gli ho stretto la mano forte forte... e pensavo: ce l'avrà in tasca una lettera di Elda? E l'ho avuta, l'ho avuta; te l'ho sciupata tutta, l'ho stretta in mille modi. Son tornato in casa, ho acceso la lucerna, tremavo come se avessi avuto la febbre... l'ho divorata! Son fuggito giù nel prato a corsa. Che stupendo novilunio di maggio! C'era un silenzio voluttuoso, interrotto soltanto da quei rumori lontani lontani, indistinti, e dal mormorio delle fontanelle tra le ninfee. Tutti gli alberi erano addormentati. Mi son seduto sull'erba, a guardar la notte che scendeva e a pensare a te con il tuo foglio sulla bocca. Quante cose belle mi diceva quell'arco sottilissimo di luna pendente sull'acacia più alta!...».

Grande è per Gabriele il tormento della reclusione, la condanna della lontananza. L'anelito costante è di poter evadere, di potersi rivedere: «...mi domandi quando verrò. E chi lo sa? Io tenterò ogni mezzo. Figurati che stasera, quand'ero nel prato, ho guardato a lungo il muro di cinta e m'è balenato financo il pensiero di una fuga!». Appena ricevuta una lettera di Elda, la nasconde dentro al quaderno e la legge in classe, durante la lezione: «Il babbo se n'è accorto; m'ha guardato due o tre volte maliziosamente con quei suoi occhietti scintillanti».

Data importante

S'avvicina intanto una data importante: la fine del liceo. Gabriele conta ad uno ad uno i giorni che lo separano da questo avvenimento, che significa prima di tutto poter rivedere un poco più a lungo Elda, e spasima. Ma che accadrà, dopo? «Se almeno potessi venire a Firenze a continuare i miei studi! Che felicità sarebbe per me! Come sarei sereno! Quante volte una tua carezza mi rinnoverebbe il sangue riarso dalla febbre dell'Arte e della Gloria! Io non so, io non so come ho fatto per sette anni a star qui senza incretinire, senza demidollarmi, senza diventare un cloretico chierichino imbevuto soltanto delle Massime Eterne di San Alfonso de' Signori; io non so, io non so. Ma per Dio, alla fine ci sono, potrò anch'io gettare il mio grido selvaggio ed entrare nella vita armato di tutto punto e rinnovellato dall'amore!».

Intanto sta lavorando al «Canto Novo». Elda l'ha aiutato a trovare la sua vera personalità poetica, a liberarsi a poco a poco dalle scorie degli influssi estranei del primissimo periodo. La fanciulla è la sua ispiratrice: «Ho lavorato fino ad ora febbrilmente, lottando a trasfondere in una strofa tutta l'onda strapotente d'amore che ho per te; sono stanco; tutti quei fremiti, quelle voci che io mi sento dentro dal giorno che ti vidi sfuggono alla penna, si ribellano al ritmo. Di te non so scrivere ancora: tremo; bisogna che tutto ciò che trabocca io lo versi di fuori. Ma tu ti riconoscerai anche qui, sempre, sempre; ormai tu hai fatto un marchio indelebile sul mio ingegno: tutte le mie creazioni porteranno seco quel marchio».

Gabriele perfino dipinge: «Sai? Sto preparando un bel quadretto a olio per te; spero di finirlo presto e di mandartelo. E' un tramonto d'estate pieno di luce opalina. Ci lavorai anche ieri, dopo ricevuta la tua letterina, pensando a te. Se tu avessi visto che belle pennellate mettevo sulla tela, e com'eran vivi i colori e com'eran audaci gli scorci!». E dopo pochi giorni: «Ieri mattina lavorai tre ore intorno al tuo quadretto, dalle nove alle dodici. L'ho quasi finito, non mi mancano che le ultime pennellate. Ci farò mettere la cornice e poi te lo manderò». Ma due giorni dopo: «Ieri andai un momento nella sala di pittura e il mio quadro mi parve così goffo e scolorito che mi venne la tentazione di sfondarlo con un colpo di pennello alla Van Gogh...».

«Ci hai pensato? Proprio come oggi, noi ci siam visti per la prima volta! Era di venerdì. Te ne ricordi? Ci guardammo negli occhi, ci sorridemmo: ma tu mi pigliasti subito per... uno de' "soliti poeti". Pare impossibile che i poeti non debbano mai esser presi sul serio! Credi, il nostro è un mestiere miserabilissimo e vigliacco, l'ho sempre detto. Ti ricordi la bella passeggiata sul Mugnone? Come mi parevano giocondi i latrati di Selma e le risa de' bimbi e — i poggi ridenti di case — tra' foschi cipressi di Montughi!». Gabriele pensa e fantastica di sposare Elda, nonostante la giovanissima età e istintivamente cerca di creare intorno a loro un cerchio di dimistichezza familiare: «Oh! se tu sapessi quanto gli debbo al nostro caro babbo! Quanto vi debbo a tutti! Addio; bacia per me lui, la mamma, la nonna, la zia, le sorelline, Carlo, Dante, Pasqualino, anche la Selma, anche la Lua. Ormai i tuoi sono anche i miei».

Passano i giorni fra scambi di fiori, di ritratti e di ciocche di capelli. E si accumulano le lettere, sempre nell'attesa dei due innamorati di potersi rivedere ogni tanto per poche ore, nelle delusioni e nelle angosce dei permessi d'uscita negati dal collegio, nelle estasi dei brevi ricongiungimenti, poi subito offuscati dal dolore ancora più cocente delle separazioni. Lettere che si dipanano in mille pensieri, in mille crucci e in mille gioie, dolci fantasticherie, piccole e grandi confidenze, sulle ali di un sentimento così puro e bello da ricordare quelle bianche dei gabbiani di cui Gabriele scrive a Elda: «Pel silenzio di cieli oltramarati — dileguano i gabbiani in file bianche...». E dileguano anche i giorni felici. Dopo dodici giorni passati insieme — il premio più agognato della licenza liceale — arriva il momento della separazione definitiva. Sì, Gabriele ha ferma intenzione di ottenere dal padre il permesso di tornare a frequentare l'università a Firenze e di fare Elda sua sposa. Ma partire — come i fatti dimostreranno — è sempre un po' morire.

«Quando ti lasciai mi pareva che il cuore mi scoppiasse nel petto e m'era venuto l'impeto di avvinghiarmi a te disperatamente e di non lasciarti più. Strinsi forte la mano al babbo nel supremo spasimo delle fibre e mi repressi il petto, poi mi parve come mi scendesse un velo sugli occhi e una nebbia tossica sul capo e mi gettai sui cuscini angosciosamente... Chiusi gli occhi perché il lume rossiccio me li feriva con dolore e stetti lì in un assopimento profondissimo e strano... Al fischio acuto della vaporiera sentii tutto lo strappo della partenza, sentii nell'anima angosciosa ruggirmi la disperazione, sentii nella gola un singhiozzo supremo che stava lì e non voleva uscire...».

Così Gabriele tornava a Pescara. E cominciava per entrambi quella sofferenza e quella lotta contro la distanza e contro il destino, che sarebbe durata due anni e sarebbe inesorabilmente finita con la sconfitta del loro amore giovanile.

Gianfranco Gambassini

(continua)

Lieve malore di De Lullo

Roma, 28

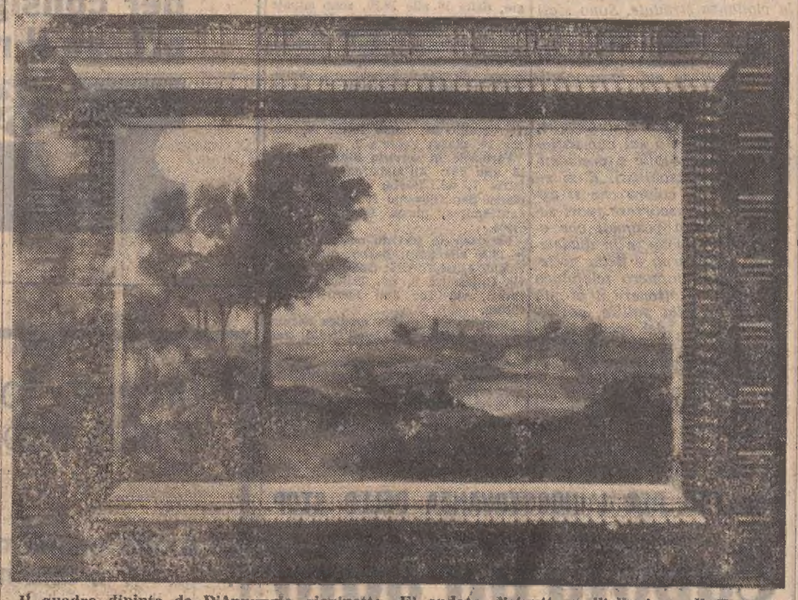
«E' stato solo un abbassamento di pressione dovuto a surmenage: niente ambulanze, niente Croce rossa; sono andato a casa con una macchina della TV»: così ha detto De Lullo ridimensionando le notizie apparse su un quotidiano in merito a un malore che lo aveva colto.

Il regista, raggiunto telefonicamente nella sua abitazione, ha detto di essere in attesa del medico e se come spera questi lo consentirà riprenderà nello stesso pomeriggio di oggi la registrazione di una parte del terzo atto di «Trovarsi».



Telefoto Upi

Sòn Hoa (Sudvietnam) — Disperata piange una donna profuga dai territori occupati dall'offensiva comunista. Sullo sfondo un elicottero che fa la spola per civili e militari costretti al ritiro



Il quadro dipinto da D'Annunzio giovinetto. E' andato distrutto nell'alluvione di Firenze

La rassegna dei libri

Ignazio Calandrino: «Saggi critici» (Editrice La Nuova Europa, Firenze, pagine 100, lire 1000).

Anche questa rubrica non poteva non essere raggiunta dall'eco dell'esuberante vitalità poetico-letteraria di Ignazio Calandrino. L'anziano autore ha scritto e pubblicato sinora 29 libri, di cui 21 di poesia e otto di prosa: la prima eco di questa sua intensa attività ha portato ai nostri lettori la vibrante risonanza di quella che per Calandrino è la forma più alta dell'espressione letteraria, la poesia cioè E poetica era infatti quella risonanza che, penetrata dalle rime dei «Canti autunnali», aveva cercato di esprimere gli aspetti più evidenti e suggestivi della poesia calandrinea.

Recentissimi sono, ora, questi «Saggi critici» che ci presentano insieme all'ultimo Calandrino, un'ulteriore riprova delle multiformi, ponderose risorse che fanno di questo poeta (e forse così che l'autore preferisce esser chiamato) un uomo di cultura nel suo significato più valido e completo.

Sono 17 saggi, dei quali alcuni per la loro brevità assumono quasi gli accenti di una precisazione, di una puntualizzazione nelle quale sono coinvolti gli esponenti stessi di una cultura più o meno autentica che Calandrino mette sotto giudizio con una serietà e una severità che ci sono sembrate forse le componenti più immediate della sua personalità di critico.

Tuttavia nel proemio si può leggere: «Parecchi di questi saggi affrontano il problema religioso, un problema che ha sempre agitato e affaticato la mente e l'anima di Calandrino...» e, primo, appunto, ci viene incontro uno di questi saggi: «Irreligiosità del concetto di Dio», dove l'autore presenta ed esamina l'acuto e profondo» lavoro filosofico del russo Afrikàn Spir, lavoro apparso recentemente presso l'editore Bresci. Esame questo che porta Calandrino a un'appassionata e personale partecipazione all'argomento: la religione non è forse un «innalzamento dello spirito sulla natura e sulla realtà?», problema che, investendo la sua stessa personalità morale e religiosa, conduce il nostro autore a sondare nelle affascinanti tesi "filosofiche di uno Spinoza o di uno Schopenhauer, di uno Schleiermacher o di un Nietzsche per chiarire la sincerità e la validità del pensiero di Afrikàn Spir.

Ma nei «Saggi critici» di Ignazio Calandrino il lettore troverà altri, svariati «argomenti», da «Il centenario di Manzoni», a «Robespierre», da «L'autobiografia di un "fucilatore"», a «Debolezze umane di Saint-Just», da «La filosofia dell'illuminismo» a «Il "Crispi" di Gaetano Falzone», per citare solo alcuni. Sufficienti però a «impressionare» il lettore sull'eccezionale disponibilità di Ignazio Calandrino.

○

«I carabinieri della montagna» (edizioni «Il Carabiniere» 1974 - Collana I Carabinieri diretta dal generale di divisione Arnaldo Ferrara).

Coraggio ed eroismo, prodezza ed umanità, spirito di sacrificio e profondo senso del dovere non sono vane e fredde parole se rivolte ai carabinieri della montagna, a coloro cioè che è normale incontrare «nelle valli silenti o nelle zone innevate di alta quota, lungo i sentieri che si snodano tra i boschi o che tagliano i fianchi delle rocce, sia nelle giornate gelide dell'inverno che in quelle assolate dell'estate...».

Ai carabinieri della montagna, a questi eroi semplici e puri, alla loro storia e alle loro meravigliose imprese è dedicato questo volume intotolato appunto «I carabinieri della montagna»: pagine che trovano nelle bellissime illustrazioni a colori parte di quel fascino che contraddistingue questi uomini nei quali il rischio diventa la componente prima e più inebrian teperdar e alla vita un significato di orgogliosa autenticità.

«Molti anni sono trascorsi da quando, nel lontano 1814, i primi carabinieri vennero inviati nelle Stazioni dislocate lungo l'arco alpino con un modesto equipaggiamento e praticamente privi di materiale. Oggi il quadro è diverso... Ma lo spirito dei «carabinieri della montagna» è quello di sempre: lo spirito del carabiniere Gabencel che da solo, in una giornata di bufera, rischiò la vita per salvare altre vite, alle porte di una Italia che cominciava a prendere consistenza».

Primi di febbraio 1973: la Spedizione italiana all'Everest prende il volo dall'Italia: dei 63 componenti, 52 sono militari e di essi cinque appartengono all'Arma. Indubbiamente è la più impegnativa spedizione himalaiana sinora attuata ed è drammatica... ma nella parata militare del 2 giugno fik? il capitano dei carabinieri Fabrizio Innamorati sfila insieme agli altri componenti la Spedizione italiana stringendo la piccola che soltanto 25 giorni prima aveva piantato sul «Tetto del mondo»: una immagine-simbolo che racchiude da sola il significato profondo che da sempre ha accompagnato l'Arma dei carabinieri della montagna: unica e commovente pagina che non chiede nulla per sé, preferendo il silenzio delle valli, il biancore delle nevi, le alte quote, là dove il cielo è più vicino e l'uomo si sente veramente creatura di Dio.

Alla fine del volume: «I carabinieri della montagna nella cronaca», dove sono riportati avvenimenti e situazioni che hanno visto ancora una volta i carabinieri della montagna eroici protagonisti e nobili esempi che resoconti giornalistici hanno offerto con doverosa umiltà alle migliaia e migliaiadi lettori italiani.

G. P.

○

Nino Pivetta «Tempo dei cenacoli milanesi. Racconti: quasi poesia», Edizioni Convivium Mediolanense - Milano (Pagg. 83 - Lire 2000).

○

Amadeo Bordiga «Russia e rivoluzione nella teoria marxista», Edizioni Il Formichiere - Milano (Pagg. 270 - Lire 3000).

○

Jerzy Troska: «Tendenze attuali dell'antropologia e dell'etica marxista in Polonia» (Città Nuova Editrice, Roma, pagg. 408, lire 4200).

○

P. Alphandéry - A. Dupront: «La cristianità e l'idea di crociata» (Edizioni Il Mulino, Bologna, pagg. 518, lire 10000).

○

Mahmood Mamdani: «Il mito del controllo demografico», a cura di Giulio A. Maccacaro (Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 171; lire 2500).

FRA POESIA E SAGGISTICA L'ULTIMO ROMANZO DI GRASSO

LA «PAGLIA» DI SICILIA SCRITTA DA UN PROVOCATORE

Il pretesto di una vacanza sull'isola di un settentrionale disinibito per un «j'accuse» contro miti, riti e personaggi di una assurda società

«Mafia e parrini - si dèttiru la manu - poviri citadini - poviru paisanu - unu jsa la cruci - l'avutru punta e spara - unu minaccia nfernu - l'avutru la lupara»... «Dio solo sa quanta gente identifica la Sicilia nel carrettino o nel duello rusticano»... «Avéva sempre sentito parlare di due Sicilie, l'orientale come di una terra di isolani quieti e più vicini a tutte le caratteristiche migliori dei costumi del Nord; l'occidentale come luoghi cari alla lupara e ai mafiosi»... «nella Sicilia orientale ammazziamo con la calunnia sottile, col non far vincere il concorso, col far pagare più tasse, col far perdere la causa a chi ha ragione, col creare il vuoto attorno alle persone e tutto sotto il vessillo della carità cristiana e, immancabilmente, con qualche tonaca di mezzo»... Banali ripetizioni di «sentite dire» sé ritrovate sulla bocca di un continentale, provocatorie esclamazioni, veri sgarbi quando è proprio uno scrittore, siciliano al cento per cento, a farne le colonne portanti di un libro, romanzo di forma, saggio di sostanza, angosciato «j'accuse», poetica contestazione a miti assurdi, riti assurdi, personaggi assurdi di una assurda società decadente.

Il provocatore è Mario Grasso, quarantenne scrittore e critico, nato e sopravvissuto in quella Sicilia orientale alla quale è legato da un fortissimo rapporto d'amore-odio testimoniato da tutti i suoi scritti nei quali quella terra è l'unica, vera protagonista. Già noto a un certo pubblico fino allo scorso anno per alcuni calibrati romanzi, è poi entrato di forza nel Gotha letterario quando l'editore Cappelli gli ha pubblicato questo «La paglia di nessuno» sul quale desideriamo attirare oggi l'attenzione. Duecento pagine dedicate alla semplice storia del giovane settentrionale, libero e disinibito, che trascorre una lunga vacanza estiva in un villaggio turistico, sulla costa presso Catania, abitato dai notabili della zona con le loro donne; al lettore superficiale può sembrare un documentario, pur svolto in una continua ricerca del linguaggio, sui preconcetti e le solite disinformazioni che avvolgono l'immagine che dell'isola abbiamo noi del Nord.

Dentro, invece, fra le righe, appare sempre il dito accusatore di Mario Grasso, solitaria figura di giudice impietoso, castigatore di costumi e mentalità, disperato profeta di un'epoca più felice eppur conscio dell'inutilità del suo grido che si perde nel deserto. Lo scrittore ama la sua terra, ma l'anelito di libertà che lo anima ne fa un amante cinico, ipercritico delle caratteristiche (per lui sono soltanto difetti) di quella terra. Diego, il protagonista, è solo un pretesto per un discorso molto più profondo, spesso tanto amaro. I veri protagonisti, chi dà vera vita al romanzo, sono loro, i notabili siciliani, le loro incredibili mogli e figlie, i loro preti e poi i pescatori poveri: questo coro insomma che costringe il solista, il primattore ai suoi pessimistici sfoghi esistenziali.

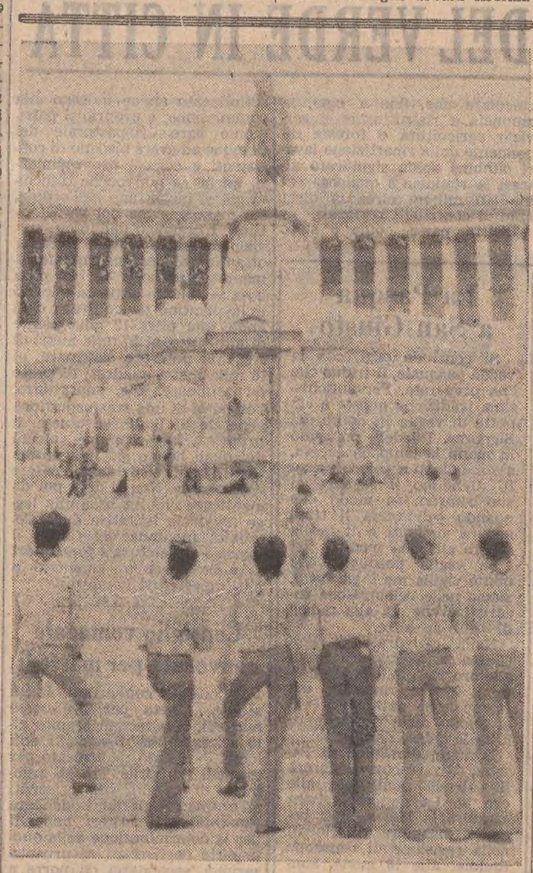
Il prefetto Cristoni, il comandante dei vigili urbani Arcidiacono, il maresciallo dei carabinieri Polimeni, il presidente del tribunale Trentini, e il professor Polizzi, e il sindaco dottor Marano, e il poeta commendator Finocchiaro tutte figure che Mario Grasso, nelle vesti di un domatore di circo, ci indica dopo essere entrato nella gabbia, le cui sbarre son l'incantevole cielo del Sud e l'azzurro mare, una gabbia triangolare di nome Sicilia.

Dicevamo di Mario Grasso provocatore, e come definire altrimenti un siciliano che non perde occasione per dire sbirro invece di poliziotto o carabiniere («tutti pensavano che lo sbirro non avrebbe potuto essere tra i condomini...», «...uomo pronto a giudicare gli altri anche se la ventura e la volontà non gli avevano messo sulle spalle una divisa di sbirro, una tonaca di prete o una toga di giudice.»); un siciliano che della rabbia anticlericale si fa una bandiera; un siciliano che ironizza tristemente su chi amministra la cosiddetta giustizia; un siciliano che, prima ancora di un suo molto più noto conterraneo e collega, dissacra completamente tutte le leggende sulle donne dell'isola gettandoci in faccia, come un guanto di sfida, la teoria che in Sicilia sono proprio le donne a comandare «...qui in Sicilia la donna fa e disfa a ruota libera... il bello è che qui la donna è ritenuta schiava dell'uomo, ma è tutto il contrario... ne sono talmente convinta da negare spazio alle eccezioni...».

Ma dove più brilla la personalità dello scrittore, dove il romanzo diventa poetica-saggistica e sui grandi temi dell'amore e della libertà, tradizionale quasi all'antica il primo, scevro però da grottesche infrastrutture, mai inquinato dall'irrazionalità, primario bisogno di vita il secondo. Amore e libertà privilegi per pochi, seriamente affrontati se in binomio osmotico, non risolvibile. E' qui il messaggio propinato goccia a goccia da Grasso, e che proprio nell'ultima pagina esplode come un pianto, la ricerca diventa vita, l'esperimento si fa verità.

Di fronte alle leggi inique degli uomini, di fronte alle costrizioni imposte da miseria e ignoranza, di fronte alle ruberie morali e ai delitti spirituali, in mezzo a quest'isola che ha avuto tanto di più dalla natura che dall'uomo, si erge la piccola «statua della libertà» forgiata da Mario Grasso con un altissimo prezzo di dolore: «Diberi si nasce o si diventa, ma con l'aiuto di se stessi, della propria ragione, fin da subito. Ci si abitua alla libertà scegliendola, dopo il primo giorno in cui si contesta a costrizione, e si corre verso se stessi, da quel giorno, per una scelta responsabile e non per una ripicca... La libertà dentro questo sistema ti è solo consentito sognarla. Quelli che ti hanno bacato l'animo con le loro oppressioni, ti costringeranno domani a finire prostituta o suicida, disprezzata da tutti e classificata tra le categorie delle persone pazze o diverse Anche tu sei come questa paglia di nessuno, destinata a marcire in questo angolo, e anch'io, e anche tutti, siamo paglia di nessuno...».

Gualberto Niccolini



Telefoto Ansa

Roma — Boy-scouts all'Altare della Patria per una foto ricordo. Numerosi turisti italiani e stranieri sono giunti a Roma per Pasqua e in particolare in occasione dell'Anno Santo

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NUOVI SVILUPPI DELLA VERTENZA PORTO-SIOT

Intimazione della Dogana per la tassa sul petrolio

Da martedì le petroliere saranno bloccate al pontile se la società dell'oleodotto non pagherà il tributo

La vertenza fra l'amministrazione portuale e la SIOT, relativa alla tassa di sbarco per il greggio in arrivo all'oleodotto, è giunta a una svolta decisiva sul piano pratico. La SIOT infatti ha avanzato opposizione in sede giudiziaria negando d'essere tenuta a corrispondere tale tassa (140 lire per tonnellata, delle quali 90 per l'Ente porto e 50 per lo Stato), fissata con decreto legge un anno fa; a sua volta la Dogana sta ricorrendo a una drastica misura cautelativa: da martedì prossimo, 1.o aprile, o la tassa verrà versata all'atto dello sbarco oppure lo scarico del petrolio non sarà autorizzato.

Tale decisione è stata notificata alla Società per l'oleodotto transalpino, ieri l'altro, dal capo della sezione doganale di San Sabba, sulla base delle istruzioni ricevute dall'alto. E' la legge a stabilire che il pagamento avvenga all'atto dello sbarco nello spazio doganale; e la Dogana ha deciso d'applicarla a partire dal 1.o aprile, tenendo conto che lo Stato ha maturato nei confronti della SIOT, da un anno a questa parte, un credito di oltre 3 miliardi di lire. Nell'attesa di una sentenza che decida se la tassa in questione debba essere applicata alla SIOT (la quale peraltro oppone di essere semplicemente un «vettore» di prodotti petroliferi di cui non ha la proprietà), la Dogana intende cautelarsi: se poi la sentenza sarà favorevole alla tesi della società ricorrente, lo Stato restituirà le somme eventualmente introitate illegittimamente.

Volendo applicare la legge che fissa il pagamento della tassa all'atto dello sbarco, la Dogana si è posta preventivamente l'interrogativo di quale sia l'esatto momento tecnico in cui possa considerarsi sbarcato un liquido che dalla petroliera scorre ai depositi della SIOT. Ed ha ritenuto d'individuarlo nel momento in cui il greggio comincia ad affluire al primo tratto dell'oleodotto, già al pontile d'attracco delle navi, anziché all'atto dell'arrivo del prodotto ai serbatoi, collocati come sono al di fuori della fascia doganale. In un certo senso, quella che dal 1.o aprile pretenderà la Dogana sarà una riscossione anticipata dell'imposta; altrimenti, la merce soggetta non verrà autorizzata a entrare nell'area doganale. Il proponimento è precisamente questo: se la SIOT riterrà di non sottoporsi a tale procedimento, non verranno più consentiti gli sbarchi del greggio.

Finora la procedura è la seguente. All'arrivo di ogni singola nave-cisterna, il capitano è tenuto a presentare all'ufficio doganale il «manifesto» d'arrivo accompagnato dalla polizza di carico; il caposezione autorizza lo scarico consentendo l'apertura della manichetta al pontile; al deposito di destinazine del greggio viene controllato, attraverso un manometro, il quantitativo in arrivo; finito lo scarico, viene emessa la bolletta di pagamento della tassa corrispondente al quantitativo sbarcato. Tali bollette sono rimaste finora inevase, in quanto la SIOT ha contestato in sede giudiziaria l'obbligo a tale pagamento. Ed ecco ora la Dogana, a titolo cautelativo, pretendere il pagamento della tassa alla presentazione — da parte del comandante della nave — del «manifesto» d'arrivo: senza il pagamento anticipato, lo scarico non verrà autorizzato.

Nel lungo braccio di ferro si è dunque giunti ad un drastico «aut-aut». Unica facoltà concessa alla SIOT, in alternativa al pagamento in contanti della tassa corrispondente ad ogni singolo carico sbarcato — quella dell'effettuazione di un deposito bancario, a disposizione dell'erario, per un importo che garantisca a quest'ultimo — indipendentemente dall'esito della causa in piedi davanti al Tribunale civile — l'introito dei tre miliardi che l'erario stesso ritiene intanto già acquisiti e quello di volta in volta derivante, a partire da martedì, da ogni singolo sbarco.

La decisione della Dogana darà naturalmente luogo a una nuova complicazione giudiziaria. Consta cioè che la SIOT eccepisce il procedimento perché in pratica il drastico aut-aut promana dalla legge doganale, a mezzo della quale viene imposto il pagamento della tassa per il petrolio.

Circa la vertenza di fondo, l'obbligo cioè o meno per la SIOT di pagare la tassa di sbarco, si apprende che il giudizio è attualmente pendente davanti alla Corte di Cassazione, chiamata a decidere se della causa debba continuare ad occuparsi il Tribunale amministrativo oppure la magistratura ordinaria.

Vetrobel: nuovo incontro al ministero

Si è svolto ieri a Roma, presso il ministro del lavoro sen. Toros, un ulteriore incontro per l'esame della situazione della Vetrobel, con la partecipazione dell'assessore regionale all'industria e commercio, Stopper e del direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, Sbuelz. Sono intervenuti, in rappresentanza della società, il presidente Daublain, l'amministratore delegato, Dujaquier, il direttore generale Blot, e i consiglieri di amministrazione Gerin e Catella.

I rappresentanti della Vetrobel hanno ribadito le note posizioni in merito all'impossibilità di continuare nell'attuale attività produttiva, dichiarandosi però disposti a ricercare, per lo stabilimento di Trieste, una soluzione alternativa che preveda la partecipazione di nuovi gruppi imprenditoriali, sia pubblici che privati.

Da parte sua, il Ministro Toros ha rinnovato il personale impegno di verificare assieme ai Ministeri dell'industria e delle partecipazioni statali, la possibilità di un eventuale intervento di un'azienda pubblica, sottolineando però come l'attuale momento non sia dei più favorevoli per tale operazione.

I dirigenti della Vetrobel proseguiranno i contatti già avviati con dei gruppi privati per sollecitare la loro adesione al progetto. L'assessore regionale Stopper, nel rinnovare la dichiarazione della disponibilità della Regione a favore di ogni soluzione che eviti la chiusura dello stabilimento.

TRAGEDIA ALL'ALBA SULLA STRADA CAMIONALE

Muore una sedicenne nel volo oltre il guard-rail

Viaggiava in un'auto proveniente dalla Francia assieme ai suoi familiari, emigrati jugoslavi

Una ragazza di sedici anni ha tragicamente perduto la vita in un incidente automobilistico avvenuto ieri mattina verso le 5.30 all'altezza del km 4 della statale 202 da Opicina a Trieste. La giovane, Pierina Cvitko, residente in Jugoslavia, viaggiava a bordo di una Citroen DS targata Nizza 9419-SB, con altre quattro persone tutte residenti in Francia e precisamente il padre, la madre ed altre due giovani donne. La vettura, condotta dalla francese Luisa Gallo in Cvitko 30enne, nel percorrere un tratto della strada in discesa, per cause ancora da stabilirsi, sbandava ed usciva di strada superando il guard-rail e, facendo un salto di venti metri, si fermava nell'avvallamento sottostante.

Nell'incidente il padre della ragazza, Janko muratore, 31 anni, ha riportato contusioni e ferite varie guaribili in 30 giorni, la madre Lucia una frattura al polso e ferite guaribili anch'esse in 30 giorni. Le ragazze, cioè Elisabetta Bertossa, di 24 anni, inserviente, si è fratturata l'omero sinistro e si è prodotta ferite al cuoio capelluto ed alla regione addominale: ne avrà per 45 giorni; la sorella Maria Bertossa di 22 anni, commessa, ha riportato un forte trauma cranico ed un trauma alla regione vertebrale con sospetta frattura. E' la più grave tra i feriti e ne avrà per 60 giorni salvo complicazioni. Alla giovane Pierina, invece, estratta dall'auto in condizioni già disperate, i sanitari dell'Ospedale riscontravano fratture plurime con lesione di organi interni ed una gravissima insufficienza cardio-respiratoria, è deceduta un'ora più tardi. La famiglia Cvitko ha un parente a Trieste, Alvino Zvitko abitante in via Kandler 16, che è stato subito informato della disgrazia.

STATO CIVILE

MORTI: Sancin Raffaella, 79; Piccini Bruno, 76; Zucco Fernando, 90; Barsi Gualtiero, 67; Cimarelli Carmela, 82; Zuppani ved. Glavici Anna, 67; Cvitko Pierina, 15; Fortunato ved. Bontempo Margherita.
NATI: 10.

Mutui concessi agli Enti locali

Mutui per un importo complessivo di circa 12 miliardi di lire sono stati assegnati dal consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, nella sua ultima riunione, a comuni, province e altri enti del Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda in particolare le desti-

CALENDARIETTO

Oggi: S. Secondo — Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 18.28; la luna nasce alle 21.26 e cala alle 6.36.
Ieri: temperatura massima 14.7, minima 9,7; pressione mb. 995,7 stazionaria; umidità 70 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 9,6; vento kmh 16 da Sud-Est; temper. del mare 9,6.
Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 37 e alle 22.30 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 16.15 con cm 36 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5 con cm 51 sotto il l.m.
Le farmacie aperte questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Felluga 46, piazzale Valmaura 11, Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), Bonomea 93, S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, Belpoggio 4, Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, Istria 7, Mazzini 43, Oriani 2, Giulia 1, piazza Cavana 1, T. Vecellio 24, corso Italia 14, Roma 15, piazza Venezia 2.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Al Sant'Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37365.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37365.
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Riprendono martedì le udienze giudiziarie

La festività pasquale interromperà di poco l'attività al Palazzo di Giustizia. Le udienze riprenderanno in pieno martedì prossimo, giorno per il quale sono in ruolo numerosi processi alla Corte d'Appello, al Tribunale penale e alla Pretura.

Un'anziana signora di 94 anni, Orsola Gracogna abitante a S. Croce è caduta ieri accidentalmente nel cortile della sua abitazione fratturandosi un femore. Trasportata con un'ambulanza all'Ospedale,

LE RECENTI PRECIPITAZIONI HANNO SUGGESTIONATO LA FESTA DI PRIMAVERA

UNA PASQUA TINTA DI BIANCO

Nelle scelte è prevalso il forte richiamo della neve assente nell'alta stagione - Prudenza consigliata sulle strade delle vacanze e sulle piste di sci



(Italfoto)

L'Arcivescovo mons. Santin, attorniato dai fedeli, sale il colle Capitolino verso la cattedrale di San Giusto recando una grande croce di legno. La «Via Crucis» è stata seguita da migliaia di triestini, grazie alle condizioni atmosferiche, che in serata hanno registrato un improvviso gradito miglioramento

Se la neve non fosse comparsa quando già l'inverno era passato, a incipiente primavera, le festività pasquali non avrebbero certamente registrato alcun esodo; il manto nevoso, invece, che ricopre vaste zone anche della nostra regione ha avuto il potere di attirare sui monti numerosi amanti dello sci.

In tutta la Carnia è nevicato anche ieri fino ai 500 metri, mentre nel Tarvisiano la neve continua a cadere, in misura abbondante, ma oltre i mille metri; pure sul Matajur la coltre nevosa è abbastanza spessa. Nella località di Tarvisio, invece, cade un'insistente pioggia, che interessa pure Tolmezzo. A quanto si è appreso nella tarda serata, sul Lussari sono praticabili le piste A e B; la strada per Sella Nevea sarà riaperta al traffico nella giornata odierna. Nell'occasione della Pasqua si procederà all'apertura delle piste del Canin e verranno rimessi in funzione lo skilift del Canin e le sciovie «rossa» e «azzurra» del Prevala; con ogni probabilità, invece, rimarrà chiusa la pista A. Purtroppo sono ancora inutilizzabili altri due skilift che erano rimasti gravemente danneggiati dalla valanga abbattutasi su Sella Nevea nella festività di San Giuseppe; non potrà nemmeno essere utilizzato il ristorante dell'hotel Canin che, come si ricorderà, era stato investito in pieno dalla valanga. Numerosi friulani — ma molti anche i triestini — hanno già affollato Plancavallo, dove ieri si è scatenata una pioggia torrenziale.

Gli sciatori facciano però attenzione: a quanto infatti comunica l'apposito bollettino, l'inizio della settimana era stato caratterizzato da lievi e sporadiche precipitazioni nevose alternate alle quote più basse dalla pioggia. Lo spessore della neve ha determinato un appesantimento del manto nevoso, con il pericolo di valanghe di neve bagnata in tutte le esposizioni sotto la quota di 1400 metri, e di valanghe a lastroni alle quote superiori. Da qui il consiglio agli sciatori di non abbandonare le piste sorvegliate.

Oggi, naturalmente, siamo in pieno «ponte» di Pasqua, e l'esodo — anche se non certamente massiccio — ha avuto inizio. In previsione del notevole aumento del traffico veicolare è stata predisposta un'intensificazione dei servizi di vigilanza e di prevenzione, con l'impiego di tutto il personale e dei mezzi della polizia stradale; nei nodi stradali più importanti entreranno in azione anche gli osservatori a bordo di elicotteri per il controllo dall'alto. Pure i carabinieri sono stati mobilitati al fine di rendere più fitta la vigilanza stradale. Sono stati anche rinforzati i servizi di soccorso sanitario e meccanico, specialmente sulle autostrade, per assicurare agli automobilisti una pronta ed efficace assistenza in caso di necessità.

In modo particolare, comunque, si fa affidamento sul comportamento responsabile e previdente degli automobilisti. E si ricorda a tutti coloro che si apprestano a trascorrere fuori sede le festività pasquali che ovunque si trovino, e in qualsiasi ora del giorno e della notte, formando il numero telefonico 113 potranno ottenere il pronto intervento della polizia, dei vigili del fuoco, del soccorso sanitario e di quello stradale. Una volta di più, comunque, la scorrevolezza del traffico e la sua sicurezza dipenderanno dal grado di responsabilità e di autodisciplina di ciascun automobilista.

Nuovi orari degli aerei

Dal primo aprile entra in vigore l'orario estivo sulle linee Alitalia e ATI. Per quanto riguarda Trieste ci sono alcune varianti nei collegamenti giornalieri con Roma e Milano.

Per la capitale il volo del mattino è confermato alle 7.10 con arrivo alle ore 8.10; quello del pomeriggio invece è anticipato di 5 minuti con partenza, quindi, alle 14.30 con arrivo alle 15.30. Da Roma: p. 15.30 (precedente 14.55), a. 16.30 (15.55); p. 21.05 (invariato), a. 22.10 (invariato).

Per Milano: mattino p. 7.20 (p. 7.30), a. 8 (p. 8.15); pomeriggio: p. 17.10 (p. 17), a. 17.55 (p. 17.45). Da Milano: pomeriggio p. 13.05 (inv.), a. 13.50; p. 19.15 (p. 19.10), a. 20 (p. 19.55). Questi, in riepilogo, i nuovi orari:

Trieste - Roma: p. 7.10, a. 8.10; p. 14.30, a. 15.30. Roma Trieste: p. 15.30, a. 16.30; p. 21.05, a. 22.10. Trieste - Milano: p. 7.20, a. 8; p. 17.10, a. 17.55. Milano - Trieste: p. 13.05, a. 13.50; p. 19.15, a. 20.

A decorrere dal 1.o aprile il limite di accettazione dei passeggeri sugli scali italiani sarà così modificato: voli nazionali da 20 minuti a 25 minuti; voli internazionali da 30 a 35 minuti; voli intercontinentali da 40 a 45 minuti.

SCONTRO PER L'INOSSERVANZA DELLO STOP

Capota un'auto nel violento impatto

Spettacolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, ieri verso le 22.30 all'incrocio tra la via Pascoli e la via Canova: una Fiat 850 coupé targata TS 128189 che percorreva la via Pascoli si è scontrata violentemente con una Fiat Campagnola, targata TS 154334, condotta da Lucio Juretig, 25 anni, abitante in via Romagna 20. L'urto è stato provocato dal mancato rispetto del segnale di stop. A bordo della coupé condotta dalla signora Claudia Pozzari, di 28 anni, abitante in via Donadoni 26, viaggiavano il marito e il figlioletto Roberto di 5 anni. Data la violenza dell'impatto la «850» si è letteralmente capovolta, finendo pochi metri più avanti con le ruote all'aria. I feriti sono soltanto due e se la cavata con poco: la Pozzari ha riportato lievi ferite all'arcata sopracciliare ed alle gambe, per le quali è stata medicata al pronto soccorso, mentre il piccolo Roberto è stato trasportato all'ospedale infantile, dove i medici gli hanno riscontrato contusioni alla regione toracica guaribili in sette giorni. Per quanto riguarda gli occupanti della «Campagnola», cioè lo Juretig e la moglie, tra l'altro in stato interessante, protetti dalla massiccia vettura, sono rimasti entrambi illesi.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT
Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo.
Peugeot 104 coupé '75, Peugeot 304 S '74, Peugeot 504 iniezione SL '75, Peugeot 504 '71, Peugeot 204 '68-'71, 504 familiare '72; Giulia super 1-3 '71, Alfa Romeo 2000 '73; Renault 16 TS '70; Fulvia berlina GTE '69, NSU Prinz 4 '72; Mini '70; 124 '68; Renault R6 '72; Fiat 241 tetto rialzato furgone '70; Ape furgone 6 q.li '71; Fiat 127 '73.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

Il vostro primo impianto Hi-Fi è offerto da Ricordi a condizioni eccezionali

Palm 1200
Amplificatore completamente transistorizzato, potenza di uscita 15+15 Watt.
Cambiadischi automatico BSR C 142/A3 con base e calotta in perpex
Fonorivelatore magnetico
Casse acustiche Sound SM 15



Prezzo di listino L. 326.000
Prezzo speciale Ricordi L. 180.000 (oppure 12 rate da L. 18.000)
Chiedete il depliant illustrativo a:
RICORDI via S. Lazzaro 12

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



una esperta a vostra disposizione per consigli di linea presso il nostro box
GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
TRIESTE - CORSO SABA 15

PROVVIDENZE REGIONALI CHE IL COMUNE TRASCURA

ANCHE PROBLEMA DI ETICHETTA LA DIFESA DEL VERDE IN CITTÀ

I problemi del verde urbano (aiuole, giardini e viali) ed extra-urbano (boschi e pascoli dell'altipiano) sono stati affrontati dalla quarta commissione permanente del Consiglio comunale presieduta dal prosindaco Giuricin, nella sua veste di responsabile dell'assessorato lavori pubblici. Problemi che già erano stati discussi lo scorso novembre dallo stesso Consiglio sulla scia di alcune interrogazioni presentate in merito alle ricorrenti difficoltà incontrate dal Comune nella manutenzione del proprio patrimonio e all'inspiegabile «resistenza» opposta dell'amministrazione a trasformare l'apposito servizio in modo da beneficiare delle provvidenze previste da una legge regionale in materia di agricoltura e foreste. Già in quella sede, lo stesso prosindaco Giuricin aveva dovuto riconoscere la fondatezza di alcune lamentele avanzate dal consigliere Di Giorgio (MSI-DN), circa la necessità di ristrutturare l'attuale servizio agricoltura e foreste (l'ex sezione pubbliche piantagioni risalente al GMA) in Divisione suddivisa a sua volta in sezione verde urbano e sezione boschi e pascoli.

Tale suddivisione non solo avrebbe consentito una funzionalità pratico-tecnica e anche economica in materia di verde pubblico, ma avrebbe altresì permesso una regolare amministrazione del servizio. E' infatti da tenere presente, a questo proposito, che la possibilità di usufruire dei contributi regionali per la manutenzione del patrimonio «verde» del Comune è strettamente legata a una precisa suddivisione dei due servizi (verde urbano ed extraurbano), con contabilità separate. Si può calcolare che, fino a oggi, la rinuncia a ristrutturare il servizio agricoltura e foreste dipendente dalla ripartizione lavori pubblici abbia significato altresì la rinuncia a qualcosa come 800 milioni circa in dieci anni di contributi regionali.

D'altra parte, come è stato sottolineato anche in seno alla commissione, è proprio il patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune ad avere bisogno di consistenti e costosi provvedimenti, anche se non poche difficoltà già si incontrano nell'ordinaria manutenzione del verde urbano. L'organico dell'intero servizio comunale prevede circa un'ottantina di persone, ma attualmente ve ne sono 39: ben poca cosa se solento si pensa alle 195 mila piantine da coltivare ogni anno, alle oltre 12 mila piante di alto fusto, ai 37 mila metri di siepi da potare e sistemare, ai 16 mila metri quadrati di prato da seminare. C'è, soprattutto, l'esigenza di una trasformazione generale di boschi e pinete di proprietà del Comune, alcuni dei quali hanno già una novantina d'anni e debbono essere «rigenerati». Non si deve poi dimenticare che, in base alla legge regionale istitutiva della Comunità montana del Carso, il servizio agricoltura e foreste del Comune sarebbe chiamato a più impegnativi compiti.

La Pasqua a San Giusto

Si conclude oggi, con la veglia pasquale, il triduo che l'ha preparata. Per antichissima tradizione questa è «la notte di veglia in onore del Signore». I fedeli, portando in mano la lampada accesa, assomigliano a coloro i quali attendono il Signore al suo ritorno, in modo che quando egli verrà li trovi ancora vigilanti e li faccia sedere alla sua mensa.

La veglia pasquale, che non è vigilia ma è già festa, sfocia nella celebrazione eucaristica che sta alla radice di tutte le altre.

Nella cattedrale di San Giusto la veglia avrà inizio alle ore 22.45. Alla mezzanotte i festosi rintocchi del «campanon» daranno il via al suono delle campane di tutte le chiese della città.

Domani, domenica di Pasqua, l'Arcivescovo celebrerà il solenne pontificale alle ore 10. La Cappella civica eseguirà la Messa in si bemolle maggiore di Haydn nella revisione di Giuseppe Radole. Alle 18 mons. Santin concluderà le celebrazioni con i vesperi pontificali.

Consiglio comunale convocato per martedì

Il Consiglio comunale — la cui seduta, fissata per lo scorso martedì, è saltata in seguito allo sciopero dei dipendenti enti locali — è stato riconvocato per martedì 1.o aprile. Fra gli argomenti di maggior rilievo iscritti all'ordine del giorno, la delibera riguardante i criteri generali per la determinazione della quota-parte degli oneri di urbanizzazione secondaria da porre a carico di chi costruisce complessi edilizi in base alle lottizzazioni convenzionate.

un'auto formato famiglia molto economica: lire 1.624.000*
*IVA esclusa

molto economica perchè: è una novecento di cilindrata
molto economica perchè: ha una manutenzione semplificata
molto economica perchè: ha un basso deprezzamento
molto economica perchè: ha un costo d'esercizio limitato



studio: gigi salvador

NUOVA ESCORT 900 FORD
nuova concessionaria esposizione via caboto, 24 trieste via s. francesco 11

UN EGIZIANO E QUATTRO SUOI COMPATRIOTI AL CORONEO

«Avvolto» da hascisc sull'Orient-Express

La droga in sottili tubolari schiacciati attorno al corpo Sequestrati sette chili - I sospetti nati dai passaporti

«Orient Express» sempre degno delle migliori tradizioni letterarie e cinematografiche, rinverdite anche di recente sugli schermi: e il rigoroso controllo operato quotidianamente dagli agenti della Polizia di frontiera di Villa Opicina, su documenti e viaggiatori dell'«Orient Express», ha dato modo infatti di rinvenire sette chilogrammi di hascisc che cinque cittadini egiziani stavano per fare entrare nel nostro territorio.

Sul convoglio ferroviario in arrivo alle 8 (più o meno) di ogni mattina, gli agenti erano appunto intenti al consueto controllo, quando la loro attenzione veniva attirata da un gruppetto di viaggiatori egiziani che esibivano dei passaporti non in perfetta regola. In particolare c'era qualcosa di poco convincente riguardo ai timbri che attestavano il periodo di autorizzazione a soggiornare in Italia. I cinque, che provenivano da Istanbul, venivano fatti scendere dal treno ed accompagnati nell'ufficio di Polizia di frontiera. Ad un accurato esame, non sfuggiva una ben mascherata alterazione dei documenti.

A questo punto si rendeva necessaria un'operazione più completa di verifica anche ai fini strettamente doganali, e il funzionario dirigente la sezione doganale, ordinava la perquisizione dei bagagli e delle persone, effettuata in collaborazione con la Dogana e la Guardia di Finanza.

E' stato così che addosso ad uno dei cinque, e precisamente al fattore agricolo El Fayoumi Mohamed, di 36 anni, residente al Cairo, sono state trovate una serie di strisce doppie di carta plastificata, formanti tubolari schiacciati, contenenti 3,250 chili di hascisc. I tubolari erano fissati attorno al busto e alle gambe dell'egiziano. Aperta successivamente la sua valigia, i finanzieri rinvenivano una dose identica a quella già scoperta, contenuta anche in tubolari plastificati.

Interrogato l'arabo mostrava stupore e meraviglia nell'apprendere che si trattava di hascisc dal momento che secondo lui la sostanza così abilmente nascosta non era altro che una medicina da lui usata per la cura dei reumatismi.

Anche il bagaglio di un altro dei cinque fermati, rivelava una sorpresa (del resto in carattere con i tempi): tra gli effetti personali c'era una boccetta contenente scolorina, alcuni timbri datari e un alfabeto metallico. «Necessaire», questo, particolarmente adatto per l'alterazione di documenti. Questo corredo appartiene all'operaio Mohamed di Mohamed Ahmed, di 38 anni, residente ad Alessandria d'Egitto. Gli altri componenti il «quintetto» sono: Abdel Ahmid, studente», 38 anni, Alessandria d'Egitto; il barista Medhat Shehata, 25 anni, Suez; il commerciante Abdel Mottei Mohamed, 40 anni, Sbarkia. Tutti e cinque sono stati tratti in arresto e il loro viaggio si è concluso, per ora, al Coroneo.

LE INDAGINI PER LA MORTE DI DIEGO DE HENRIQUEZ

UNA PERIZIA ELETTRICA



(Italfoto)

Nel quadro dell'indagine giudiziaria intrapresa per chiarire definitivamente se la tragica fine del prof. de Henriquez è attribuibile a fatto accidentale o doloso, un sopralluogo, è stato effettuato ieri pomeriggio nel magazzino di via San Maurizio, dove divampò l'incendio che avrebbe causato la morte del collezionista. Alle 16, sono entrati nel deposito i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che stanno indagando sul caso, un ingegnere in qualità di perito e un cancelliere. Il professionista ha effettuato una perizia elettrica, servendosi anche del fornellino che, rovesciatosi, avrebbe determinato il rogo. Non si conoscono le conclusioni cui è pervenuto il perito.

Giovedì sera all'Alut una conferenza sulla denuncia dei redditi

Nel quadro delle attività culturali dell'Alut, l'associazione tra i laureati dell'Università di Trieste, avrà luogo giovedì 3 aprile una interessante conferenza tenuta dal consocio dott. Mauro Doimi, vicedirettore presso l'Ufficio Imposte dirette di Trieste, su un argomento di particolare attualità: «La nuova denuncia dei redditi».

La conferenza avrà luogo alle ore 20.45 nella Sala Romana della sede sociale dell'Alut, in via dell'Università 5 (Palazzo Artelli). L'invito, rivolto a soci e simpatizzanti, è pure esteso, come nella consuetudine dell'Alut a tutta la cittadinanza.

Perquisizioni a Roma per furti nella nostra città

Agenti della Mobile di Trieste hanno eseguito a Roma, in collaborazione con la polizia di quella città, dieci perquisizioni domiciliari ad atrettanti pregiudicati romani, sospettati di far parte di una banda dedita a furti in appartamenti della nostra provincia. Le perquisizioni erano state ordinate dal Giudice istruttore Serbo, nell'ambito di un'indagine avviata nell'ottobre del '74, anno in cui a Trieste si verificò una serie nutrita di furti in abitazioni.

Nel corso dell'operazione effettuata nella capitale, sono state rinvenute e sequestrate cinque pellicce e altri oggetti di provenienza sospetta.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Peltis» (ell.), mn. «Orientville» (sg.), mn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mc. «Mata Prima» (naz.).

PARTENZE: mn. «Penny Michaels» (liber.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Narcis» (jug.), mn. «Ashdod» (isr.), mn. «Crikvenica» (jug.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Kosova» (tur.).

LOTTERIA DI AGNANO
1° PREMIO 200 MILIONI
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
ESTRAZIONE 6 APRILE '75

La tua casa sull'altipiano...
è pronta. L'Impresa Grisovelli e Settimo sta consegnando gli appartamenti costruiti a Opicina in via di Prosecco 1094. Sono ancora disponibili due appartamenti da due stanze, doppi servizi, cucina abitabile, grandi terrazzi, garage. Le tre palazzine sorgono in zona tranquilla, verde, panoramica. Il giardino condominiale, di oltre 3000 mq, è sistemato a prato alberato.
Prezzi equi e invariabili; facilitazioni di pagamento; mutui.
VISITE IN CANTIERE
Prenotazioni presso l'impresa di costruzioni
GRISOVELLI & SETTIMO
VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

SEGNALAZIONI

Il caro-telefono contro chi telefona poco

«Care "Segnalazioni", in merito al caro telefono (vedi "Piccolo" del 28 marzo) vorremmo pubblicamente protestare per il modo con il quale detto aumento è stato concepito e varato.

«Sembra impossibile ma, purtroppo, chi meno consuma più paga. Infatti, l'aumento più gravoso è a carico del telefono privato, il cui utente, in moltissimi casi, lo usa per pura necessità e pertanto non raggiunge le 200 (o 300 se duplex) telefonate trimestrali. Tuttavia deve pagarle lo stesso e se, per assurdo, non ne avesse fatto alcuna, deve lo stesso sborsare 7400 lire per il forfait.

«Nei confronti, invece, dei telefoni per aziende e amministrazioni statali, poiché le stesse arrivano quantomeno alle 450 o 300 telefonate trimestrali (5 e 3 giornaliere), la spesa è esattamente uguale al consumo, più l'aumento del canone come previsto proporzionalmente per tutti gli utenti.

«In conclusione, chi ci rimette è sempre il più piccolo, ossia chi non adopera il telefono secondo le "imposizioni" del CIPE, che dice "se non consumi paghi lo stesso e se consumi paghi quello che hai consumato". Ci sembra si debbano limitare i consumi e non, addirittura, imporli, solo per non pagare a vuoto.

«Ci domandiamo e chiediamo: perché l'aumento non è stato fatto a scaglioni progressivi come è stato fatto negli altri casi (tasse, energia elettrica, ecc.), in base ai quali chi più ha o consuma più paga? Sarà possibile avere una risposta? C'è qualcuno — al Comune o alla Sip — che sappia almeno con quali criteri la decisione è stata adottata a Roma?

«Grazie per l'ospitalità, sperando che qualcuno impedisca questa "nuova tassa" ai danni dei meno abbienti, Ennio Gottardo, Guido Deponte, Mario Tamaro, Michele Colavito, Marino Ruzzier, Salvatore Benvenuti, Fulvio Timeus, Giorgio Udovici e Giorgio Ianza».

Buona Pasqua a un guidatore d'autobus

«Vorrei dire "buona Pasqua" a un simpatico guidatore d'autobus, accomunando a lui, come è ovvio, tutti quelli che guidano come lui, e anche quelli che guidano in modo diverso (sperando... che imitino i primi). Non lo conosco né di persona ne di nome, l'autista di cui vi parlo e cui rivolgo l'augurio, ma posso dire solo (perché lui si riconosca) che anche il Venerdì Santo mi sono trovata in un autobus guidato da lui, la vettura 934 della linea 11, proveniente dal Ferdinandeo verso il centro fra le 10 e le 11 del mattino. E' un signore dall'aria paterna, pochi capelli lisci e grigi, occhiali, un viso sereno che ispira cordialità e fiducia. L'ho osservato infinite volte, perché sono un'abbonata dell'11 e ogni giorno ricorro all'autobus: quando c'è lui, posso stare anche in piedi, mai una frenata brusca, la sua è una guida sicura, mai un semaforo che sia preso d'assalto perché il giallo sta per far perdere un passaggio. E penso che tuttavia la tabella di marcia sia sempre rispettata, non credo che ci siano mai ritardi per "colpa" sua; i secondi ricuperati con certe accelerate seguite da brusche frenate ritengo servano in realtà ben poco, per non dir nulla. E' proprio una questione di stile e di bravura. Ma non allarghiamo il discorso: rinnovo con riconoscenza gli auguri al simpatico guidatore e ai suoi colleghi tutti, e li estendo anche a voi, care "Segnalazioni", sempre così pronte, attente e sensibili. C.G.T.».

Nel mondo della moda

DOMANDA

Com'è possibile conservare la bellezza naturale alla mia capigliatura?

RISPOSTA

Signora, la nostra principale preoccupazione è proprio quella che riguarda la salute dei capelli della cliente. L'esperienza ci insegna che la bellezza naturale dei capelli è la conseguenza naturale della loro perfetta salute.

Felice e la sua équipe

UN SEMAFORO CHIESTO DA 176 LAVORATORI

Quanti morti occorrono?

Centosettantasei firme di lavoratori che abitano nella Zona industriale sottoscrivono questa lettera:

«Quanti morti occorrono per un semaforo? Il continuo ripetersi di gravi incidenti stradali — anche mortali — al famigerato incrocio via Flavia, strada della Rosandra, via Caboto, via Carletti, preoccupa seriamente i lavoratori e gli abitanti della zona Porto Industriale. Questi ultimi sono maggiormente condizionati e terrorizzati da questo incrocio, dovendolo necessariamente attraversare più volte al giorno, legati come sono alle infrastrutture di Borgo San Sergio (vedi scuole, negozi alimentari, farmacie, uffici, pollambulatori comunali, ecc.). Le mamme, soprattutto, vivono in costante apprensione per i figli che vanno a scuola; poiché il pericolo maggiore è proprio l'attraversamento da via Caboto.

«Da un precedente interessamento di una delegazione dei sottoscritti presso le autorità, sembrò che l'ostacolo maggiore ad un impianto di regolamentazione del traffico, fosse la difficoltà di individuare la specifica autorità a decidere in merito! Incredibile ma vero. Speriamo che, magari riunendosi dopo Pasqua, le varie autorità riescano a scoprire l'organo competente.

«Dopo il rinnovo dell'impianto semaforico cittadino, risulta che il Comune di Trieste dispone ancora dei vecchi semafori sostituiti, i quali potrebbero utilmente essere impiegati a tale scopo.

«Ricordiamo tutti la lotta sostenuta dagli abitanti della zona Valmaura per ottenere il loro sottopassaggio pedonale. E' necessaria un'azione analoga?

«Inoltre, non vogliamo credere che la difficoltà a tale realizzazione sia costituita dall'onere finanziario. Sarebbe delittuoso lesinare fondi destinati alla incolumità della vita umana. Grazie per l'ospitalità nelle "Segnalazioni", in attesa di una sollecita risposta, possibilmente concreta».

Studi professionali: una denuncia ai sindacati e un quesito all'INPS

«Ancora una volta, noi impiegate degli studi professionali di Trieste, vogliamo rendere pubblica la vergognosa situazione nella quale siamo costrette a lavorare.

«Siamo nella stragrande maggioranza donne e non abbiamo la benché minima possibilità di difesa del posto di lavoro, data la totale assenza di un contratto collettivo.

«Ciò permette ai professionisti di retribuirci con paghe da fame. A molte di noi straordinari e ferie non vengono pagati, l'indennità di contingenza non esiste (evidentemente il continuo aumento dei prezzi non grava anche sulle nostre spalle) e la maggior parte delle volte la nostra paga effettiva viene registrata per un importo addirittura irrisorio (a volte meno di 40 mila lire). Quest'ultimo particolare è veramente sconcertante, dato che i professionisti che lo fanno compiono in tale modo un vero e proprio abuso nei confronti dell'INPS e nostro.

«Da tutto ciò risulta che la realtà in cui viviamo differisce molto da quel quadretto idilliaco che ci viene presentato nelle scuole commerciali o professionali ed in cui tutti credono viviamo: quello della segretaria super-efficiente, circondata da sorrisi, lodi e poltrone.

«In verità, lavoriamo in condizioni sfacciatamente anticostituzionali, dove qualsiasi iniziativa a nostro favore dipende dall'umore del principale e dove lo statuto dei lavoratori viene ignorato del tutto.

«Vorremmo chiedere a chi di dovere — ma chi è "di dovere"? i sindacati? — se è lecito che in un paese come il nostro, dove tutti i cittadini sono uguali e tutelati da una Costituzione, accadano fatti di questo genere, che sono poi tutt'altro che sporadici.

«Vorremmo inoltre sapere se l'INPS è al corrente del fatto dei contributi non versati, dato che abbiamo davanti l'allettante prospettiva di vivere un giorno con una cospicua pensione che andrà dalle 30 alle 40 mila lire mensili». Lettera firmata da 4 impiegate di uno studio legale.

Pasqua «bassa» e clima dei prezzi

Ci perviene tramite l'Associazione degli Artigiani di Trieste la seguente segnalazione da parte di un socio della categoria dei pasticceri il signor Feriani con riferimento all'articolo «Non si accordano i prezzi con il clima di Pasqua bassa»: «Il prezzo di tutti i dolci tradizionali (pinze, putizze e presnitz) è rimasto invariato rispetto allo scorso anno per la gran parte degli aderenti alla categoria, nonostante il notevole aumento delle materie prime impiegate ed in genere delle maggiori spese di conduzione aziendale. Anche accettando l'affermazione contenuta nell'articolo citato dell'aumento del prezzo del presnitz da lire 3500 a 3800, per i pochi casi che si presume verifi-

La flotta di Stato e una nota della Film-Cisl

«In merito alla presa di posizione del segretario della Ccdl, dott. Fabricci, pubblicata sul "Piccolo" del 27 marzo, a proposito della ristrutturazione della flotta di Stato, pur riproponendoci un sereno ed obiettivo giudizio — tenendo conto che vi si esamina la questione dall'esclusivo punto di vista locale — non possiamo non dissentire sul contenuto della nota stessa e non far rilevare che la Uim-Uil nazionale, pur con le debite riserve, ha dato — come pure le altre organizzazioni sindacali — parere favorevole al piano ministeriale, ed alla riunione romana era pure presente il segretario provinciale locale cap. Marangoni; per cui le affermazioni della Ccdl, non hanno altro fine che gettare fumo negli occhi e sollevare inutili allarmismi fra il personale interessato che, al contrario, ha accolto con favore il piano che, comunque, va esaminato nella sua interezza.

«Inoltre le tre organizzazioni sindacali marinare — unite nel "patto federativo" che le impegna moralmente e formalmente ed una reciproca condotta di correttezza — hanno sempre difeso l'economia cittadina e tenuti ben presenti gli interessi dell'Adriatico, né hanno mai delegato alcuno ad esprimere la loro posizione senza aver prima analizzato, in sede unitaria, la situazione.

«Perciò, mentre si preannuncia per la prossima settimana la riunione del direttivo della Federazione marinara provinciale Cgil, Cisl e Uil per l'esame del piano nella sua globalità e per verificarne i suoi riflessi sull'economia cittadina, si denuncia la scorrettezza di coloro che cercano di cavalcare la tigre del campanilismo locale, creando immaturi allarmismi. Mauro De Cillis, segretario provinciale Film-Cisl».

Soddisfatti

«Care "Segnalazioni", l'Amministrazione comunale di Muggia ha dunque risposto in merito al problema della strada ex-Fonderia, da noi segnalato tramite il vostro giornale: apprendiamo con viva soddisfazione che ormai tutte le remore burocratiche dovrebbero venir superate, per cui i sospirati lavori dovrebbero presto iniziare.

«Sentiamo il dovere di ringraziarvi per l'opportunità che offrite a tutti di far sentire la loro voce, altrimenti difficilmente recepibile. P.M., a nome di tutti i firmatari della lettera precedente da voi pubblicata».

TS 158036 verde pisello

«Care "Segnalazioni", da una settimana mi hanno rubato la Mini Minor verde pisello, targata TS 158036. Nessuno l'ha vista, per combinazione? Se qualcuno l'ha vista o la vedesse, telefonando al 757271 mi farebbe davvero un regalo. Grazie». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Alloggi esenti da Ilor e in corso di riscatto

Risposta dell'Intendente di Finanza ad alcuni quesiti

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente ci scrive:

«Nelle "Segnalazioni" del 26 marzo sono stati formulati i seguenti due quesiti in merito ai redditi dei fabbricati:

«1) Quali sono gli alloggi esenti da ILOR;

«2) Il comportamento di un contribuente, che possiede un alloggio a riscatto, circa la denuncia dello stesso sul mod. 740.

«In ordine al primo quesito si fa presente che sono esenti da ILOR le case economiche e popolari costruite ai sensi dell'art. 35 della legge 22.10.1971 n. 865 (l'esenzione compete per 25 o per 15 anni, secondo che le case stesse siano realizzate su aree date in concessione o cedute in proprietà), gli appartamenti ripristinati a seguito di distruzione o danneggiamento per fatti di guerra, alle condizioni e nei limiti previsti dalla legge 27.12.1953 n. 968 e successive modifiche, nonché gli appartamenti per i quali, anteriormente al 1.o gennaio 1974, è stato acquistato il diritto all'esenzione venticinquennale dalla cessata imposta sul reddito dei fabbricati fino al compimento del venticinquennio. Tale esenzione fu concessa dall'art. 13 della legge Tupini (2.7.1949 n. 408) alle case di civile abitazione non di lusso, la cui costruzione fosse stata iniziata entro il 31.12.1953 e ultimata entro un biennio, termine prorogato con successive leggi e da ultimo col D.L. 26.10.1970 n. 745, convertito con modificazione nella legge 18.12.1970 n. 1034, che ha anche modificato sostanzialmente l'agevolazione.

«Si fa infine presente che sono parimenti esenti dall'ILOR per 25 anni le case di cui al D.L. n. 745 citato e della legge 8.8.1972 n. 461, in caso di costruzione alla data del 1.o gennaio 1974 e che saranno completate entro il 31 dicembre 1975.

«In merito al secondo quesito si osserva, preliminarmente, che, anche se l'appartamento è in corso di riscatto e mancano ancora dieci anni per il saldo, lo stesso dovrà essere regolarmente denunciato nell'apposito quadro B del modello 740.

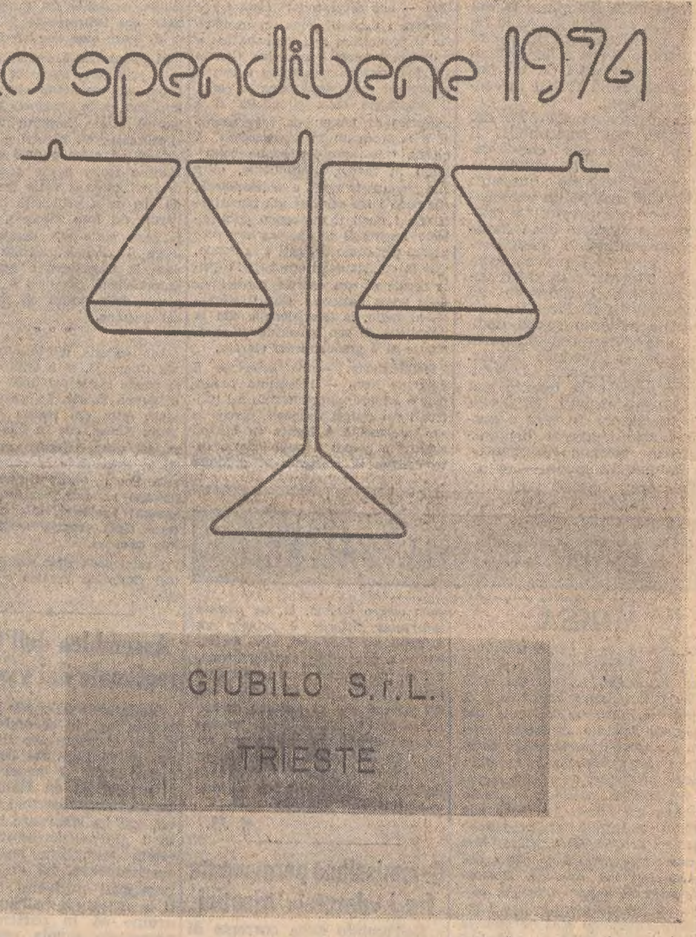
«Inoltre, poiché il contribuente in questione lo utilizza direttamente, va indicato il solo "reddito catastale rivalutato", che si ottiene moltiplicando la rendita iscritta in catasto per il coefficiente di aggiornamento (pari a 60, qualora trattasi di abitazione di tipo civile A2, o di tipo economico A3, o a 45 qualora trattasi di abitazione di tipo popolare A4)...

«Se l'alloggio non fosse ancora censito in catasto deve essere indicato un importo corrispondente al reddito catastale rivalutato attribuito a un alloggio similare già censito in catasto.

«Dal reddito in parola non possono dedursi le spese di cui fa cenno il contribuente (manutenzione, amministrazione, imposte, ascensore ecc.).

«Se però lo stesso ritenesse di optare per la deduzione dall'imponibile complessivo degli oneri personali, in luogo delle detrazioni forfettarie dall'imposta di lire 12 mila sempreché, ovviamente gli convenisse, potranno considerarsi, fra gli altri oneri deducibili, gli interessi passivi relativi al riscatto dell'appartamento e all'eventuale mutuo per l'impianto dell'ascensore».

lo spendibene 1974



In base all'indice di gradimento dei consumatori, l'indagine di mercato «lo spendibene 1974» è stato assegnato alla ditta

GIUBILO MOQUETTE
TRIESTE - VIA CICERONE, 4 - TEL. 61504

apprezzata ormai da più di 10 anni, in città e nella regione, per la vendita delle più rinomate moquette nazionali ed estere.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla presenterà un documentario a colori sonorizzato sul tema: «Impressioni di un viaggio in Nepal».

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 2 aprile, alle ore 19, presso l'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, il dott. Duilio Cosma terrà la conferenza intitolata «La festa degli alberi». La conferenza fa parte del II ciclo dei «Mercoledì dei giovani» al uqale sono invitati tutti i ragazzi delle scuole e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

Nuova Escort 900 Ford

Super economica: 100 km con 7.2 litri. Nuova Concessionaria, Caboto 24.

Nuova Escort 900 Ford

Super economica: porta 5 persone. Nuova Concessionaria, Caboto 24.

Nuova Escort 900 Ford

Super economica: da L. 1.624.000 (IVA esclusa). Nuova Concessionaria, Caboto 24.

Cotti per voi

I prosciutti pasquali e i Rollschinken lavorazione tipo Merano di qualità scelta e già cotti per voi, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Pasqua dei ciechi

In occasione delle festività pasquali, l'avv. Roberto Kervin, vice presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi, ha consegnato, alla presenza del presidente Scarazzato e del segretario generale sig. Marsillo, pacchi dono ai ricoverati presso il gerocomio ECA, dove ha porto il suo saluto e gli auguri ai numerosi privi di vista presenti alla cerimonia. Successivamente sono stati consegnati pacchi dono ai ricoverati negli ospedali Maggiore, infantile, psichiatrico, lungodegenti e del gerocomio di Padriciano.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 30 e lunedì 31 marzo, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 16; con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Muggia alle ore 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Capodistria per Trieste alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Pasqua Seiko

Assortimento completo uomo donna automatici. *Seiko Quartz* sinonimo di alta precisione. Assistenza Seiko. Riparazioni con pezzi originali e certificato di garanzia. Laurenti Stigliani Largo Santorio 4.

Un grande negozio

Sito nel cuore della città, sotto i volti di Chiozza Vi troverete esposte in una elegante cornice, borsette, valigie, ombrelli, pelletterie! *Viesse* propone cose belle, cose nuove e cose tradizionali.

I riti a S. Antonio Nuovo

Nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 21, avrà inizio la grande veglia pasquale con l'annuncio della Resurrezione. Verranno eseguiti mottetti polifonici di Tomè ed alcune parti fisse tratte dalla «Missa de Angelis» nell'elaborazione a versi alterni (polifonia e popolo) di Domenico Bartolucci, nonché pagine organistiche di Ch. M. Widor. Domani, Pasqua, alle ore 10, saranno eseguiti il «Regina Coeli», a quattro voci, di Tomè, introito e sequenza in gregoriano e la «Missa de Angelis» del Bartolucci al completo. Alle 19, verranno cantati i Vesperi solenni. Lunedì di Pasqua, alle 10, ci sarà la messa cantata, e alla sera i Vesperi in gregoriano (con inizio alle 19). La novità musicale in S. Antonio Nuovo sarà costituita dalla presentazione della «Missa de Angelis».

Claudio

Siataper 22. Informiamo le carissime signore clienti che oggi il salone rimarrà chiuso dalle 12 alle 13 per diritto di pranzare. Cogliamo l'occasione per fare gli auguri pasquali ad amici, parenti e clienti.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Baicor*, v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432.

I prosciuttini pasquali

e i Rollschinken crudi e cotti, lavorazione tipo Merano, preparati appositamente per voi, li trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

La grotta delle Torri

Nell'occasione della Pasqua la grotta delle Torri di Slivia (accesso al km 27 della statale 202, presso Aurisina) sarà illuminata e potrà essere visitata da oggi a lunedì, con il seguente orario: oggi dalle 14 alle 18; domani dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, e lunedì pure dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Profumeria Borsa...

piazza della Borsa 5. Sono in vendita i nuovi cosmetici surgelati della *Frometics*: la nuova cosmesi coadiuvante per gli inestetismi più evidenti, quali la cellulite, l'acne, la couperose.

Profumeria Borsa...

piazza della Borsa 5. Nuovi arrivi bigiotteria alta moda della *Bijoux Cascio*, Firenze.

Mantovane in legno

Malossi, via Nordio 9.

Tende alla veneziana...

e da sole. Malossi, via Nordio 9.

Porte a soffietto...

tradizionali. Malossi, via Nordio 9.

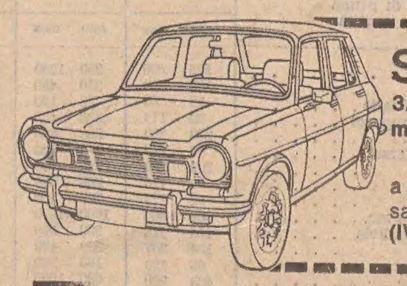
Tende verticali

Malossi, via Nordio 9.

Avvolgibili in plastica

Malossi, via Nordio 9.

ecco un'automobile che ti parla volentieri anche del suo prezzo



SIMCA 1100
3/5 porte
minimo costo d'esercizio
a partire da L. 1.640.000
salvo variazioni della Casa
(IVA e trasporto compresi)

CHRYSLER
SUNBEAM
MATRA
SIMCA

TRIESTE Duplica
V.le Ippodromo, 2/2A - tel. 76.34.87

TRIESTE Padovan & De Carli
Viale R. Sanzio, 13 - tel. 79.34.00

TESTIMONIANZE DEL PASSATO IN «TRIESTE CITTA' FILATELICA»

L'ITALIA CI MANDÒ FRANCOBOLLI CHE SEMBRAVANO SUPER-AUSTRIACI

Vi figurava l'effige del re coperta da una sovrastampa assurda indicante con il termine tedesco «Heller» i centesimi di corona

Gli spiccioli di corona, dagl'italiani delle terre già appartenenti all'impero asburgico, erano chiamati sempre e solo «centesimi». Questa dizione figurava sui tariffari delle pubbliche amministrazioni, sulle testate dei giornali d'ogni tendenza per indicarne il prezzo e, naturalmente, sui cartelli esposti nei negozi quando, in commercio, lo zero prima della virgola aveva ancora un senso. Invece sulle monete metalliche e sui francobolli che, a differenza delle banconote austriache, non avevano spazio per scritte in più lingue, si leggeva il termine tedesco «Heller».

Del tutto inaspettatamente il vocabolo straniero diventò «ufficiale» a Trieste tra la fine del 1918 e l'inizio del 1919, allorché le regie Poste italiane misero in circolazione francobolli con l'effigie di Vittorio Emanuele III coperta dalla sovrastampa «Venezia Giulia - 5, 10, 20 Heller». Di primo acchito sembravano valori postali destinati non già a una provincia del crollato impero austro-ungarico liberata dagl'italiani, bensì a territori del regno d'Italia occupati dagli austriaci. Questo grossolano errore psicologico, legato a uno dei tantissimi scompensi burocratici che si sarebbero purtroppo registrati nella nostra città dopo la Redenzione, viene messo in evidenza da Marcello Lorenzini nel preciso saggio su «I francobolli della Vittoria» pubblicato nel fascicolo «Trieste città filatelica» la cui comparsa ha coinciso con le recenti manifestazioni in onore di Teodoro Mayer e del giornale per «timbrofili» da lui fatto nascere nella Trieste di cent'anni or sono.

Delle giornate celebrative del «Corriere dei francobolli» il gruppo dei filatelisti che fa capo al «Piccolo» ha voluto lasciare un ricordo duraturo dando alle stampe un volumetto di notevole pregio. La pubblicazione «Trieste città filatelica», presentata da Chino Alessi, che pone in risalto la «continuità d'intenti e di ideali patriottici» fra il «Corriere dei francobolli» e «Il Piccolo», non contiene soltanto scritti dedicati alla coraggiosa iniziativa giovanile di Teodoro Mayer. Infatti essa illustra e documenta anche altri, quanto mai interessanti aspetti della vita d'una città che fu vero e proprio «luogo deputato» di numerosissime vicende filateliche.

«Complessivamente — si osserva nell'articolo d'apertura — sono più di sicento i francobolli che riguardano direttamente o indirettamente Trieste; e in essi sono compresi francobolli di posta ordinaria, celebrativi, commemorativi, francobolli di posta aerea, servizi, segnatasse; la stragrande maggioranza sono francobolli ottenuti sovrastampando precedenti valori di bandiera diversa; nell'ordine di tempo: austriaca, italiana, jugoslava. Quale altra città può vantare un numero così cospicuo di francobolli propri? una collezione così ampia?»

Ce n'è, come si vede, abbastanza per richiamare su «Trieste città filatelica» l'attenzione non soltanto degli specialisti, ma altresì dei profani, i quali nei francobolli (si pensi per esempio a quelli dell'AMG-FTT) analizzati dai compilatori dell'opuscolo possono leggere e rileggere capitoli drammatici, esaltanti, talora semplicemente curiosi, ma sempre vivacissimi di storia cittadina.

Con Marcello Lorenzini, puntuale redattore della rubrica filatelica del «Piccolo» e animatore instancabile di manifestazioni come quella per il centenario del «Corriere dei francobolli», hanno collaborato parecchi «volontari» contagiati dalla sua passione. Infatti il «numero unico» pubblicato in bella veste tipografica per iniziativa del «Piccolo» ospita scritti della nipote di Mayer, la signora Iris Felyne Gandolfi, che al «Corriere» di «Nonno Teodoro» dedica un'affettuosa e garbatissima nota rievocativa; Mario Coloni sul «Venti lire» emesso dalle Poste italiane in occasione delle nostre elezioni amministrative del 12 giugno 1949; Fulvio Apollonio («Un secolo di stampa filatelica in Italia»); Nivio Covacci («Le occupazioni straniere: dal 1945 al Memorandum di Londra»); Renzo Rossotti («I francobolli raccontano la storia del giornalismo»); Renzo Bernardelli («Aerogramma dall'M. 18 su Trieste per Napoli»); Lorenzo Martelli («Storia inedita di un annullo»). E ancora, accanto a un prezioso saggio del compianto Emilio Diena, il filatelista principe che già dal 1919 si occupò diffusamente del primo giornale filatelico in lingua italiana comparso a Trieste; un paio di paginette nostre sulla Trieste del 1875 (brevi ma informatissimi saggi sui francobolli raffiguranti navi a noi familiari, sull'elica di Ressel e su una rara affrancatura triestino del giugno 1850.

Insomma «Trieste filatelica», come suol dirsi, «si legge d'un fiato». Se ve lo dice uno che di francobolli è uso interessarsi solo quando va a comprarli dal tabaccaio, ci potete credere.

Lino Carpinteri

«Trieste città filatelica» si può acquistare, al prezzo di lire 2500, nella libreria di galleria Rossoni e in altre, e nei seguenti negozi filatelici: Antonio Bornstein in via San Lazzaro, Filatelia Nazionale in Capo di Piazza, Alfredo Sfiligoi in via della Borsa.

CONFERENZE

Pubblicità e psicologia femminile Il mondo poetico di Bruno Fabris

«Pubblicità e psicologia femminile» è stato il tema della conversazione tenuta al Circolo della Stampa dal dott. Alfredo de Nora per i pomeriggi dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides. La pubblicità è un veicolo di penetrazione commerciale — ha detto l'oratore — che serve a far conoscere e vendere i prodotti, crea un incontro fra il produttore e il consumatore e conseguentemente è «notizia». Con lo sviluppo tecnico industriale e con l'espandersi della produzione in serie, il linguaggio della pubblicità si è adeguato ai tempi: da «aggressivo» si è trasformato in «persuasivo». A questa trasformazione hanno contribuito in modo determinante, oltre alla stampa, la radio e la televisione, che sono i tre «media» più importanti con i quali il messaggio pubblicitario raggiunge il consumatore, che nell'80 per cento dei casi è la donna, cioè la «regina degli acquisti» la quale decide di una enorme percentuale della spesa nazionale. Con il giornale, la radio, la televisione e con la pubblicità, il suo quoziente di conoscenze si è gradualmente elevato.

Nella donna — ha osservato il dott. de Nora — l'elemento passionale è sempre preponderante nei confronti dei fattori razionali, perché la sua personalità è basata su bisogni emotivi e quindi il pubblicitario deve cercare di collegare al prodotto associazioni psicologiche combinando messaggi emotivi ed estetici con la logica di vendita. Ecco perché la donna recepisce più prontamente il messaggio pubblicitario, che è la risultante di un processo etico, sociologico ed estetico, e attribuisce al suo prodotto preferito un valore emotivo derivante dai simboli pubblicitari che interpretano il suo piacere di usare quel tale prodotto.

La donna che è evoluta, intelligente e preparata, anche se è più propensa alla emotività che al ragiocinio, non vuole accogliere un messaggio di scarsa levatura intellettuale e, stimolata da bisogni e desideri è indotta ad agire purché sussista un bisogno reale, palese o nascosto. I risultati ottenuti dalle grandi aziende che della pubblicità hanno fatto l'arma del loro successo, lo devono in gran parte alla donna la quale legge il giornale, ascolta la radio, vede la televisione e quindi anche la pubblicità che oggi è parte integrante della nostra civiltà, fa parte del costume.

* * *

Alla galleria d'arte «Incontro» di via Crispi 35, si è svolto un recital di poesie tratte dal libro «Tu uomo» di Bruno Fabris. La presentazione è stata fatta dal regista Spiro dalla Porta Xidias, che ha illustrato l'opera del poeta triestino evidenziandone la tematica e la vivacità espressiva. Poesie, quelle di Fabris, che riflettono un uomo trafitto dai suoi secolari problemi, alla continua ricerca della propria verità nell'assoluto cosmico.

I versi sono stati recitati dagli attori Ombretta Terdich e Mauro Licar.

Assemblea dell'Ordine regionale dei giornalisti

Nella sede di corso Italia, si è tenuta ieri, in seconda convocazione, l'assemblea dell'Ordine dei giornalisti del Friuli - Venezia Giulia. I lavori sono stati presieduti da Italo Soncini. In un breve discorso introduttivo, egli ha ricordato innanzitutto i giornalisti scomparsi nel corso dell'ultimo anno, e successivamente, ha accennato ai principali problemi interessanti la categoria nell'ambito dell'ordine ed in particolare alla progettata scuola regionale di giornalismo e alla costituenda cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti italiani.

L'assemblea ha quindi ascoltato la relazione contabile consuntiva per il 1974 ed il bilancio preventivo per l'anno in corso, svolti dal tesoriere Tullio Bernot. Per il collegio dei revisori dei conti ha riferito Bruno Natti, che ha constatato la corretta amministrazione dei fondi. Dopo una serena discussione, in cui sono intervenuti diversi colleghi, tra i quali Marco Cadelli, Manlio Grambassi, Slavoljub Stoka, Giovanni Palladini e Lino Menichini, l'assemblea ha approvato all'unanimità, i documenti contabili. A tutti, infine, il presidente Soncini ha espresso gli auguri per le imminenti festività pasquali.

Riunione del personale non insegnante

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che nei giorni 4 e 5 aprile si terrà a Roma un convegno nazionale del personale non insegnante. In preparazione a tale convegno, mercoledì 2 aprile, alle ore 18, si terrà, presso il liceo-ginnasio «F. Petrarca» di via Rossetti 74, una riunione di tutto il personale non insegnante della provincia iscritto o meno alla SNSM. Saranno trattati, in particolare, i seguenti punti: 1) Modifiche al DPR 31-5-'74, n. 420 (Stato giuridico del personale non insegnante); 2) unificazione sindacati autonomi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Margherita Fortunato ved. Bontempo da D.a Stabile 5000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Luisa Feltrinelli Doria nel III anniv. dai fratelli Dario e Gioconda Doria 20.000 pro Lega Nazionale; da Letizia Asquini 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del gen. Carlo Kuntze, nel IX anniv., dalla moglie Carmen 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro PASFA Assistenza spirituale forze armate (Circolo ufficiali presidio).

In memoria di Livio Vittori, compleanno (29.3), da Fulvia e Patrizio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Caterina Rocco, da Giuseppe Rocco 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla cognata Maria e nipoti Dino e Sergio 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ildegarda Perentin in Prelec, dagli abitanti del rione 30 mila pro Centro tumori M. Lovenati e 25.000 pro ANFFaS recupero ragazzi subnormali.

Nel 33.o anniv. dell'affondamento del p.fo Galilea (29.3) da Mario Rota 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Lidia Danek Runco, dai suoi Mario, Libero e Fiora Siderini e rispettive famiglie 30.000 pro Famiglia pisinota; da Mariuccia Godnig Colussi 5.000 pro ECA (assistenza anziani).

In memoria del dott. Lodovico Diem, dalle famiglie Grulis 5000 pro ECA (cronici).

In memoria delle sorelle Maria, Romana, Anna De Lorenzi, dalla famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliano de Brosenbach, da Irene e Giulietta 3000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (pane per i poveri).

In memoria di Paolo Giorgi, per la S. Pasqua, dai ragazzi Furio, Renato e Maria Grazia 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Bruno Piccini, da Liliana e Fulvio Trillò 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo; da Anna Milani 5.000 pro Ass. spastici; dalla famiglia Milani 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Nives Predasso) da Licio e Nevia Abrami 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Uccia e Mario Pacor 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lodovico Diem, dalle famiglie Caracoi-Vivoda-Bigatto 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pietro Cerni, dalla moglie e figlia 10.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria dell'avv. Rosario Graziano, dalla famiglia Vincis 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Armando Coelli, da Anita e Stelio Irmi 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Fortunato Ostrich, dai colleghi dell'Officina elettricisti ATSM 13.500 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gemma Bradaschia ved. Giondini, da Anna e Renato Matelik 3.000, da Giuliana e Giorgio Matelik 2.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Favretto 5.000 pro Villaggio del fanciullo e 5.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); da Maria Cadorini 3.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da B.L. 3.000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Pitacco Lipizer 5.000 pro Centro di solidarietà; dalle famiglie Linci e Richardson 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Libera e Giulio Ianatti 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Ornella de Castro); dalla famiglia Bruno e Aldo Gasti 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini).

In memoria di Gemma Bradaschia ved. Giondini, da Virginia Sponza 3 mila pro Centro malattie cardiovascolari; dalla sorella Adele e cognato Attilio 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dai nipoti Laura, Eugenio Bloise 5.000 pro Ass. spastici; dai nipoti Fulvio, Laura Bigollo 5.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Mario, Luigi ed Edda Bradaschia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini); da Gisella Palese e Carmen Fragiacomo 6.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Luciana Covelli 3.000, da Jolanda Tartaglia 5.000 pro Villaggio del fanciullo; da Pina Cumar 3.000 pro ECA; da Carmen Orbani e famiglia Orbani-Scapin 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Baldo Ida ved. Lotta, dalle famiglie Tositti 10.000 pro Clinica universitaria Centro tumori.

In memoria di Lidia Runco Danek, dal figlio Giorgio Danek 50.000 pro famiglia pisinota; da Vera Revignas 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angelo Lenardon, dalla moglie e figlia 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Rosito, dalla famiglia Caliterna Carlini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Graziano Pozzani, dalla mamma 5.000 pro Società Edera sezione nuoto.

In memoria di Bruno Pozzani, dalla moglie 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanna Scala, dalla figlia 5.000 pro CRI.

In memoria di Caterina Longo in Rocco, da Loredana Ursino 10 mila pro Ass. spastici; dalla famiglia Spiezia 20.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Ermando Gregoretti, da Anita e Renzo Contento 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bortolina Lugnani, dai condomini e inquilini di via Negrelli 12, 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del gen. Sante Nepitello, da Wanda e Tullio Delise 5 mila pro Istituto provinciale Nastro Azzurro.

In memoria di Caterina Piencovich ved. Moscovita, dal personale dipendente della Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità di Trieste e sedi staccate 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Lodovico Diem, dalle famiglie Tomini-Pandolfo 5.000 pro Ass. spastici.

In memoria del cav. Silvano Semani, dalla famiglia Vittoria Michelucci 5.000 pro ECA.

In memoria di Luigia Gardi, da Giulia Rella 5.000 pro Centro tumori

In memoria di Ezio Sarti, dai colleghi GMT 182.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

M. Lovenati.

In memoria di Franco Nigris, dalle sorelle Lucia e Romana 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 20.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Ass. ragazzi del '99.

Da Zola de Fecondo 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cav. Silvano Semani, da Giuseppe Delise 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Rita e Doro Marello 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della mamma della prof. Tomadoni, da Nirvana Novak 3.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria di Caterina Rocco nata Longo, da Francesca ved. Barcellato 3.000 pro Ass. spastici.

In memoria dei propri cari, da N.N. 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nathan Tindel, da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000 pro CRI.

In memoria di Alma Rosito, da Rita e Mitre Nimira 10.000; da Nellie e Giorgio Tamaro 5.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Franco Nigris, da Elisa Odinal 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Danek nata Runco, da Albino Umek e famiglia 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Assemblee di gruppo nell'Assindustria

Sono continuate e si sono concluse, presso l'Associazione degli industriali, le assemblee dei vari settori merceologici con gli incontri tra gli industriali della meccanica generale, delle industrie alimentari varie, dei vini e liquori, della birra, energia frigorifera, acque e bevande gassate. Sono stati eletti capigruppo l'avv. Antonio Grandi, Paolo Tassi, il cav. lav. Carlo Wagner e l'ing. Adriano Boicocchi.

Nelle riunioni sono stati ampiamente dibattuti sia i temi specifici di ciascun settore sia quelli di ordine generale. Al centro degli interventi è stata posta la situazione economica e la sua evoluzione nei diversi campi di attività dei gruppi, che risentono della contingenza in misura non uniforme.

I settori dell'alimentazione si presentano particolarmente colpiti con implicanze diverse in rapporto alla grande varietà dei prodotti ed alle caratteristiche dei loro mercati.

ESCAI - ALPINA DELLE GIULIE

«Festa degli alberi» al bosco Bazzoni

Fervono i preparativi dell'Escai dell'Alpina delle Giulie per la «Festa degli alberi» che domenica 6 aprile vedrà convergere centinaia di giovani al bosco Bazzoni. Martedì, intanto, nella sede sociale di piazza Unità 3, alle 19.30, si svolgerà una riunione preparatoria alla quale sono invitati tutti i ragazzi. Coloro che sono interesssati all'iniziativa possono comunque iscriversi alla «Festa» dando il nominativo alla segreteria dell'Alpina delle Giulie, che è aperta ogni sera dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

NELLE AULE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA SI RIPARLERA' DI UNA STRANA VICENDA

SI DICHIARA VITTIMA DI OMONIMIA ELVETICO ACCUSATO DI CONTRABBANDO

L'imputato, già difeso dall'allora sen. Giovanni Leone, ha un cognome molto diffuso in Svizzera Prima condanna e singolare arresto - Rinvio degli atti alla Corte d'Appello e nuova istruttoria

Un amaro e imprevedibile ritorno del passato sconvolse, nel giugno del 1971, l'esistenza di un commerciante elvetico, Hans Peter Luetscher, di 42 anni, residente a Milano. Il 12 di quel mese, i ladri gli vuotarono l'auto, egli si presentò in Questura per denunciare il furto e si sentì dichiarare in arresto. I funzionari gli spiegarono che a suo carico, c'era un ordine di carcerazione, emesso in seguito a una sentenza, passata in giudicato, del Tribunale di Trieste, che il 14 maggio del 1969 lo aveva condannato a tre anni di reclusione e 886 milioni di lire di multa per contrabbando pluriaggravato ed evasione all'IGE.

Il verdetto si riferiva a un episodio accaduto il 19 luglio del 1967 quando, ad un valico con la vicina Repubblica, la Guardia di Finanza volle controllare un autotreno TIR, proveniente da quel paese con un carico dichiarato di carne in scatola. Sotto un insignificante strato della merce denunciata, i finanzieri scoprirono quasi sette milioni di sigarette estere di contrabbando. Mentre i funzionari stavano redigendo il primo verbale, l'autista e il suo secondo riuscirono a prendere il largo e a riparare oltre confine. Non si misero però in salvo: in base ai documenti rinvenuti nel veicolo, gli investigatori avrebbero indentficato i fuggitivi ed altre due persone, una delle quali sarebbe stato il Luetscher.

Subito dopo il suo arresto, il commerciante svizzero si affidò a due patroni, l'allora senatore Giovanni Leone e l'avv. Piero Borgna del nostro Foro, i quali proposero incidente di esecuzione. Lo straniero venne tradotto a Trieste e il 13 luglio successivo il Tribunale penale (anche se erano presenti i difensori e l'imputato, l'udienza fu, in realtà, una camera di consiglio) ordinò l'immediata scarcerazione del detenuto dietro versamento di una cauzione di due milioni. I patroni fecero immediatamente istanza per far ammettere il loro assistito all'appello tardivo, ma il 29 settembre del 1972 la Corte d'appello dichiarò l'inammissibilità del ricorso. Il successivo 10 ottobre, l'avv. Borgna (Giovanni Leone era diventato nel frattempo il Capo dello Stato) ricorse per Cassazione e il supremo collegio dichiarò la nullità di tutti gli atti e i verbali di ricerca dell'indiziato irreperibile, rimise l'incartamento alla Corte d'Appello che, a sua volta, lo trasmise al P.M., il quale iniziò e novo l'istruttoria, formalizzandola.

In questi giorni, il giudice istruttore dott. Serbo ha emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio per Luetscher, imputandolo di contrabbando aggravato e evasione all'IGE ugualmente aggravata mentre, su difforme parere del P.M., ha applicato l'amnistia per il reato di falsità materiale (lo straniero avrebbe contraffatto i «carnets» di viaggio), che gli era stato originariamente contestato. Durante la camera di consiglio al Tribunale e anche nel corso dell'istruttoria, Luetscher ha sempre protestato la propria estraneità al caso, sostenendo che il suo cognome è comunissimo a Holdenstein Chorn, dov'è nato (quasi come Rossi a Milano, disse al Collegio) e di ritenersi vittima di una fatale omonimia. Lo straniero ha anche respinto l'accusa di essersi reso irreperibile, affermando che egli risiede da anni nel capoluogo lombardo, dove lavora ed è conosciuto. Il processo, che ha avuto questo iter tortuoso e complicato, verrà messo quanto prima in ruolo, e il dibattimento chiarirà se Luetscher è un «boss» del contrabbando oppure un tranquillo commerciante trascinato dal destino in cose più grandi di lui.

Il governo algerino offre a cittadini italiani, per l'anno accademico 1975-1976, alcune borse di studio, riservate a laureati e laureandi per seguire corsi di perfezionamento o di specializzazione o per condurre ricerche. L'importo delle borse è di 750 dinari mensili per laureati e 300 dinari per studenti. Le candidature, corredate della documentazione prescritta, dovranno pervenire entro il 30.3.1975.

DUPLICE INCIDENTE MORTALE RIEVOCATO IN CORTE D'APPELLO

NEL TRAGICO SPERONAMENTO PERDETTERO IN DUE LA VITA

Alle porte di Latisana un autocarro travolse una «Mercedes» di Malborghetto Confermata la condanna al camionista che causò la morte di due cognati

Raccapriccio e pietà promanano dalla sciagura stradale, rievocata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini. dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P. G. dott. de Franco, cancelliere dott. Maggi. Il processo è contro Italico Mussin, di 34 anni, da Concordia Sagittaria, il quale è imputato di omicidio colposo e di violazione dell'articolo del Codice della strada, inerente ai limiti di velocità.

Il mattino del 30 marzo del 1972, il Mussin, il quale aveva accanto a sé un fratello, Bruno, di 51 anni, stava guidando un camion carico di bottiglie lungo la statale «14», provenienta da Trieste e diretto verso Venezia. Giunto a un incrocio, nei pressi di Latisana, il Mussin urtò una «Mercedes» che, proveniente da Lignano Sabbiadoro, stava immettendosi in quel momento sulla statale. La vettura era guidata da Guelfo Zanassi, di 61 anni, da Malborghetto, e con lui viaggiava anche un suo cognato, Gino Agnola, di 43 anni. In seguito all'impatto, la macchina venne agganciata dal camion, che la trascinò per 29 metri, arrestandosi, infine, sulla sinistra della carreggiata. Accorse la Polizia stradale — spiega il consigliere relatore dott. Boschini — e gli agenti provvidero a trarre gli sventurati, ormai morenti, dalla carcassa informe della «Mercedes». Zanassi spirò durante il trasporto all'ospedale e suo cognato decedette due ore più tardi.

Il 30 maggio del 1973, Mussin venne processato dal Tribunale di Udine e, con le «generiche», fu condannato a dieci mesi di reclusione con i benefici di legge e al risarcimento dei danni ai congiunti delle due vittime, costituitisi Parte civile, ed egli impugnò la sentenza. Poiché il ricorrente non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte, prendono la parola i patroni di P. C., avvocati Corrado e Giuseppe Campeis del Foro di Udine, i quali sollecitano che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado, e a tale conclusione perviene anche il P. G. al termine della propria requisitoria. Il difensore, avv. Mencarelli del Foro udinese, afferma, invece, che la responsabilità del suo assistito è molto dubbia e ne perora, pertanto l assoluzione per insufficienza di prove. La Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale e condanna l'appellante alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

Contratto di lavoro per le farmacie

I sindacati di categoria Cgil - Cisl - CCdL - Uil informano che dopo lunghe e laboriose trattative, nella sede dell'Associazione titolari di farmacia, sono stati firmati i contratti di lavoro per il personale dipendente dalle farmacie della provincia di Trieste (collaboratori e ausiliari).

La nuova regolamentazione contrattuale prevede tra l'altro la settimana corta di 40 ore; l'adeguamento delle retribuzioni e un minimo di ferie di giorni 30 per tutti i dipendenti.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MIKSA

La mostra che il pittore Gianfranco Miksa, della Comunità degli italiani di Fiume, ha allestito nella galleria muggesana «Mandracchio», riveste un interesse culturale che trascende l'aspetto meramente estetico e si pone come momento conoscitivo dell'attività artistica degli italiani dell'Istria. La mostra è quasi una piccola antologica, in quanto presenta due distinte, e anche non proprio vicine, fasi della produzione pittorica di Gianfranco Miksa. Non è certamente per questo che i due presentatori del catalogo, Romolo Venucci e Alessandro Damiani, parlano di «temperamento impulsivo, amante del nuovo» o di «personalità dibattuta» e di «discorso pittorico» che «non segue un procedimento univoco», se poi ambedue riconoscono nell'opera di Miksa una coerenza di fondo nella concezione «aspra» della realtà e nello «estremismo pittorico». L'artista fiumano, infatti, ha sempre avuto alla base della sua poetica il contrasto esistenziale, che diviene pertinente immagine, tra razionalismo scientista ed esigenza di creatività «spirituale» alla maniera di Kandinskij. Tali impulsi di base trovarono una sistemazione nella lezione (efficace nel mestiere ed aperta negli indirizzi di stile) di quel sicuro maestro fiumano che è Romolo Venucci. Miksa, infatti, una volta formatosi artisticamente, è passato attraverso varie fasi, tra loro contraddittorie, ma coerenti nell'ambito dell'iter stilistico complessivo dell'artista, che di volta in volta evidenziavano l'aspetto del razionale o quello dello spirituale significante.

La mostra allinea esperienze precedenti al 1969, in cui, nelle tinte prevalentemente cupe e umbratili e nel segno fluente eppure vigoroso, emergono componenti espressionistiche e surrealistiche al limite dell'informale. La produzione recentissima, invece, mostra colori più chiari, vivi e laccosi che si inseriscono in una struttura geometrica e quasi macchistica, che però è sconvolta o perlomeno contestata da una scompaginazione gestuale di memoria espressionista in una inquietante visione di timbro surrealista.

Per Miksa, che crede nelle possibilità liberanti della scienza e della tecnologia, ma che non si nasconde l'eventualità che esse si rivolgano contro l'uomo, la sua recente esperienza pittorica è proprio un discorso per immagini, che, lucidamente e con civile consapevolezza, nel mentre propongono queste esaltanti sicurezze, non ignorano i sottili pericoli che ne possono derivare. Le contraddizioni che si possono notare nell'opera di Miksa non sono altro che quelle del mondo in cui viviamo, ed averle tradotte in immagini è per un artista un raggiungimento di non poco conto.

S. M.

Commissione permanente fra i «dorotei» triestini

Nell'ambito della corrente di «Iniziativa popolare» — più nota come «dorotea» — è stata formata — secondo una nota — «una commissione permanente incaricata di studiare e approfondire i temi politici e organizzativi che si propongono attualmente alla d.c. sia in campo nazionale che in quello locale. Il gruppo di esperti, del quale fanno parte docenti universitari, liberi professionisti, sindacalisti e qualificati esponenti del mondo cittadino, verrà ufficialmente insediato tra breve da un alto dirigente nazionale della d.c.».

«L'iniziativa — conclude la nota di "Iniziativa popolare" — che mira a promuovere un sostanziale ampliamento del dibattito politico all'interno del partito, ha lo scopo di collegializzare le decisioni delle scelte politiche e organizzative».

Adesioni alla Compagnia «Amici arte varia»

Il circolo ricreativo interaziendale Grandi Motori Trieste - Italcantieri - Costruzioni Meccaniche Industriali, con sede in Galleria Fenice 2, invita tutti coloro i quali intendono far parte alla neocostituita Compagnia dialettale «Amici arte varia» diretta da Mario Vardabasso con la regia di Dante Fabris, e cioè, cantanti di musica leggera o l'opera, attori, fisarmonicisti, chitarristi, comici, prestigiatori, imitatori, presentatori, ballerine e ballerini, anche se solo agli inizi, a presentarsi alla segreteria ogni sera dopo le ore 18 per dare la loro adesione.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO
espone
WALTER VALENTINI

TERGESTE
Via Battisti N. 21
Personale di
ONDINA BRUNETTI

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Sculture di
PIETRO CASCELLA

Le edizioni «Il grafio»
Presso la Libreria Rossoni
Galleria degli Artisti
Stamperia Galleria Cartesius

ALLA «CARTESIUS»
Personale
di
GIANNI BRUMATTI

GALLERIA «VERDI»
Via Livello, 4 - PADOVA
Personale di
GLAUCO DIMINI
29 marzo - 11 aprile

Hoover Constellation.
Nessuno è ancora riuscito a fare un aspirapolvere più moderno.



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

In vendita a condizioni di particolare favore presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18 - Via Zudecche, 1 - Piazza Goldoni, 1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 28 MARZO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Piselli	575	690	960	1200	880	960	780	880	780	960	960	980	—	750
Bietole	130	360	280	480	280	560	280	400	280	480	280	480	260	300
Carciofi Puglie	35	60	80	120	80	120	60	100	55	120	—	100	—	70
Cavoli cappucci	92	173	320	400	280	360	280	360	180	320	280	360	—	160
Cavolfiori	230	300	360	480	—	480	360	440	360	440	380	440	350	380
Cavoli Verze	92	115	—	200	—	—	—	240	240	280	280	360	—	140
Cicoria	200	268	280	300	280	320	280	320	—	280	280	360	—	—
Cipolla	90	110	200	320	280	320	200	280	240	280	280	360	200	260
Finocchi	92	173	200	400	320	380	320	380	280	360	360	440	200	280
Insalatina loc.	600	800	1000	1600	1200	1600	1200	1400	1000	1600	1400	1500	—	1200
Lattuga indivia	156	216	500	680	—	—	600	880	440	480	480	560	—	—
Limoni I	184	207	280	480	380	400	400	480	280	480	360	480	320	340
Patate	65	120	160	200	150	200	100	200	160	200	—	180	135	180
Pomodoro	403	900	680	1000	960	1200	880	1200	780	980	800	880	820	880
Radicchio verde I	800	1400	1400	2400	—	2400	1400	2400	—	1800	1600	2400	—	—
Radicchio verde II	300	500	1000	1200	1000	1200	980	1000	1000	1200	1000	1200	—	1000
Cetrioli	—	748	1200	1600	—	1200	1200	1400	—	1200	—	1000	—	1150
Melanzane	900	1100	1600	2000	1600	2000	—	1600	1600	2000	1400	1800	—	1680
Spinaci	60	300	180	240	360	480	280	380	280	480	280	480	—	250
Valerianello loc.	600	720	1400	2000	—	2000	1600	1800	—	—	—	1400	—	—
Zucchine	460	575	660	880	880	980	760	780	680	800	600	880	620	740
Arance bionde	115	161	180	250	—	—	200	200	200	240	240	280	200	290
Arance tarocchi	230	368	360	800	360	560	340	560	340	560	320	580	400	420
Banane Ciquita	—	600	680	880	780	840	780	800	680	780	680	820	—	680
Mandarini	345	438	480	760	680	880	—	680	—	760	680	960	580	880
Mele Delizia Starck	265	368	340	560	360	580	380	560	360	560	360	560	360	440
Mele Jonathan	132	288	240	360	280	380	320	380	240	440	280	480	—	240
Pere	184	438	260	560	280	680	280	560	240	680	360	680	280	480
Pompelmi	275	300	380	480	440	480	380	440	360	560	360	400	380	420

Se volete che sembrino denti veri quando siete

CONCLUSO NELLA CITTA' DALMATA IL CONVEGNO DEI COMUNI DELLE DUE SPONDE

SUONA L'ALLARME A SPALATO PER L'INQUINAMENTO ADRIATICO

E' stato deciso di creare una commissione mista italo-jugoslava per seguire da vicino il preoccupante fenomeno - Petroliere e scarichi fluviali - Appuntamento a Venezia

Con un appello ai governi e alle organizzazioni interessate perché promuovano e incoraggino tutte le iniziative a ogni livello atte a proteggere il mare Adriatico dall'inquinamento, si è conclusa la «prima conferenza delle città adriatiche jugoslave e italiane» che aveva cominciato giovedì a Spalato i suoi lavori.

Alla presenza di circa quattrocento rappresentanti di un'ottantina di città e di organizzazioni centrali e periferiche dei due paesi, la conferenza ha centrato i suoi lavori su due temi: protezione dell'Adriatico dall'inquinamento e problemi e sviluppo del turismo.

Dopo un ampio dibattito generale, due commissioni hanno approfondito i temi giungendo a conclusioni che sono state riassunte in un documento finale.

I risultati della conferenza — come ha dichiarato Guglielmo Boazzelli, presidente dell'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani), che ha organizzato il convegno con la collaborazione della «conferenza permanente delle città jugoslave», sono stati positivi perché hanno sviluppato il discorso della collaborazione necessaria tra popoli confinanti per risolvere problemi di comune interesse.

La conferenza, perciò — secondo Boazzelli — è servita a creare un clima di cordialità nei rapporti tra le città dei due paesi, utile a tutti gli effetti.

Essa ha evidenziato l'importanza del problema della protezione del mare dall'inquinamento, della difesa ecologica in generale e del turismo sensibilizzando al problema i cittadini delle due sponde.

Un risultato immediato della conferenza è stato la creazione di una commissione mista ad opera del comitato permanente paritetico italo-jugoslavo, costituito lo scorso anno nel quadro del protocollo di collaborazione tra le città adriatiche.

La commissione avrà il compito di seguire da vicino il processo di inquinamento dell'Adriatico per mezzo delle ricerche e degli studi delle organizzazioni competenti, di procurare i dati e le informazioni su tale tema in modo da controllare l'evoluzione della situazione ed essere in grado di agire tempestivamente, sia presso gli organi interessati a livello centrale o periferico sia direttamente.

In particolare, nel documento finale, approvato dalla conferenza, si giunge alla conclusione che le città adriatiche devono coordinare le loro attività relative alla protezione del mare Adriatico dall'inquinamento scambiandosi esperienze e dati in materia.

La conferenza ha anche espresso la necessità di assicurare i servizi di controllo per l'inquinamento causato da acque di rifiuto delle città industriali.

E' stata fatta rilevare l'assoluta necessità di organizzare un ferreo controllo per evitare che le navi scarichino in mare aperto — come fanno spesso oggi — rifiuti oleosi e altre materie pericolose sfuggendo così alle norme cui sarebbero sottoposte nei porti: questa è infatti una delle cause fondamentali dell'inquinamento dell'Adriatico.

Circa il problema della concentrazione, disordinata ed eccessiva, di insediamenti urbani lungo le coste adriatiche, è stata raccomandata la pianificazione del loro sviluppo nel quadro del rispetto della natura e dell'ambiente umano.

Su problemi turistici, il documento finale afferma la necessità di creare condizioni che offrano la possibilità a un numero sempre più grande di persone di usare le sponde del mare Adriatico e rileva l'opportunità che i comuni e le città rivierasche elaborino programmi comuni in campo turistico. Anche per questo settore, la conferenza ha stabilito di creare un comitato misto italo-jugoslavo per l'elaborazione e la realizzazione di tali programmi.

I partecipanti alla conferenza hanno, infine deciso — nello spirito della conclusione dei lavori — di riunirsi il prossimo anno, possibilmente a Venezia, per affrontare e discutere altri due temi di grande attualità: 1) aspetti del patrimonio artistico e culturale e loro difesa; 2) sviluppo ed economia portuale.

Come si è detto la conferenza che aveva un carattere informativo e consultivo, ha fatto principalmente il punto della situazione sul fenomeno — l'inquinamento dell'Adriatico — che preoccupa sempre più esperti, cittadini e autorità di entrambe le sponde.

E' stato confermato che l'evoluzione del fenomeno va seguita con estrema attenzione essendo stato accertato che l'equilibrio ecologico è in fase potenziale di rottura. L'inquinamento nel bacino del Mediterraneo è in fase di aumento non solo per la mancanza di misure adeguate che ne eliminino le cause ma per il lento ricambio delle acque del bacino stesso.

Va ripetuto che, secondo gli esperti, il pericolo potenziale principale è quello relativo alla possibilità di inquinamento da parte delle petroliere che portano il greggio nei vari porti della costa adriatica. Attualmente, il traffico si aggira sui cento milioni di tonnellate di petrolio ma tra poco giungerà a 160 milioni di tonnellate e ciò quando entrerà in funzione l'oleodotto di Veglia che servirà anche alcuni paesi dell'Est a ridosso della Jugoslavia.

Gli esperti affermano che occorre perciò organizzare fin d'ora un efficace sistema di intervento immediato per neutralizzare o contenere eventuali perdite di petrolio da parte di navi-cisterna o in caso di disastro come è capitato in altri mari, con grandissimo danno per il patrimonio ittico ed ecologico in immense aree marine.

Altra causa fondamentale dell'inquinamento delle coste adriatiche è da attribuirsi agli scarichi di industrie che attraverso i fiumi sono convogliati in mare. Una percentuale maggiore di responsabilità spetta all'Italia, i cui fiumi, a partire dal Po e fino a Trieste, raccolgono gli scarichi della gran parte delle industrie dell'Italia settentrionale. Gli scarichi delle industrie jugoslave invece finiscono principalmente nel Danubio e quindi nel Mar Nero.

Anche gli antiparassitari usati in agricoltura e gli scarichi derivanti da combustione di piombo utilizzato nella benzina finiscono in gran parte nel mare per mezzo della pioggia che li convoglia nei fiumi.

Così, attorno alle zone portuali e quelle di scarico delle foci dei fiumi si possono rinvenire quantità abnormi di sostanze tossiche che si concentrano negli organismi viventi. Per ora — è stato sottolineato dagli studiosi — tale tossicità non ha toccato il mare al largo, che risulta ancora puro; ma esiste un potenziale pericolo se il fenomeno non verrà circoscritto e controllato. Secondo gli esperti, quando si accerterà che il grado d'intossicazione della fauna marina è pericoloso, allora sarà troppo tardi, non si potrà più tornare indietro, se non sconvolgendo tutto il sistema economico e sociale dell'area. Perciò la conferenza ha raccomandato ai comuni e alle città italiane e jugoslave, lungo il mare Adriatico, un attento controllo dell'evoluzione dell'inquinamento in modo da agire quando ancora si sia in tempo.

Due morti in un incidente nel Friuli

Un appuntato dei carabinieri in servizio al valico internazionale italo-jugoslavo di Stupizza (Udine), Lino Modolo di 42 anni e la moglie Maria Lucia Furlan di 35, sono morti in un incidente stradale accaduto alla periferia di San Vito al Tagliamento. All'uscita di una curva l'automobile, sulla quale viaggiavano anche i quattro figli del Modolo, è sbandata finendo contro un autocarro che procedeva in direzione opposta. I coniugi Medolo sono morti sul colpo, mentre i figli, rimasti feriti, sono stati ricoverati nell'ospedale di San Vito. Per due di essi i medici si sono riservati la prognosi. L'età dei quattro va da uno a dieci anni.

STORIA DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE NELLA PAROLA DEL PROF. PAOLO BUDINI

TRUST DI CERVELLI ATOMICI

Ideato nell'ormai lontano 1960 il Centro di fisica teorica è insieme scuola e luogo d'incontro tra i più illustri scienziati di tutto il mondo ed è motivo di grande prestigio per Trieste e la nostra Regione - Le prospettive per il futuro

Alla riunione conviviale del mese di marzo il Soroptimist di Trieste ha avuto gradito ospite il prof. Paolo Budini, vice direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica, che ha parlato sul tema «il Centro e le sue prospettive future».

Alle Soroptimiste interessava infatti un aggiornamento sull'attività del ben noto Istituto e sulle posibilità o meno di un maggiore inserimento dello stesso nella vita della città, consce della sua enorme importanza scientifica e culturale.

Rifacendosi al 1960, l'oratore ha accennato ai colloqui avuti col prof. Salam a Londra, quando per la prima volta si parlò di riunire i fisici più illustri di tutti i paesi del mondo, nell'intento di reagire a qualsiasi discriminazione e pregiudizio e, insieme, di formulare una vibrata protesta alla tragedia di Hiroscima.

L'illustre scienziato inglese si fece divulgatore entusiasta della proposta e raccolse immediatamente i consensi più favorevoli da parte di molti organismi scientifici, e in particolare della Facoltà di Scienze dell'Università di Vienna. Quando poi si parlò di scegliere la sede adatta, il prof. Budini avanzò la candidatura della nostra città proprio per quel suo carattere di ponte in bilico fra le nazioni dell'Est e il mondo occidentale e per la simpatia che già legava a Trieste molti scienziati, che avevano incominciato ad apprezzarla in occasione di precedenti incontri e congressi.

Così, faticosamente, ma accompagnata da tanto entusiasmo, e, inoltre, con l'aiuto finanziario della locale Cassa di Risparmio e con i fondi messi a disposizione dall'U.N.E.S.C.O, dalla Ford americana, dalla Svezia, dal governo italiano e da varie altre istituzioni, poté nascere e svilupparsi il Centro di Fisica teorica, aperto a qualsiasi forma di ricerca scientifica. Scopo principale del Centro è il desiderio di promuovere e potenziare tale ricerca, particolarmente nei paesi ancora in via di sviluppo, presso i quali si favorisce la creazione di piccoli centri analoghi, dai quali affluiscono continuamente a Miramare scienziati di grande valore, che qui trovano la possibilità di incontrarsi e di comunicare con altri studiosi. Si allontana così il pericolo dell'isolamento scientifico, che incombe nelle nazioni meno privilegiate, e si evita anche quella «fuga di cervelli», che andrebbe a solo vantaggio degli stati che attualmente detengono il primato della scienza.

Per la nostra città e per la regione del Friuli-Venezia Giulia ovviamente il Centro è motivo di grande prestigio; il San Giusto d'oro recentemente conferito al prof. Budini, ideatore e animatore del Centro stesso ne è la conferma più tangibile.

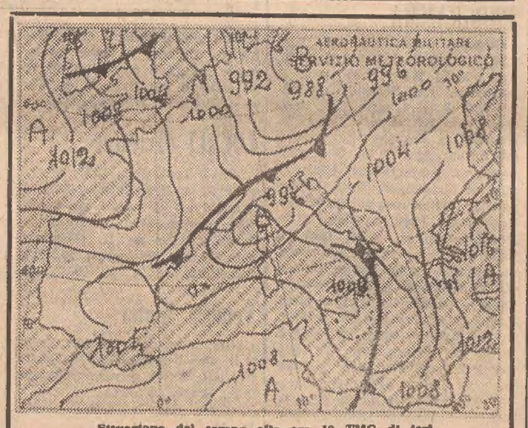
La presenza a Trieste di tanti fisici di fama mondiale valorizza tutto il livello culturale cittadino e potrà anche, in un futuro forse non troppo lontano, essere utile ad un Centro italiano di Fisica sperimentale, con valore di consulenza.

L'oratore ha concluso il suo dire, auspicando un più caldo rapporto di solidarietà e simpatia fra la cittadinanza e gli scienziati stranieri e augurandosi che le soroptimiste possano farsi promotrici di qualche iniziativa in questo senso.

Alla fine della conversazione un vivo intrecciarsi di domande e risposte è stata la riprova dell'interesse delle socie del Club per il tema.

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche che, al di sopra dei 1.500 metri, saranno nevose. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile, temporaneamente intensa con possibilità di isolate precipitazioni, anche temporalesche, più probabili sulle regioni centrali e durante le ore pomeridiane.

Temperatura: stazionaria sulle regioni centro-settentrionali; in aumento su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	15	Bologna	10	18	Roma-N.	9	17	Catanzaro	11	13
Bolzano	4	13	Firenze	10	17	Fiumic.	11	17	Reggio C.	13	18
Verona	6	15	Pisa	10	16	R.-Eur	8	16	Messina	14	18
Venezia	9	14	Ancona	11	17	Campob.	7	14	Palermo	13	15
Milano	7	14	Perugia	6	11	Bari	13	17	Catania	17	18
Torino	7	14	Pescara	9	20	Napoli	9	17	Alghero	11	15
Genova	11	15	L'Aquila	3	—	Potenza	7	15	Cagliari	8	18

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 9 18; Parigi 1 10; Londra 0 6; Francoforte 5 7; Berlino 0 5; Amsterdam 1 6; Bruxelles 0 5; Madrid 5 17; Mosca 0 5; Stoccolma —2 2; Helsinki —2 0; Lisbona 9 20; New York —5 6; San Francisco 8 16; Los Angeles 9 19; Chicago —2 1; Miami 22 31; Montreal —17 —7; Buenos Aires 17 24; Rio 19 27; Teheran 12 23; Honolulu 21 27; Tokio 5 16; Hongkong 19 29; Seul 3 14; Bangkok 31 33; Singapore 24 32; Atene 6 14.

Cronache degli spettacoli

LA FORTUNATA RASSEGNA ALL'«ADRIACLUB»

ULTIMO OSPITE IL CLARINETTO

Giorgio Brezigar ha concluso il ciclo dei colloqui musicali di Gori e Guglielmi

Conoscere le voci dell'orchestra, avvicinarsi agli strumenti, ripercorrerne la storia e la letteratura musicale, capire le difficoltà e le soddisfazioni degli esecutori: questi gli intendimenti dei colloqui che Edoardo Guglielmi e Gianni Gori hanno guidato nella sede di Adriaclub - Italia, dall'ottobre scorso.

Con formula agile e varietà di documentazione, oboe, flauto, fagotto, tromba, arpa, clarinetto hanno raccontato la loro storia, svelando piccoli e grandi segreti ad un uditorio sempre più fitto ed appassionato.

Il ciclo promosso dal «service club» triestino si è concluso con un ospite d'eccezione, il clarinetto di Giorgio Brezigar, uno dei più apprezzati specialisti italiani dello strumento ad ancia semplice, docente al Conservatorio Tartini e valoroso primo clarinetto dell'orchestra del «Verdi». Con semplicità e competenza, il maestro Brezigar ha chiarito le caratteristiche della sua «famiglia» strumentale, dal clarinetto in si bem. e in la al clarinetto basso, dalle «chiavi» ai problemi di emissione (specie negli acuti) e di tecnica.

La precisa esposizione è stata arricchita da dimostrazioni dal vivo e da una serie di esempi registrati che avevano una costante di grande valore: l'interpretazione dello stesso Brezigar, le cui doti di «suono», di intelligenza musicale, di sensibilità, sono ammirate da molti autorevoli concertisti e direttori d'orchestra.

L'antologia sfogliata da Brezigar si è aperta su una pagina di Stamitz, offrendo successivamente all'ascolto un movimento del Quintetto K 581 e del Concerto in la di Mozart. Al centro del programma, alcuni esempi tratti dal repertorio sinfonico (Beethoven e Schubert) ed operistico (Traviata, Gioconda, e particolarmente applaudito, l'assolo dal terzo atto di «Tosca»). Dopo un brano del Quintetto di Brahms in una splendida registrazione effettuata al Circolo della Stampa di Milano, Giorgio Brezigar ha tratteggiato la presenza del clarinetto nella musica moderna (Debussy, Kodali, ecc.) concludendo la sua esibizione con una esaltante esecuzione per clarinetto solo dai tre pezzi di Stravinski.

La manifestazione, aperta dal saluto di Lucio Deveglia a nome di Adriaclub - Italia, si è conclusa fra i vivissimi applausi del pubblico, che ha festeggiato l'ultimo ospite della fortunata rassegna.

Attesa per «Manon» allestita da Visconti

«Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, penultima opera in cartellone al Teatro Verdi, andrà in scena martedì alle ore 20 (turno di abbonamento A-A).

Sarà rappresentata nell'allestimento del Festival dei Due mondi di Spoleto con la regia di Luchino Visconti realizzata per l'occasione da Alberto Fassini. Allestimento e regia destano ammirazione al Festival umbro e sono dovuti in parte all'estro della bozzettista Lila de Nobili e del costumista Piero Tosi.

La conduzione musicale dell'opera è affidata al maestro Bruno Bartoletti che in questa stagione ha già diretto «Falstaff».

Interpreti principali: Radmila Bakocevic, Giorgio Merighi. Con loro canteranno Gabriele Floresta, Carlo del Bosco, Ermanno Lorenzi, Lucio Rolli, Pierfrancesco Poli, Aracelly Hangel, Ubaldo Carosi, Dario Zerial e Vito Susca.

Le voci del Ferroviario



REPERTORIO LIRICO CON GIOVANI SOLISTI

Concerto del «Tartini» all'Istituto Rittmeyer

Nei giorni scorsi nella palestra-teatro dell'Istituto per i ciechi «Rittmeyer» a Barcola, ha avuto luogo un applaudito concerto dei giovani allievi della scuola di canto del Conservatorio di musica «Tartini» organizzato dal prof. Giampiero Malaspina con la direzione del maestro Orazio Fiume.

Sono stati eseguiti brani operistici tratti dal repertorio del melodramma classico. Ha assistito al concerto un pubblico folto ed attento, costituito, oltre che dagli allievi del «Rittmeyer», anche da amici, conoscenti e parenti dei ragazzi e dei cantanti. Il pubblico ha lungamente applaudito le esibizioni dei giovani solisti del «Tartini», dei quali ha apprezzato l'ottima impostazione vocale e musicale e la capacità interpretativa.

Si sono particolarmente distinti: il basso Giorgio Surjan in «Il lacerato spirito» dal «Simon Boccanegra» di G. Verdi; il soprano Daniela Hervatin in «Mi chiamano Mimì» dalla «Bohème» di G. Puccini; il tenore Sergio Emili in «Nium mi tema...» dall'«Otello» di G. Verdi; il soprano Stelia Doz in «O luce di quest'anima» da «Linda di Chamonix» di G. Donizetti; il soprano Miriana Sebalj in «Ritorna vincitor!» dall'«Aida» di G. Verdi; il basso Giorgio Surjan in «Madamina il catalogo è questo» dal «Don Giovanni» di Mozart; il soprano Daniela Hervatin in «Aria di Pamina» dal «Flauto magico» di Mozart; il soprano Stelia Doz in «O mio babbino caro...» dal «Gianni Schicchi» di G. Puccini; il tenore Sergio Emili in «Ch'ella mi creda...» dalla «Fanciulla del West» di G. Puccini; il soprano Miriana Sebalj in «Tacea la notte placida» dal «Trovatore» di G. Verdi.

Ha accompagnato i cantanti al pianoforte la professoressa Livia D'Andrea Romanelli.

Si è esibito al pianoforte il giovane e promettente pianista Fabio Nieder. Erano presenti al concerto il direttore del Conservatorio Orazio Fiume il presidente f. f. dell'Istituto «Rittmeyer» Massimiliano Eichberger Legat e numerosi insegnanti dei due istituti i quali hanno voluto, con questo concerto, stabilire un contatto e una collaborazione, che certamente saranno forieri di risultati positivi nel futuro.

Dario Fo in sloveno

Il Teatro Amatori Sloveni di Trieste presenterà giovedì 3 aprile, alle 20.30, in via Montecchi 6, per la prima volta in sloveno, la farsa giovanile di Dario Fo «La Marcolfa», secondo spettacolo della stagione 1974-75. Il testo è basato sul principio della commedia dell'arte e quindi permette una quasi «totale spontaneità creativa».

Di fronte ad un folto pubblico che gremiva l'intera sala, si è presentato lunedì sul palcoscenico del cinema - teatro Vittorio Veneto il coro del Dopolavoro ferroviario di Trieste. E' un complesso numeroso che punta evidentemente sulla qualità per smussare le iniziali acerbità o certi squilibri fra i settori vocali, ma la cui esibizione è apparsa estremamente positiva. E' stato soprattutto nella prima parte della serata, quella dedicata alla polifonia classica, croce e delizia di ogni complesso vocale, che il coro del Dopolavoro ferroviario ha mostrato di aver imboccato il sentiero che porta verso l'alto. Quanto spedito sarà il cammino, dipenderà dal sacrificio dei singoli e dalla disciplina che non necessariamente deve provenire dall'autorità del maestro. La guida è saldamente nelle mani di Giampaolo Coral che, senza essere un despota, possiede le doti di misura e sensibilità atte a far progredire un assieme di voci.

Ricordiamo alcune interpretazioni tratte da celebri pagine di polifonia sacra, dall'«Adoramus Te Christe» di Palestrina al «Plange quasi Virgo», un soave canto dell'Ingegnieri, od alcune profane come la morbida «Quando la sera» dell'Azzaiolo. Folclore e spirituals si sono contesi la seconda parte del concerto; qui la soddisfazione è proporzionata allo spessore dinamico, alla scelta delle armonie, alla speditezza dell'inciso ritmico. Molti applausi e richieste di bis, appagate solo in parte.

C. G.

Gli esercenti e la denuncia dei redditi

L'Associazione Esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa le ditte consociate che in conformità alle nuove scadenze per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi anno 1974, il servizio di consulenza istituito presso la sede sociale di piazza Silvio Benco 4 funzionerà sino al 24 aprile p.v.

Per la particolare complessità degli adempimenti connessi a tali denunce fiscali, detta assistenza sarà assicurata solo in base a preventiva prenotazione, anche telefonica (n.ri 31144, 68611), e sarà strettamente riservata ai soci.

L'Associazione di categoria tiene, inoltre, a disposizione dei soci la Guida pratica edita del ministero delle finanze per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi, nonché un certo numero di esemplari della pubblicazione IPSOA «I redditi si dichiarano così» che la locale direzione dell'IBI (Istituto Bancario Italiano) ha cortesemente messo a gratuita disposizione degli esercenti consoci. In considerazione del numero limitato di esemplari di quest'ultima pubblicazione, i soci interessati sono invitati a prenotarli tempestivamente, sino ad esaurimento.

Il ministro Majeric in visita alla Regione

Nella sede della Giunta regionale, a Trieste, il presidente Comeli ha ricevuto questa mattina il membro del Consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Croazia, Majeric, che è delegato agli affari esteri. Nel corso del cordiale colloquio — informa una nota della Regione — cui era presente anche l'assessore alle finanze e affari generali Coloni e il console della repubblica jugoslava a Trieste, Kovacic, è stata rilevata l'importanza dei fruttuosi rapporti di collaborazione tra le due regioni, in particolare per quanto riguarda numerosi problemi di rilevante importanza e di comune interesse per la Croazia e il Friuli - Venezia Giulia, nel quadro delle relazioni esistenti fra la Jugoslavia e l'Italia.

Il ministro Majeric ha rivolto al presidente Comelli l'invito a compiere nel corso del 1975, alla guida di una delegazione della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, una visita ufficiale in Croazia e Comelli ha accolto l'invito.

Secondo quanto concordato il programma della visita sarà perfezionato fra i rappresentanti delle due regioni in occasione della Fiera di Zagabria, di settembre.

Il Grand Hotel Duchi d'Aosta

sito in Piazza dell'Unità d'Italia, ha il piacere di informare la Sua Spettabile Clientela che il Suo ristorante

l'Harry's Grill Bar

rimarrà aperto per la SS. Pasqua di Domenica 30 marzo 1975

porfidi

FORNITURA E POSA
EDILMARMI
STRADONE DELLA MAINIZZA 202
LUCINICO (GO) Tel. 5133 30941

Crociere nel Mediterraneo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Pensionati INPS e imposta sui redditi

«Con riferimento all'articolo pubblicato il 10.1.1975 "Imposte pagate e da pagare" mi permetto chiedere, in considerazione che nel frattempo gli ordini di pagamento per il 1975 da parte dell'INPS sono stati in moltissimi casi diggià rinnovati, quando presumibilmente l'INPS sarà in grado di fornire agli interessati, il prospetto contenente le rate di pensione erogate nel 74, gli importi delle trattenute erariali effettuate a titolo provvisorio ecc.

«Nel contempo gradirei una conferma, che ad entrambi i coniugi pensionati spettano le seguenti detrazioni e precisamente: lire 36.000 per quota esente e lire 48.000 speciale detrazione per i pensionati, assieme lire 84.000 per due uguale lire 168.000». - G. B.

L'INPS ha emesso un comunicato con il quale informa i pensionati che entro la fine del mese di marzo saranno inviati gli elaborati con i dati relativi all'imposta del 1974.

Per i coniugi pensionati i cui redditi cumulati non superano i 4 milioni, le detrazioni sono: marito: lire 156.000 annue e separatamente moglie: lire 84.000 annue.

Per i coniugi pensionati i cui redditi cumulati superano i 4 milioni annui: marito lire 120.000; moglie lire 48.000.

—«»—

«Mi permetto di rivolgermi a voi, perché so quanto cercate sempre di accontentare chi vi domanda dei consigli. Io e alcune mie conoscenti tutte pensionate abbiamo combinato un grosso guaio a nostro danno. In ottobre assieme alla pensione, ci hanno dato un cartoncino che noi dovevamo firmare e indicare la nostra posizione pensionistica. Noi avendo nel mese di ottobre 1974 tutte la pensione sotto le 70-80-90.000 lire, perciò non tassabili, dovevamo indicare sul cartoncino la parola sì. Invece consigliate male abbiamo scritto no, credendo che il no significasse non essere tassate per "imposta erariale" essendo sotto le lire 92.000, perciò quando in febbraio siamo andate a ritirare la pensione ci hanno fatto le trattenute erariali per l'anno 1974 e 1975. E come noi so che molti altri hanno fatto lo stesso errore. Ora, come dobbiamo fare per regolare la nostra posizione?». A. Z.

Nel 1974 l'INPS ha chiesto ai pensionati se avevano o meno diritto allo scomputo, in sede di ritenuta di imposta alla fonte: 1) della ulteriore detrazione di L. 36.000 annue di imposta spettante ai soggetti passivi di imposta. Di tale esenzione non hanno diritto le donne coniugate conviventi con il marito in quanto in tal caso è il marito stesso soggetto passivo 2) della ulteriore detrazione di L. 36.000 annue di imposta per il coniuge a carico.

Se la lettrice è coniugata doveva indicare, come ha fatto, «no» in relazione ad entrambe le detrazioni, se invece è vedova oppure separata legalmente doveva indicare «sì» relativamente alla prima detrazione ed ovviamente «no» alla seconda. Solo nel secondo caso, se cioè è vedova o separata dal marito, deve quindi segnalare all'INPS il suo diritto alla detrazione di L. 36.000 di imposta annua quale soggetto passivo, detrazione alla quale ha rinunciato apponendo un «no» anche nella prima casella del «cartoncino» trasmessole.

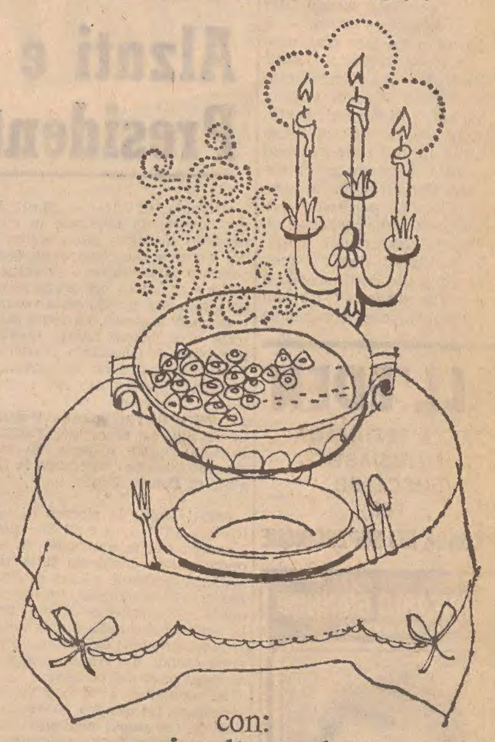
In conclusione se la lettrice è vedova o separata legalmente ha diritto ad una detrazione di imposta di L 120.000 annue (L. 48.000 fisse - L. 36.000 perché soggetto passivo - L. 36 mila perché beneficiaria di reddito annuo inferiore di 4.000.000), corrispondenti ad un reddito annuo di L. 1.200.000; se invece è coniugata convivente con il marito la detrazione è di L. 84.000 di imposta pari ad un reddito annuo di L. 840.000. Sull'eccedenza dei suddetti importi di reddito annuo (pensione mensile moltiplicata per 13) deve essere pagata l'imposta in misura del 10 per cento (aliquota per i primi 2 milioni di redditi).

Domenico Pagliaro

A/75, XI Mostra delle macchine e prodotti, agricoli-Ormu, Udine quartiere Fieristico del Cormòr. Orario apertura: giorni feriali 9-13 e 15-19; sabato e festivi 9-21 continuato servizio diretto di autobus linea «Città-Fiera».

In partenza dalla stazione ferroviaria ogni 30 minuti, con fermate in città (nota: Nel pomeriggio di Pasqua il servizio di autobus verrà sospeso). Ristorante bar e punti di ristoro, ampio parcheggio.

Fioravanti: i tortellini fatti senza economia!



con:
carni scelte rosolate
prosciutto crudo
formaggio grana
aromi naturali
in pasta sottilissima
all'uovo

FIORAVANTI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MARIANGELA MELATO DRAMMATICA IN UN FILM DI BEVILACQUA

Non sono un soprammobile disposto a fare la macchietta

Perciò ha accettato il ruolo di un personaggio che parla poco - Nelle sue previsioni per il futuro c'è il teatro con Gassman ed Eduardo



Roma, 28

Per la prima volta Miariangela Melato nel nuovo film diretto da Alberto Bevilacqua, «Attenti al buffone», attualmente in lavorazione, ha rinunciato a una parte comica o comunque umoristicamente caratterizzata nel contesto di un soggetto di genere grottesco.

Lo ha ammesso la stessa attrice che ha detto: «Sì, è vero, si tratta di un personaggio diverso dai miei soliti di estroversa. Un personaggio che parla poco, che risente l'amarezza della storia (da un racconto dello stesso Bevilacqua): quello di una signora della borghesia, sposata, che divene l'amante di un altro. La figura di un'arrivista, molto cinica, preda di numerose nevrosi. In fondo è una creatura pulita, ma è sempre obbligata, per una circostanza o l'altra, a scegliere il male. Un ruolo difficile per le ambiguità che covano sotto pelle, non semplice per le sue diverse implicazioni. I miei partners, cioè i due uomini tra i quali mi dibatto, sono Nino Manfredi (mio marito) e Eli Wallach (il mio amante)».

«Se ho accettato questo film — ha proseguito l'attrice — è perché mi piace fare cose nuove, non fossilizzarmi nei soliti caratteri. Ho già girato film drammatici in Francia ("Nada gruppo zero" di Chabrol e "Ultimatum alla polizia" di Simenon), ma in Italia finora sono stata vista soltanto in chiave brillante. Dopo il successo commerciale de "La poliziotta" nelle scorse settimane mi hanno offerto un'infinità di ruoli simili, ma li ho rifiutati; dopo "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto" c'è chi pretenderebbe che continui a fare ancora coppia con Giancarlo Giannini con la regia di Lina Wertmuller chissà quante altre volte. Ma a me piace scoprire nuovi registi, nuovi partners, nuovi soggetti e soprattutto nuove possibilità nel mio temperamento artistico».

La Melato ha quindi detto di essere felice di ritrovarsi con Nino Manfredi, con il quale ha fatto coppia in «Lo chiameremo Andrea» di Vittorio De Sica; e di apprezzare il modo come dirige Bevilacqua (un regista che non prevarica sulla fatica degli attori). «Dopo questo film — ha ancora detto la Melato — ho altri due progetti cinematografici: un film con Nanni Loy, non ancora definito; e probabilmente uno con Mario Monicelli (la riduzione per lo schermo di "Caro Michele", di Natalia Ginzburg)».

Non ho preso molti impegni cinematografici per i prossimi mesi — ha concluso — perché l'anno venturo voglio fare del teatro. Non so ancora bene come e con chi (probabilmente con Vittorio Gassman, se si riuscirà a trovare un grosso classico che vada bene sia a lui che a me), ma certamente lavorerò in palcoscenico. Inoltre farà un lavoro televisivo con Eduardo (una commedia del suo repertorio). Cerco, insomma, di non vedermi come mi vedono molti produttori di film. A sentir loro dovrei essere in continuazione "Curiosa e buffa", un soprammobile disposto a fare delle macchiette».

Così assegnati i Globi d'Oro

Roma, 28

I soci della stampa estera in Italia hanno assegnato anche quest'anno, mediante referendum i premi «Globi d'oro» consueti riconoscimenti a film, autori ed artisti del cinema italiano.

«Globo d'oro», quale miglior film della stagione 1973-74 è risultato «Amarcord» di Federico Fellini.

A Vittorio Gassman (per le interpretazioni «C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola ed in «Profumo di donna» di Dino Risi) ed a Laura Antonelli (per «Mio Dio, come sono caduta in basso» di Luigi Comencini) sono stati assegnati i «Globi d'oro» per le migliori interpretazioni.

Miglior regista debuttante è risultato Paolo Nuzzi, autore di «Il piatto piange», e «attori rivelazioni dell'anno» Stefano Satta Flores («C'eravamo tanto amati») ed Agostina Belli («Il piatto piange» e «Profumo di donna»).

Nei prossimi giorni verrà stabilita la data e la sede prescelte per la cerimonia della consegna dei «Globi» e dei «premi speciali» assegnati dal comitato cinema della stampa estera in Italia. *(Ansa)*

Katia Ricciarelli alla Carnegie Hall

Milano, 28

Katia Ricciarelli ha anticipato il suo debutto a New York (dove il giorno 11 aprile canterà per la prima volta al Metropolitan nella «Boheme») eseguendo un concerto alla Carnegie Hall accanto al tenore spagnolo Josè Carreras (che di recente ha ottenuto un vivo successo alla Scala con il «Ballo in maschera»).

I due cantanti sono stati accolti dal pubblico in modo trionfale, eseguendo brani di autori italiani e stranieri ed alcuni duetti di opere famose.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Alzati e cammina Presidente cercasi

«Uomo!» (TV-1, ore 20,40) è uno spettacolo musicale in cui vengono illustrati passi salienti del Vangelo che riguardano non soltanto la passione e la resurrezione di Cristo ma anche altri episodi, come quello della resurrezione di Lazzaro. La regia teatrale è di Mario Landi, quella televisiva di Giancarlo Nicotra. I protagonisti sono 30 giovani, preparati soprattutto nel canto corale, provenienti per la maggior parte dall'accademia di Santa Cecilia. Le scene del Vangelo sono legate insieme da un «narratore» che impersona la figura di Ponzio Pilato.

* * *

«Stati Uniti: la ricerca di un leader» (TV-1, ore 21.45): per i servizi del telegiornale, va in onda questa inchiesta fatta da Rodolfo Brancoli, a cura di Elio Zefferi. Il Watergate, un presidente e un vicepresidente per la prima volta nella storia americana non eletti dal popolo, tensioni sociali che erano scomparse negli anni del benessere, una crisi economica all'orlo della depressione, un quadro internazionale in cui nuovi elementi tendono a sconvolgere i precedenti rapporti di potere sono gli elementi trattati nell'inchiesta di Rodolfo Brancoli. L'America è a una svolta e il suo sistema economico e sociale è sottoposto a una tensione fortissima: per questo negli Stati Uniti la campagna per le «presidenziali» del novembre 1976 è cominciata con due anni di anticipo. Il programma presenta brevi interviste con gli aspiranti alla «nomination» e analizza con l'aiuto del direttore dei sondaggi Gallup le prospettive elettorali dei due maggiori partiti politici e dei possibili candidati. Ma partendo da questa ricerca il programma tende ad approfondire soprattutto — sempre con il sistema delle interviste — lo stato d'animo della classe lavoratrice americana e i rapporti fra lavoratori bianchi e negri nell'attuale situazione economica.

«La nave degli innocenti» (TV 2, ore 21) — In questo telefilm l'interpretazione di un episodio della vita di Papa Giovanni è stata affidata a Raymond Burr, l'attore americano protagonista delle famose serie televisive di Perry Mason e dell'investigatore invalido Iron Side. Nella vicenda, che si svolge durante la seconda guerra mondiale, quando Papa Giovanni era Nunzio apostolico in Turchia, una nave sulla quale si trovavano 647 bambini ebrei è bloccata nel porto di Costantinopoli. Le autorità turche negano l'asilo agli scampati, per timore che un atteggiamento diverso venga interpretato dai tedeschi come una violazione della neutralità. Papa Roncalli si incontra allora con Von Papen e lo stesso comandante della Gestapo, ma inutilmente. Quando sta per scadere il tempo fissato dalle autorità turche e i nazisti sono già sulla nave, il nunzio si presenta con un plico di certificati di battesimo, che sono stati compilati durante la notte, e che trasformano in cattolici i piccoli ebrei. Egli porta con sé anche l'ambasciatore portoghese. Con questi documenti il Portogallo può dare asilo politco agli scampati.

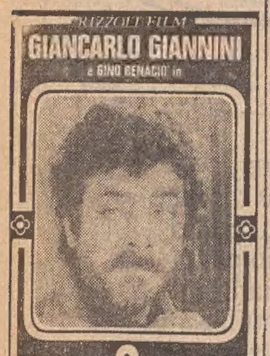
* * *

«Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch» (TV-2, ore 21,50) — Di Franz Schubert viene trasmessa la Messa n. 5 in la bemolle per soli coro e orchestra, con la regia di Siro Marcellini, maestro del coro Gianni Lazzari. La messa viene eseguita dall'orchestra sinfonica e coro di Roma della radiotelevisione italiana diretta da Wolfgang Sawallisch e con la partecipazione del tenore Lajos Kozman e del basso Franc Petrusanec. Si tratta di una delle sette messe scritte da Schubert sulla liturgia cattolica. Quella in onda stasera è la quinta, alla quale il musicista austriaco lavorò fra il 1819 e il 1822.

ALL'EDEN

TERZA SETTIMANA DI ENTUSIASTICO SUCCESSO PER LA RONDA DEI SUPERCINQUE

RIZZOLI FILM
GIANCARLO GIANNINI
e GINO BENACIO in



A mezzanotte va la ronda del piacere

CINERIZ

Un film di MARCELLO FONDATO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
oggi ore 20.30
VI spettacolo in abbonamento
TEATRO STABILE DI TORINO
GESU'
di Dreyer

ROSSETTI
dall'1 al 13 aprile
COMPAGNIA TEATRO MOBILE
diretto da GIULIO BOSETTI
IL BUGIARDO
di Goldoni
VII spettacolo in abbonamento

TEATRO AUDITORIUM
VI Rassegna Teatro Oggi
dal 4 al 6 aprile
COMPAGNIA DELL'ATTO
LE VISIONI DI SIMONE MACHARD
di B. Brecht
VIII Tagliando Teatro Oggi

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A - A) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì 4, alle ore 20 seconda rappresentazione (turno C-B) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi ore 20.30, VI spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Torino: «Gesù» di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di E. Luzzati. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 13 aprile, Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Dal 4 al 6 aprile. Compagnia dell'Atto «Le visioni di Simone Machard» di B. Brecht. VIII tagliando Teatro Oggi.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «La pacifista» di M. Jancso, con Monica Vitti, Pierre Clementi. Anteprima assoluta.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Allonsanfàn» di Paolo e Vittorio Taviani. Technicolor con Marcello Mastroianni, Lea Massari e Mimsy Farmer.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani e lunedì ore 10 e 11.30: «Pinocchio». Cartoni animati. Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono». Technicolor con Edwige Fenech e Carlo Giuffrè. Divertente, eccitante e maliziosamente erotico. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.10. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 14, 16.40, 19.20 22: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney in technicolor.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un ottimo poliziesco che è anche uno dei maggiori successi comici del momento: «Una strana coppia di sbirri» con A. Arkin e J. Caan. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. S. Loren, M. Mastroianni e A. Maccione sono gli insuperabili interpreti dello spassosissimo technicolor: «La pupa del gangster» Per tutti.

Paul Newman e Joanne Woodward saranno premiati dalla Società del Film del Lincoln Center il 5 maggio prossimo per il loro contributo all'industria. Il «tributo» alla celebre coppia verrà dato al «Avery Fisher Hall» del Lincoln Center di New York in cooperazione con il Museo d'arte moderna di New York e il City Center of Music and Drama.

GRATTACIELO



ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore



MIGNON. Due spettacoli. Inizio ore 17, ultima 21: «I dieci comandamenti» Il più grande film di tutti i tempi, con Charlton Heston, Yul Brynner, E. G. Robinson, Anne Baxter e centinaia di celebri attori. A colori

LUMIERE. 16, ult. 21: «La gang dei dobermans». Byron Mabe e Julie Parrish. Colori.

RADIO. 16, 19, 22: «Papillon». Dal più celebre romanzo del secolo il più grande capolavoro della cinematografia mondiale con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Colori.

SERVOLA. 16. Se volete divertirvi questo è il film che fa per voi: «Un tocco di classe». Scopecolor con George Segal e Glenda Jackson.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17. Roger Moore nel ruolo di James Bond in «Agente 007: Vivi e lascia morire». La più emozionante avventura del famoso agente segreto di Sua Maestà. Technicolor per tutti.

VOLTA. 16. Ritorna l'indimenticabile capolavoro «Torna a casa Lassie» con Elizabeth Taylor, Roddy Mac Dowall e Donald Crisp. Grande successo. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15: «10 secondi per fuggire».

CENTRALE. 15: «Macchie solari». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Zorro».

CRISTALLO. 15: «10 secondi per fuggire».

PUCCINI. 15: «La città gioca d'azzardo». V.m. 14 anni.

DIANA. 14: «Il bestione». V.m. 14 a.

MODERNO
«MIO DIO COME SONO CADUTA IN BASSO»
con
L. Antonelli e A. Lionello

LUNA PARK
tradizionale - MONTEBELLO
Divertimenti per grandi e bambini
APERTO TUTTI I GIORNI

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet». Musiche di Ennio Morricone e Alessandro Alessandroni. Colori. Ultima 22.

CORSO. 16.45: «10 secondi per fuggire» con C. Bronson e R. Duvall. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Dio mio, come sono caduta in basso!» con L. Antonelli e A. Lionello. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il sergente Rompiglioni diventa caporale» con F. Franchi. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Donne è bello», con J. Dallesandro e A. Fereol. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con Vittorio Gassman, Monica Vitti e Claudia Cardinale. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «C'eravamo tanto amati» con Nino Manfredi, Vittorio Gassman e Stefania Sandrelli. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Tarzan contro gli uomini blu» con Ron Ely. Scope a colori. Segue «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Lo chiameremo Andrea» con Nino Manfredi e Marianghela Melato. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il ritorno di Zanna Bianca» con Franco Nero, Virna Lisi, John Steiner. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Troppo rischio per un uomo solo» con G. Gemma. Ultima 21.30.

EDEN. 19: «Tutti fratelli nel West... per parte di padre» con M. Mell e A. Sabato. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood e H. Holbrook. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Questa volta ti faccio ricco!».

RONCHI

RIO. «Silvestro contro Gonzales».

EXCELSIOR. «Sfida all'O.K. Corral».

PALMANOVA

ITALIA. «Il ritorno di Zanna Bianca».

GARIBALDI. «Il segno del potere».

GEMONA

SOCIALE. «Il caso Thomas Crown».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il furorre della Cina colpisce ancora».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Fatti di gente perbene».

CASARSA

ROMA. «L'arbitro».

I FILM DELLA Titanus

AL RITZ
SECONDA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO

All'Excelsior
GRANDIOSO SUCCESSO

AVVENTURA — EMOZIONE
AMORE — DIVERTIMENTO

Critica e pubblico d'accordo
ALAIN DELON è il vero ZORRO



ALAIN DELON è ZORRO



ALAIN DELON è ZORRO

E' ARRIVATO IL «CASTIGAMATTI» DALL'ORIENTE CON UN TURBINE DI RISATE, CAZZOTTI E SENTIMENTI

DA BANGKOK - MACAO - HONGKONG UN'ORDINE PERENTORIO: AMMAZZATE LO SBIRRO A TUTTI I COSTI!

...E' UNA PAROLA!!!



BUD SPENCER è PIEDONE a HONG KONG
Regia di STENO

I FILMS SONO PER TUTTI

ECCEZIONALE «PRIMA» OGGI AL FILODRAMMATICO

VEDOVA BELLA, INCONSOLABILE, MOLTO SEXY, CERCA BARONE SICILIANO PER RECIPROCA CONSOLAZIONE IN UN FILM DIVERTENTE, ECCITANTE E MALIZIOSAMENTE EROTICO

EDWIGE FENECH . CARLO GIUFFRE'

la Vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono



con DIDI PEREGO
GUIDO LEONTINI - PINO FERRARA
FRANCO RESSEL
MARIO MARANZANA
RENATO CECILIA
e ANGELA LEONTINI
musiche MARIANO LAURENTI
UNA PRODUZIONE FLORA FILM
EASTMANCOLOR

Severamente vietato ai minori di 18 anni

NAZIONALE - Grande successo

IL PIU' BEL FILM DI PASQUA

Walt Disney PRODUCTIONS presenta



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
la «Bottega del Vino» completamente rinnovata è a vostra disposizione per farvi trascorrere una lieta serata. Telefono 795959. Prenotazioni per il pranzo di Pasqua.

BALLO LISCIO al «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia bus 20-30 - tel. 813391. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola: Franchino Camporeale. Tutti i sabati sempre nuove orchestre del «liscio».

NUOVA PIZZERIA IPPODROMO
Ristorante e snack bar vastissimo posteggio piazzale De Gasperi 1. All'interno dell'Ippodromo, telefono 767618. Tutti i giorni.

HOTEL RISTORANTE ORCHIDEA GRIGNANO
224189 - 224181. Nuova gestione «Francesco». Sala banchetti.

LUCKY CLUB - RONCHI DEI LEGIONARI
Questa sera gran ballo liscio con i «de Salvador».

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. 0431/80945. Discoteca sabato ore 21, domenica ore 15 e ore 21, aperta anche il giovedì alle ore 21.

RISTORANTE, PIZZERIA CAPRI'S - GRADO
Riva Ugo Foscolo 12, ha riaperto i suoi battenti a nozze e teste e vi attende sull'Isola d'oro per una nuova stagione. Tel. (0431) 81695.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
telefono 785039. Percoto danze con «Gli Angeli» ex orchestra di Bruno Martino.

LOVE STORY DANCING di BUTTRIO
Questa sera con il NUOVO METODO in un locale unico nel Friuli. Eccezionale disc-jokey di colore Awles Elmy Eddy.

LA TARTARUGA - SCODOVACCA
Tutte le sere ballo. Tel. 0431-30349.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Musiche del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Matthaus Passion; 13.20: Musica per archi; 14.05: L'altro suono; 14.50, Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: La Passione di Cristo nella musica (ultima parte); 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Narrativa, saggi e libri d'arte; 18.45: J. Pachelbel; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.35: I Lombardi alla prima Crociata - direttore G. Gardelli; 22.30: Poesia del mio paese; 22.50: Conversazione; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con The Swingle Singers, A Franklin, A. Segovia; 8.40 Galleria del melodramma; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: La voce di M. Jackson; 10.35: Le Sonate di Rossini eseguite da «I Musici»; 11.20: Fogli d'album; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Musica per archi; 13.35: Canti gregoriani; 15.50: Come e perché; 14: Pagine pianistiche; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Musiche corali; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: A. Fiedler e la Boston «Pop» Orchestra; 17.25: Estrazioni del Lotto 17.30: G. Platti e J. Stanley; 17.50: Radioinsieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Non c'era quando crocifissero il mio Signore?; 20.15: Canti gregoriani; 21.15: Matthaus Passion; 22: Musica nella sera; 22.30: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Liederistica; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: Musiche del nostro secolo; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Civiltà musicali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Archivio del disco; 15.10 L'oratorio barocco in Italia; 16.30: Fogli d'album; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Bonaventura da Bagnoregio ministro di Francesco d'Assisi; 18.05: Taccuino di viaggio; 18.10: Conversazione; 18.15: Fogli d'album; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Roma - direttore K. Bohm; al termine: Musica e poesia; 20.40: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «S. Agostino».
12.55 Concerto sinfonico.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 La vita di Gesù.
LA TV DEI RAGAZZI
17.35 Tre inverni al Polo.
18.30 Sapere: «Monografie».
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Tempo dello Spirito - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Uomo!: «Una storia che il mondo ha dimenticato».
21.45 Servizi speciali del Telegiornale.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.30 Mirandola: Ciclismo.
19.00 Dribbling - Telegiornale sport.
20.00 Alla scoperta di parchi nazionali.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 «La nave degli innocenti». Telefilm.
21.50 Concerto sinfonico.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Musica seria; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Concerto sinfonico diretto da G. Gavazzeni; 16.30: Nuovo almanacco; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canti popolari del tempo di Passione; 16: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Canta il trio San José; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Una voce una storia; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15.30: Cantanti jugoslavi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

15.55: Calcio: Stella Rossa-Fiume; 19.20: Il meraviglioso mondo di W. Disney; 20.30: «La resa dei conti», documentario ciclo «Il mondo in guerra»; 21.20: «La sconfitta di Vidocq», sceneggiato; 22.10: Piccolo concerto.

o

TV Lubiana

9.20: TV scuola; 14.40: Pallavolo; 15.55: Calcio; 17.50: Canottaggio da Oxford; 18.05: Orizzonti; 18.25: Film di fantascienza; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Rassegna settimanale di politica estera; 20.30: Programma per la donna; 20.45: Teatro allegro; 21.20: «Viaggio al centro della Terra», documentario; 23.30: Telegiornale.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 14.30, 18, 19.30 e 21.20; 9.30: Programma didattico; 14.40: Pallamano; 15.55 Calcio: Stella Rossa-Fiume; 18.15: Telequiz per bambini; 20: Teatro in casa; 20.30: Spettacolo musicale; 21.40: «Viaggio con il panfilo Yesa», film americano. - II PROGRAMMA 19: Londra - Regata Oxford - Cambridge; 19.30: Telegiornale; 20: «L'ascesa dell'uomo», serie TV; 20.50: «24 ore» - sabato sportivo; 21.40: Sette giorni alla TV; 22: C. Bronte: «Jane Evre», serie TV.

mai senza TV!...
Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».
UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

BORSE E MERCATI

Milano: in recupero

Milano 28

Chiusure in recupero attraverso scambi non molto attivi. L'atmosfera d'incertezza dei giorni scorsi sembra essere stata superata dopo l'accordo di massima raggiunto dai partiti della maggioranza sui problemi dell'ordine pubblico e dalle prevalenti positive notizie provenienti dai consuntivi dell'esercizio '74 di diverse società.

Stimolata da questi fattori, oltre che dalla ripresa di ieri delle principali borse mondiali, le iniziative del denaro si sono dirette sin dall'apertura verso alcuni titoli primari e sugli assicurativi. Mentre le Imm. Roma hanno denunciato qualche contrasto dopo l'annuncio delle perdite emerse dal prospetto di bilancio dell'esercizio '74, le Montedison sono apparse più stabili, dopo le notizie della costituzione odierna di un nuovo sindacato di controllo e dell'attesa di conoscere i deliberati del consiglio in ordine al bilancio 1974.

Dopo un'apertura generalmente sostenuta, la seduta conclusiva dell'ottava ha assunto un'intonazione più selettiva anche per l'affiorare di alcune vendite prudenziali in vista delle festività pasquali.

Al listino, pur non essendo stati iscritti i massimi della seduta, denunciano plusvalenze di rilievo le Rumianca (più 14,6 p. c.), dopo i positivi risultati economici dell'esercizio '74, le Altalia (più 8 p.c.) e gli ex mercuriferi: Siele (più 7,8 p.c.) e Sifa (più 5,1 p.c.). Seguono, con progressi oscillanti dal 3 al 4,2 p.c., alcuni assicurativi, le C. Erba ord., Metalli, Fiat priv. e Miralanza.

Fra i titoli pilota, le Fiat hanno guadagnato il 4,2 p.c., seguite in tono minore dalle Viscosa (più 2,1 p.c.), Imm. Roma (più 1,5 p.c.) e dalle Generali (più 1,4 p.c.), mentre le Montedison hanno conservato solo in parte i progressi iniziali (più 1 p.c.).

In controtendenza le Credito Varesino (—2,3 p.c.) e le Aedes.

Nell'immediato dopoborsa, in ulteriore rialzo le Sifa, Perlier, Magneti Marelli, Fiat priv. e Ifil, e in lieve assestamento le Miralanza.

Intonazione di fondo resistente sul reddito fisso, dove tuttavia l'attività permane a livelli modesti.

L'indice «Mediobanca» è a 54,63 (+1,83%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 370.000.000; Obblig. 1.715.000 000; Azioni 5.004.550.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35500-39500; sterlina oro n.c. 36000-40000; marengo svizzero 36000-40000; oro fino 3350-3650; argento (più Iva cambio uff.) 64250-68250; platino 3370.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 248-258; dollaro 635-650; franco francese 148-158; sterlina 1520-1570.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167500; Generali 68000; Ras 81600; Anic 1075; Liquigas 232; Liquigas priv. 160; Montedison 750; Rinascente 107; Rinascente priv. 76; Gerolimich 6850; Premuda 3180; Tripcovich 92000; Sip 1695; Bastogi 1636; Finmare 186; Finsider 367; Pirelli SpA 840; Sme 1525; Stet 1850; Beni Stabili 5500; Gen. Immobiliare 322; Fiat 1160; Fiat priv. 750; Dalmine 416; Italsider 644; Terni 89; Marzotto priv. 1161; Viscosa 1685; Viscosa priv. 1275.

BILANCI DELLE SOCIETA'

Falck — Il consiglio di amministrazione delle Acciaierie e ferriere lombardo Falck S.p.A. ha approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 1974, che verrà sottoposto all'assemblea ordinaria degli azionisti il prossimo 29 aprile alle 16.30 presso il Banco di Roma, in prima convocazione. I risultati dell'esercizio permetteranno di distribuire a ciascuna azione (privilegiata e ordinaria) un dividendo di 190 lire.

Isveimer — Il consiglio di amministrazione dell'«Isveimer» ha tenuto, sotto la presidenza dell'avv. Alberto Servidio, una seduta per l'esame dell'andamento dell'istituto nell'anno 1974 e la formazione del bilancio da sottoporre all'assemblea dei partecipanti convocati per il 29 aprile.

Il consuntivo si compendia nel conseguimento per l'Istituto di un utile netto di tre miliardi e 270 milioni circa. Il collocato dell'istituto ha superato i mille miliardi (per l'esattezza 1.048) e così pure le obbligazioni in circolazione (per la precisione 1.057 milioni). Gli impegni per finanziamenti deliberati al 31 dicembre 1974 risultano di 306 miliardi di lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/2	6-15/16	7-9/16
Sterlina	11-1/4	12-1/8	12-3/4
Franco sv.	3-5/8	4-3/4	5-5/8
Marco ger.	4-5/8	5-1/8	5-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

ITTOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,09	—
Capitalitalia	»	9,34	—
Equitalia	»	7,70	—
Europrogr.	frsv	136,90	—
First Fund	doll	14,46	—
Fonditalia	»	10,75	—
Intercontinental	»	10,41	—
Interfund	»	9,89	—
Interitalia	lire	7472	8166
Intern. Sec.	doll.	6,28	—
Intertrust	doll	8,96	9,74
Italfortune	doll	8,87	9,40
Italunion	doll	9,76	10,64
Mediolanum S		11,53	12,53
Management	lire	5494,42	—
Rominvest	doll	10,83	11,70

Titoli azionari

TITOLI	27-3	28-3	TITOLI	27-3	28-3
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	3605	3631	Agricola	2195	2215
Bonifiche Ferraresi	4740	4760	Bastogi	1610	1628
Chiari & Forti	2065	2070	Centrale	11010	11380
Eridania	2115	2130	Fin. Ernesto Breda	2500	2516
Ind. Buitoni Perug.	4520	4590	Finmare	180	186
Motta	2150	2125	Finsider	365,75	367,75
Romana Zucchero	384	384	Flaminia Nuova	1199	1190
Romana Zucch. pr.	564	563	Generalfin	1010	1016
Venchi Unica	490	500	Gim	2630	2640
Buton	5671	5670	I.F.I.	2615	2675
Assicurative			I.F.I.L.	9990	10110
Alleanza Assicuraz.	32650	33000	Invest	2500	2560
Assicuratrice Ital.	166500	167500	Mittel	3555	3610
Comp. Ass. Milano	13990	14160	Pirelli & C.	1484	1510
» » » pr.	8499	8630	Pirelli S.p.A.	816	840
Comp. Latina	1315	1359	Riva Finanziaria	2395	2440
Comp. Latina priv.	1200	1192	Sarom	2200	2200
Generali	67100	68000	S.M.E.	1539	1625
Italia Assicuraz.	22200	22900	Stet	1820	1850
L'Abeille Italiana	16100	16650	Part. Fin.	1678	1665
Fondiaria Incen.	14100	14500	Svil. Bon.	1427	14420
La Fondiaria Vita	28220	28500	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	80000	81500	Aedes	3180	3115
S.A.I.	12500	12900	Beni Imm. Italia	840	850
Toro Assicuraz.	16401	17090	Beni Imm. Italia pr.	589	595
Toro Assicuraz. pr.	8520	8700	Beni Stabili	5490	5500
Ausonia	5050	5100	Certosa	6060	6070
Bowring	580	580	Coge	1610	1610
Bancarie			Condotte d'Acqua	693,50	705
Banca Comm. Ital.	19380	19445	De Angeli Frua	6400	6400
Banco di Roma	18180	18350	Gen. Immobil.	317	322
Banco Lariano	8105	8250	Gilardini	3620	3660
Credito Italiano	2070	2075	Iniziativa Edilizia	5350	5300
Interbanca priv.	19400	19810	La Milano Centrale	32900	32900
Mediobanca	73650	74360	Risanamento	9150	9210
Credito Var.	8390	8190	Trenno	3785	3800
Cartarie - Editoriali			Vittoria	8500	8600
Binda	5890	5890	Finrex	8970	8970
Burgo	14720	14800	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	6395	6365	FIAT	1120	1168
Donzelli	1569	1545	FIAT priv.	737	759,75
Mondadori priv.	1788	1849	Franco Tosi	9500	9500
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	242,50	243
Cementir	1862	1880	Olivetti	1185	1215
Cer. Pozzi	1351	1370	Olivetti priv.	976	1000
Eternit	1295	1300	Westinghouse	3235	3225
Italcementi	27800	27900	Worthington	2820	2860
Richard Ginori	350	355	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	4510	4550	Broggi Izar	1180	1180
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	415	418
A.N.I.C.	1058	1075	Falck	6671	6728
Brioschi	34480	34900	Falck priv.	5000	5255
Caffaro	349,50	349,50	Ilssa Viola	2340	2340
Carlo Erba	4055	4200	Italsider	659,75	664
Carlo Erba priv.	2623	2630	Magona	2100	2087
Italgas	596	605	Metalli	2520	2610
Lepetit	12740	12960	Monte Amiata	1120	1178
Lepetit priv.	12630	12900	Pertusola	3640	3705
Liquigas	230	232	Siele	1278	1373
Liquigas priv.	158,50	160	Terni	89	89
Mira Lanza	30700	31600	Trafilerie	990	999
Montedison	735,25	743	**Tessili**		
Napoletana Gas	646	655	Centenari e Zinelli	329	329,25
Perlier	793	806	Cantoni	10400	10480
Petrolifera Italiana	2235	2225	Cucirini	5650	5720
Pierrel	1355	1361	Cascami Seta	7389	7389
Rumianca	2050	2350	Fisac	2318	2358
Saffa	6050	6220	Linerossi	2360	2350
Siossigeno	5750	5950	Lanificio di Gavardo	1688	1688
Edison '74	654	664	Linif. e Canapif.	700	706
Monted. Gemina	657	667	Marzotto priv.	1152	1161
Commercio			Montefibre	94,50	95,875
La Rinascente	107	106,85	Montefibre priv.	177	182
La Rinascente priv.	75,50	76	Olcese Veneziano	398	396
Silos di Genova	3190	3200	Rotondi	119500	124000
Standa	11320	11410	Scotti	1445	1445
Comunicazioni			Snia Viscosa	1665	1685
Alitalia priv.	1820	1970	Snia Viscosa priv.	1275	1275
Ausiliare	5640	5700	Tiliane	610	619
Aut. Torino - Milano	3280	3190	Unione Manifatture	42300	42500
Italcable	2855	2850	**Diverse**		
Nord Milano	3940	3980	Acqu. De Ferrari	2000	1290
S.I.P.	1661	1695	Acque Potabili	1125	1149
NAI	4500	4530	Calz. di Varese	4850	4720
Elettrotecniche			C.I.G.A.	2851	2895
Magneti Marelli pr.	745	765	C.I.R.	7020	7110
Marelli E.	709,50	706	Pacchetti	209	210
Pan Electric	2000	1990	Rejna	1615	1615
Tecnomasio	269	273,50	Smeriglio	69	70,125
			Terme Acqui	1180	1190
			Acqua Marcia	3795	3840

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-3	TITOLI		28-3
Rendita	5%	97,65	Pubbl. Ut. vent.	6%	75,80
Prest. Ricostruzione	1934 3,50%	100,15	» » Ed. (46)	5,50%	97,50
Redim. Trieste	3,50%	83,25	» » Ed. (55)	6%	95,—
Rif. Fondiaria	5%	93,—	» » Ed. (56)	6%	95,40
Redimibile 54	5%	93,80	» » Montec.	6%	95,40
Edil. Scol. 67	5,50%	90,90	Sviluppo Ind. ss B	7%	83,10
» » 68	5,50%	80,65	» » ss C	7%	82,50
» » 69	5,50%	80,30	» » ss D	7%	81,10
» » 70	6%	81,60	» » ss E	7%	82,20
» » 71	6%	85,20	» » ss F	7%	80,50
		84,50	Isveim (61) III	5,50%	96,95
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101,—	» (62) IV	5,50%	96,—
» » » 76	5,50%	100,—	» (62) V	5,50%	94,40
» » » 77	5%	100,—	» (62) VI	5,50%	92,30
» » » 77	5,50%	101,—	» (63) VII	5,50%	90,90
» » » 78	5,50%	100,—	» (63) VIII	5,50%	89,—
» » » 79	5,50%	100,—	» (64) IX	6%	89,70
B.T. 1975 I	5%	100,35	» (64) X	6%	88,70
» 1975 II	5%	98,05	» (65) XI	6%	87,30
» 1977	5%	91,50	» (66) XII	6%	85,80
» 1978	5%	86,30	» (67) XIII	6%	82,20
» 1979	5,50%	87,85	» (67) XIV	6%	81,70
» 1980	5,50%	85,—	» (68) XV	6%	82,50
» 1982	5,50%	83,35	» (69) XVI	6%	80,80
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74,25	» (70) XVII	7%	85,30
» » 68-88	6%	74,20	» (71) XVIII	7%	82,30
» » 69-89	6%	—,—	» (71) XIX	7%	81,10
» » 70-90	7%	78,90	» (72) XX	7%	81,10
» » 71-86	7%	82,—	Enel 65 I	6%	—,—
I.M.I XX	6%	95,50	» 65 II	6%	79,60
» XXII	5%	89,50	» 66 I	6%	—,—
» XXIII	5%	83,60	» 66 II	6%	78,20
» XXIV	5,50%	81,50	» 67	6%	75,80
» XXV	6%	83,60	» 68 I	6%	75,60
» XXVI	6%	76,10	» 68 II	6%	76,35
» XXVII	6%	76,10	» 69 I	6%	75,25
» XXVIII	7%	82,70	» 69 II	6%	75,55
» XXIX	7%	82,50	» 70	7%	86,80
» XXXI	7%	93,50	» 71	7%	86,30
» XXXII	7%	86,60	» 72-87	7%	83,95
» XXIII	5%	82,50	» 72-92	7%	81,50
» XXXIII opt.	7%	91,70	» 73-93	7%	81,50
» 64	6,25%	87,45	» Europa	6%	91,40
» Autostrade	6%	74,35	E.N.I. 58 vent.	6%	93,50
» Finan. 66	6%	77,10	» 64	6%	100,—
» Finan. 68	6%	79,40	» 65 II	6%	89,25
Cons. Op. Pubbl.	5%	71,—	» 66	6%	87,30
» » »	5,50%	71,30	» Gela	5,50%	89,40
» » »	6%	73,10	» sud 59	6%	95,90
» » »	7%	77,80	» 60	5,50%	92,30
C.O.P. ss I	6%	77,70	» 61	5,50%	90,45
» ss II	6%	76,50	» IV	5,50%	86,—
» ss III	6%	76,—	» V	5,50%	84,30
» » ANAS '66	6%	73,—	» VI	5,50%	85,10
» » ANAS '72	7%	78,50	» VII	5,50%	93,70
» Dota. I	6%	77,50	» VIII	5,50%	90,40
» Dota. II	6%	76,—	» IX	6%	92,50
» In. St. 1.a	6%	74,90	I.R.I. 57/75	6%	98,10
» » » 2.a	6%	74,50	» 57-77	6%	97,20
» » » 3.a	6%	73,20	» 58-78	6%	95,70
» » » 4.a	6%	72,90	» 59-79	5,50%	90,90
» » » I	7%	78,90	» 60-80	5,50%	87,40
» » » II	7%	78,50	» 61-86	5,50%	75,80
» » » III	7%	78,20	» 63-83	5,50%	81,40
» » » IV	7%	77,15	» 64-82	6%	83,25
Ferrovie (59)	5,50%	89,50	» 65-83	6%	82,—
» (60)	5%	84,—	» Alfa R.	7%	81,40
» (61)	5%	82,50	» Elett. opt.	5,50%	92,90
» (65) I	6%	77,70	Autostr. C.C. 63	5,50%	73,55
» (65) II	6%	76,20	» » 65	6%	81,25
» (66) I	6%	76,30	» » 67	6%	75,70
» (66) II	6%	75,—	» » 68 I	6%	74,75
» (69) I	6%	73,30	» » 68 II	6%	77,—
» 71	7%	78,50	» » 69	6%	74,80
» 72	7%	78,—	» » 71	7%	84,—
» 72 II serie	7%	77,80	» » 72	7%	82,80
Pian. Ver. (61) I	5%	82,80	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95,—
» » (62) II	5%	83,—	Banco Sicilia OP	6%	91,60
» » (63) III	5%	85,—	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91,10
» » (64) I	6%	79,50	C.R. XI-XIII-XV	6%	86,50
» » (65) II	6%	77,55	C.F. Piemonte	6%	78,25
» » (65) III	6%	76,50	Gr. Fond Toscana	6%	86,50
» » (65) IV	6%	76,50	Cred. Fondiario	5%	80,70
» » (67) V	6%	74,50	Cred. Fond. conv.	6%	74,05
» » (67) VI	6%	74,—	» » 1985	6%	85,—
» » (68) VII	6%	73,60	» » 1986	6%	85,30
» » (69) VIII	6%	73,50	» » 1987	6%	85,70
» » (71) I	7%	78,80	» » 1990	6%	73,90
» » (71) II	7%	78,50	» » 1991	6%	73,70
Pubbl. Ut.	5,50%	82,85	» » 1992	6%	74,10
» » ord.	6%	97,—	» » 1995	6%	75,—
			» » 1996	6%	73,20
			» » 1997	6%	73,75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-86	7,50%	81,—	B.E.I. 66-86	6,50%	87,—
E.N.I. 66-81	6%	88,—	» 67-82	6,50%	89,—
» 66-81	6,50%	86,—	» 67-82 II	6,50%	88,75
» 67-82	6,50%	84,—	» 68-80	6,75%	97,50
» 67-87	6,50%	80,—	» 69-84	7,50%	91,50
» 68-88 I	6,75%	91,50	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87,50
» 68-88 II	6,75%	91,50	» 66 dic.	6,50%	87,50
» 69-81	7%	92,80	» 67-87	6,50%	87,50
I.M.I. 70-91	7,25%	90,—	» 67	6,50-8%	88,50

Prezzi dell'oro

Londra, 28

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 28 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,27	(inv.)
Francoforte	177,81	(+ 0,79)
Hongkong	179,92	(+ 0,60)
Londra	177,25	(— 0,50)
Milano	180,60	(+ 0,71)
New York	177,50	(— 0,50)
Parigi	182,63	(+ 0,61)
Zurigo	177,75	(inv.)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	268,70	267,50	269,27
Fiorino olandese	264,10	263,40	264,20
Franco belga	18,19	17,75	18,23
Corona danese	116,35	116,50	116,92
Corona norvegese	128,50	127,—	129,—
Corona svedese	161,18	157,25	161,59

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	632,05	632,—	632,02
Dollaro canadese	629,80	621,—	630,40
Peseta spagnola	11,29	11,06	11,29
Escudo portoghese	26,—	21,50	26,10
Scellino austriaco	37,86	37,30	37,88
Franco francese	150,39	149,—	150,07
Franco svizzero	248,90	248,40	248,95
Yen nipponico	2,17	2,13	2,17
Lira sterlina	1520,75	1523,—	1521,87
Dracma greca	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	37,—	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,38% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CARLI SUI PROVVEDIMENTI PER IL CREDITO

IL SISTEMA PRODUTTIVO CONTINUA NEGLI INVESTIMENTI

«Ho la sensazione che si stia delineando una maggiore presa di coscienza da parte della pubblica opinione»

Roma, 28

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, in un'intervista al settimanale «Oggi» ha commentato i provvedimenti adottati di recente dal Comitato per il credito.

A una domanda dell'intervistatore sulla tempestività delle misure prese dal comitato, Carli dice: «Devo ricordare che le condizioni per arrivare alle decisioni prese dal Comitato si sono cominciate a delineare nel dicembre scorso, quando si sono confermati i sintomi di miglioramenti dei nostri conti con l'estero. Come obiettivi prioritari su tutti, l'anno scorso ci eravamo proposti quello di ricostituire la solvibilità esterna della nostra economia e quello della moderazione delle aspettative inflazionistiche. Un'economia largamente dipendente dai rapporti con altri paesi, come la nostra, non sopravvive in condizioni d'insolvenza».

Carli ha proseguito: «Alla fine del 1974, confrontando il secondo semestre con il primo, abbiamo rilevato un imponente miglioramento nella bilancia dei pagamenti complessiva. Da un disavanzo tra importazioni ed esportazioni non petrolifere, che era ingente nel primo trimestre '74, si passa a un avanzo nel quarto trimestre. I primi due mesi e mezzo del '75 sembrano confermare questo andamento positivo dei nostri conti con l'estero».

Sulla possibilità del sistema industriale di assorbire il maggior volume di crediti a disposizione, il governatore afferma: «Le domande di finanziamento giacenti presso gli istituti di credito speciali mostrano che il sistema produttivo continua a investire. Nel periodo più recente, questi istituti sono riusciti a collocare considerevoli quantità di obbligazioni e quindi sono in condizioni di riattivare i finanziamenti destinati alla costruzione degli impianti. Continuiamo inoltre ad agire per agevolare il finanziamento dei crediti all'esportazione, soprattutto di quelli legati all'esportazione di grandi impianti. In questo modo conciliamo l'esigenza di sostegno della domanda che si dirige verso i settori dei beni strumentali, con quella di creare, nel corso del tempo, le condizioni per l'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti».

Carli ha proseguito: «Ma la disponibilità del credito è solo una delle condizioni necessarie affinché le imprese investano. Ne debbono però concorrere anche altre: in primo luogo la prospettiva dell'equilibrio fra costi e ricavi. Se i costi vengono sospinti verso l'alto, si pone il problema di trasferire gli aumenti nei prezzi e conseguentemente di continuare nella corsa verso l'inflazione; oppure si può impedire il trasferimento dei maggiori oneri sui prezzi, ponendo però le imprese in perdita e quindi annullando la loro volontà d'investire».

Parlando dell'abolizione del deposito previo alle importazioni, Carli ha detto: «I fornitori stranieri hanno finanziato in parte gli importatori nazionali, e quindi l'abolizione del deposito potrebbe provocare conseguenze negative sulla bilancia dei pagamenti. Osservo però che la situazione attuale della liquidità monetaria sui mercati internazionali è caratterizzata da una maggiore disponibilità di mezzi rispetto al maggio scorso (quando l'Italia dottò il deposito previo sulle importazioni). Come ha detto il ministro Colombo, è nostra politica mantenere i tassi d'interesse all'interno più elevati di quelli esterni, con un differenziale che agisca nel senso di conservare l'interesse a preferire il finanziamento esterno».

Per il governatore, «le misure del comitato, se da un lato conferiscono un più ampio margine alla discrezionalità del sistema bancario, dall'altro intendono mantenerlo sotto controllo. Ed è stata questa considerazione che ha indotto ad affinare il meccanismo attraverso il quale finanziamo a breve termine il disavanzo del tesoro con l'emissione di buoni».

A una domanda sulle prospettive del Paese, Carli ha risposto: «Per il lungo periodo non sono pessimista. Ho la sensazione che si stia delineando una maggiore presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica. Ancora però non ha raggiunto l'intensità necessaria per modificare i comportamenti dei singoli e dei gruppi associati.

«Sono osservazioni ripetute da gran tempo quelle secondo le quali uno sviluppo senza inflazione non può avvenire senza una partecipazione consapevole dei gruppi sociali e, in primo luogo, di quelli ordinati sindacalmente al processo di distribuzione del reddito. Il rifiuto della cosiddetta "politica dei redditi" ha costretto a un impiego dello strumento monetario, che è andato al di là dei limiti entro i quali avrebbe dovuto essere contenuto per assicurare uno sviluppo non sussultorio della nostra economia».

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

Equilibrio faticoso

La Borsa si è impoverita di carica operativa. Gli scambi sono scesi di volume e il denaro si mostra piuttosto riluttante ad applicare. Nella seconda parte dell'ottava, per la verità, è apparso relativamente meglio disposto, ma si è trattato per lo più di denaro di sostegno. Acquisti netti e denaro fresco non sono che scarsamente presenti.

Lunedì e martedì, il mercato ha mostrato in pieno la corda. Il lavoro si è snodato nel segno di un certo disagio dovuto a diversi fattori come, ad esempio, il fallimento della mediazione USA in Medio Oriente; la sensazione che il mercato era condizionato da non trascurabili «code» della precedente liquidazione e che su di esso pesavano talune difficili situazioni ancora da sbrogliare; il deludente comportamento delle Immobiliare Roma, eccetera. In tali situazioni, quella che prevaleva era soprattutto la voglia di vendere, anche se in pratica l'offerta non era elevata. Va detto anzi che il volume degli scambi si è fatto sempre più esiguo.

Mercoledì, improvvisa reazione. Approfittando della svogliatezza operativa e della diminuita offerta, singoli gruppi sono rientrati in mercato e con oculati quanto modesti interventi di sostegno sono riusciti a riportare gli scambi nell'alveo rivalutativo. In questa fase, che si è protratta anche nelle sedute di giovedì e venerdì, la quota ha non solo recuperato le perdite iniziali, ma è riuscita anche ad assicurarsi frazioni positive in più. Ne hanno beneficiato in particolare i valori del gruppo Finsider, Fiat, Viscosa, vari bancari e assicurativi, diversi finanziari e altri.

Va comunque ripetuto che non si è trattato di movimento spontaneo — per lo meno non del tutto — per cui non sono mancati contrasti e sbandamenti. Nel complesso, però, l'ambiente è stato meno teso e ha permesso un più facile apprezzamento degli spunti positivi offerti dal campo societario, anche se ciò non ha evitato un trattamento pur sempre severo nei confronti dei titoli per i quali si è saputo che non daranno dividendo (tra questi le Rinascente). Nell'insieme, la tornata si è chiusa con un bilancio contabile senz'altro soddisfacente visto che, oltre a ripianare le perdite iniziali, ha permesso l'acquisizione di oltre un punto in più rispetto a sette giorni fa. Le perplessità, però, rimangono.

Il reddito fisso ha mantenuto in complesso un comportamento lineare pur in presenza di scambi modesti e di singoli contrasti sui prezzi.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 21.3	chius. 28.3	percentuali
Generali	66.650	68.000	+ 2,0
RAS	79.100	81.500	+ 3,0
Assicuratrice	168.000	167.500	— 0,3
Mediobanca	76.380	74.300	— 2,7
ANIC	1.059	1.075	+ 1,5
Montedison	748	743	— 0,7
Bastogi	1.601	1.628	+ 1,7
Finsider	359,5	367	+ 2,0
Centrale	11.250	11.380	+ 1,2
Pirelli S.p.A.	812	840	+ 3,5
Beni Stabili	5.430	5.500	+ 1,3
Immobiliare Roma	332,5	322	— 3,2
FIAT	1.118	1.168	+ 4,5
Olivetti	1.195	1.215	+ 1,7
SIFA	1.115	1.178	+ 5,6
Viscosa	1.673	1.685	+ 0,7
Italcementi	28.550	27.900	— 2,3
Rinascente	110	106,85	— 2,9

LA RASSEGNA CAMPIONARIA SPECCHIO FEDELE DEL NOSTRO TEMPO

UN SETTORE DEL «FAI DA TE» ALLA PROSSIMA FIERA DI MILANO

Non meno di 110 espositori italiani ed esteri presenteranno le loro proposte in questo rilassante campo dell'«hobby» che annovera sempre più seguaci

Milano 28

La Fiera campionaria milanese ha rispecchiato sempre fedelmente, anche sul piano merceologico, la realtà produttiva e di consumo dei mercati; e una conferma — che si può senz'altro definire molto simpatica — si avrà in occasione della sua 53.a edizione, che si svolgerà nelle ormai tradizionali giornate intercorrenti fra il 14 e il 25 aprile prossimo.

Per la prima volta, fra gli otto razionali gruppi in cui sarà suddivisa la produzione più svariata di oltre 10 mila espositori, sarà inserito il settore del «Fai da te», un termine ormai corrente e che non vuole più significare solamente, come nei tempi passati, un'applicazione lavorativa manuale singola svolta privatamente per motivi economici e utilitaristici, ma anche soprattutto un «hobby» che va rapidamente diffondendosi e che concorre a rendere più piacevole il cosiddetto «tempo libero».

Il «Fai da te» praticamente non ha limiti perché può esprimersi in mille modi: in casa, in giardino, in città e in ogni luogo di soggiorno e di vacanza. Praticamente, infatti, questo «hobby» può manifestarsi nel pitturare o nel tappezzare le pareti, nel creare armadietti e suppellettili varie, nel cosiddetto «bricolage» casalingo, che va dall'applicazione di viti e di chiodi fino alla ricomposizione o alla modifica dei mobili, nel preparare particolari distillati alcolici a base di frutta, nel perfezionare eventuali impianti radiotelevisivi e stereofonici casalinghi; nel ristrutturare a officina il proprio box e nell'apportare modifiche gradite e necessarie alla propria autovettura; nello sbizzarrirsi per la soluzione di problemi tecnici di ogni genere, per l'abbellimento e l'ammodernamento di terrazze, di giardini, di parco giochi e di orti; per rendere sempre più confortevole la cosiddetta seconda casa, che se per gli uni può essere rappresentata da una vera e propria abitazione a villa, a condominio o in affitto, per gli altri può risolversi in una roulotte o in una tenda da campeggio.

A questi «artigiani dilettanti» e agli operatori economici del settore la 53.a manifestazione milanese ha messo a disposizione il vasto salone IV del padiglione 14 dove, su una superficie di oltre 1700 metri quadrati, si presenteranno con tutte le loro diverse proposte non meno di 110 espositori italiani ed esteri.

F. M.

«Fiat»: proposto un dividendo di 100 lire

Torino, 28

Il consiglio di amministrazione della «Fiat SpA», riunitosi oggi a Torino sotto la presidenza del dott. Giovanni Agnelli, ha esaminato e approvato i risultati del bilancio al 31 dicembre 1974, da sottoporre all'assemblea degli azionisti, che chiude con un'eccedenza attiva di 36,6 milioni.

Nell'esercizio 1974 è continuata la flessione che aveva già avuto inizio nel 1973 nel settore automobilistico; sono invece migliorati i settori dei veicoli industriali, della siderurgia e di alcune altre attività nelle quali si diversifica il Gruppo «Fiat».

L'accantonamento dell'indennità anzianità personale dipendente è risultato, nell'esercizio, di lire 130,2 miliardi contro lire 106,7 miliardi del precedente esercizio.

Sono stati destinati ad ammortamenti lire 226,7 miliardi (lire 150 miliardi ordinari e lire 76,7 miliardi anticipati) contro lire 151,5 miliardi del precedente esercizio. Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all

PROSEGUONO LE INDAGINI SULLA SCIAGURA AVVENUTA A SANTA MARIA MAGGIORE

Forse è opera di un folle l'incendio dell'«Excelsior»

Questa una delle tesi avanzate - Viene esclusa dalle autorità l'ipotesi di un movente politico
Intanto le vittime sono salite a diciassette - In paese voci di minacce ad altri albergatori

Domodossola, 28

Il responsabile dell'ispettorato antiterrorismo del Piemonte, dott. Criscuolo, e il capitano Sechi del nucleo speciale dei carabinieri di Torino si sono incontrati ieri a tarda ora e hanno fatto il punto sugli accertamenti compiuti nell'hotel «Excelsior». Il bilancio della sciagura è salito intanto a diciassette morti: durante la notte un'altra donna di circa 60 anni è morta nell'ospedale di Domodossola, è deceduto anche un ragazzo ricoverato al centro traumatologico di Torino e, infine, nel pomeriggio di oggi, tra le macerie è stato trovato un altro cadavere, semicarbonizzato. L'opera di identificazione delle salme è nel frattempo quasi ultimata: solo quattro persone restano ancora senza nome.

«Con gli elementi in nostro possesso — ha affermato il capitano Sechi — non possiamo né smentire né confermare che all'origine dell'incendio ci sia un dolo. La cosa più probabile è che sia stata forse opera di un folle».

Su quest'ultima affermazione anche il dott. Criscuolo è abbastanza d'accordo. «Devo escludere del tutto — ha poi aggiunto il capitano Sechi — che dietro l'incendio, sempre ammettendo che sia doloso, ci possa essere qualsiasi risvolto politico».

Il sottosegretario all'interno on. Zamberletti, rientrato stamani a Roma dopo il sopralluogo compiuto per disposizioni ricevute dal ministro Gui a Santa Maria Maggiore sopra Domodossola, ha riferito al ministro sui primi risultati emersi dalle indagini fatte dopo l'incendio che ha distrutto l'albergo «Excelsior» e sull'opera svolta dalle autorità locali, dai vigili del fuoco e dalle forze di polizia per il soccorso e l'assistenza ai superstiti.

Per quanto riguarda l'incendio, l'on. Zamberletti — come è detto in una nota del ministero dell'interno — ha consegnato al ministro un primo rapporto tecnico redatto dall'ispettore dei vigili del fuoco giunto con lui nella zona, nel quale in base alla probabile dinamica dell'incendio, non si esclude che il sinistro debba attribuirsi ad azione dolosa svolta verosimilmente in distinti punti di origine situati al pianterreno e al quarto piano. Secondo gli elementi raccolti, risulta che caratteristiche analoghe sono state riscontrate nell'incendio avvenuto il 28 febbraio in altro albergo dello stesso paese all'epoca inattivo e, secondo informazioni ricevute, anche in alcuni incendi avvenuti in zone vicine della confinante Repubblica svizzera. Il ministro Gui, sulla base di quanto riferitogli, ha ordinato ulteriori approfonditi accertamenti sia tecnici che di polizia che interessano l'Interpol.

Sono intanto proseguiti per tutta la giornata i sopralluoghi degli inquirenti nell'albergo «Excelsior» ormai ridotto a una carcassa affumicata: si cercano tracce e indizi che possano spiegare la tragedia. Le ipotesi sono molte: c'è chi parla di dolo, chi di semplice corto circuito. Anche sul modo con cui si sono sviluppate le fiamme le idee sono contrastanti: si è detto che il fuoco ha avuto origine nella «hall» e poi si è propagato — risucchiato dalla tromba delle scale e dal vano dell'ascensore — ai piani alti a tri però pensano che vi siano stati due focolai, uno nella «hall», l'altro al quarto piano (e al momento sembra questa l'ipotesi ritenuta più probabile dagli inquirenti).

Il dott. Criscuolo, capo dell'antiterrorismo piemontese, ha fatto capire di propendere per la tesi della disgrazia tecnica. «L'incendio che ha distrutto l'hotel "Sportinè" un mese fa — ha detto — si è sviluppato in modo diverso e in altre circostanze». Il funzionario non ha voluto fare altre precisazioni e ha soltanto riaffermato di escludere qualsiasi «movente» politico.

Sono intanto emersi particolari gravi e inquietanti: ad ottobre furono sparati contro le vetrate dell'«Excelsior» alcuni colpi di pistola. L'attentatore rimase sconosciuto, così come il movente. In gennaio, inoltre, rimasero danneggiati dal fuoco, sempre in Val Vigezzo ma sul versante svizzero, altri due alberghi e fu distrutta dalle fiamme una baita di Santa Maria Maggiore.

In paese la gente ha paura e sono cominciate a circolare «voci» di minacce contro altri albergatori. Si afferma che il gestore dell'hotel «Cristina» avrebbe ricevuto un messaggio con l'avvertimento: «Sarai il terzo». Il fatto però non è stato confermato dagli inquirenti che per altro si sono trincerati in uno strettissimo riserbo.

Nell'ospedale «San Biagio» di Domodossola sono ancora ricoverate dieci persone, nessuna delle quali in gravi condizioni. Si tratta di: Simone Martin, di 66 anni; Margherita Dufour, di 35; Isabella Moneyrac, di 11; Monique Moneyrac, di 36; Irene Erinquet, di 68;; Rudolf Martin, di 61; Oliver Leguillette, di 15; Claudine Chaule, di 26; Raimondo Lagarde, di 33 e Stefano Balestrieri, di 56. In giornata tutti i feriti raggiungeranno l'aeroporto della Malpensa dove li attende un velivolo che li porterà in Francia.

(Ansa)

CRITICHE DEI FRANCESI

SARA' DENUNCIATO il direttore dell'hotel

Parigi, 28

Cinquantasei turisti francesi, sei dei quali in barella, sono giunti oggi a Parigi, reduci dalla spaventosa avventura vissuta a Santa Maria Maggiore. Una quarantina del gruppo hanno dichiarato che intendono adire le vie legali contro ignoti e contro il direttore dell'albergo. I superstiti hanno criticato le misure di sicurezza esistenti nell'albergo e la lentezza con cui i vigili del fuoco hanno agito.

«Non c'è stato assolutamente nessun aiuto per un'ora — ha detto il 25enne Daniel Pepurier — solo la gente dell'albergo e alcuni abitanti del luogo hanno fatto quel che potevano. C'era un idrante ma era bucato e non c'era acqua».

La 21enne Christine Brun ha energicamente criticato i vigili del fuoco dicendo: «sono stati molto lenti e male organizzati. C'era una sola uscita di sicurezza, situata all'interno della discoteca, e non c'erano scale. Per questo è esploso il panico. Quanto ai vigili del fuoco di Domodossola, a 18 chilometri dall'albergo, c'è voluta un'ora perché giungessero sul posto, quando ormai era tutto finito. Gli ospiti dell'albergo si erano lanciati dalle finestre o erano bruciati vivi».

Quanto alla polizia italiana, il 25enne Michel Deprez ha detto: «Non hanno fatto altro che interrogarci continuamente. Certamente, in ospedale sono stati tutti perfetti, ma abbiamo un'opinione diversa per quanto riguarda l'amministrazione italiana». *(Ap)*

«Hot-dogs» al confine



telefoto Upi

Herlinghausen — Un astuto affarista vende «hot-dogs» agli automobilisti in attesa di attraversare il confine tra Germania Est e Ovest. Le macchine formano una fila di 24 chilometri, e gli occupanti hanno atteso dieci ore prima di proseguire

IL NUOVO PROGRAMMA

L'ESTATE ALITALIA

Roma, 28

L'impiego solo di aerei a grande capacità (Jumbo e DC-10) sulle linee del Nord America, la sospensione degli scali di Filadelfia e Chicago e della rotta «transiberiana» per Tokio, la sospensione di alcune linee nel bacino del Mediterraneo e in Europa, la riapertura di un collegamento con Damasco, sono fra le principali novità dell'orario estivo dell'Alitalia in vigore dal primo aprile al 31 ottobre.

Sul Nord Atlantico, dopo la cancellazione di 13 voli settimanali con il DC-8 serie 62, i Jumbo e i DC-10 servono solo New York, Boston, Montreal e Toronto. Le frequenze dei voli verso il Canada con il B 747 aumenteranno da sette ad otto la settimana.

Nel Sud America sono stati sospesi gli scali di Lima e Montevideo; verranno utilizzati solo DC-10 con un aumento delle frequenze a cinque. Per l'Estremo Oriente rimangono operanti con il Giappone tre collegamenti settimanali, lungo la rotta sud, tutti con DC-10. In Africa il DC-8 collega Addis Abeba una sola volta la settimana (ridotta una frequenza) e sono sospesi gli scali dell'Asmara e di Doula nel Camerun.

Per quanto riguarda il medio raggio sono state sospese le linee Roma-Casablanca, Milano-Tunisi, Roma-Palermo-Tunisi, Roma-Atene-Nicosia, Venezia-Vienna, Genova-Torino-Londra, Roma-Marsiglia, Milano-Budapest e Roma - Ragusa. Con Damasco è stato ripristinato un collegamento settimanale, mentre per il Cairo le frequenze sono aumentate da tre a sette la settimana.

In alcuni settori dell'Europa e del Mediterraneo il numero dei posti offerti sarà ridotto principalmente per l'impiego dei bireattori DC-9 e Caravelle al posto dei quadrigetti DC-8 serie 43.

Nei collegamenti nazionali, per bilanciare la minore capacità dei DC-9 e dei Caravelle rispetto ai DC-8 radiati quasi completamente sulla rete interna, sono state incrementate le frequenze sulla Roma-Palermo e la Roma-Catania.

Le frequenze sono state raddoppiate, da quotidiane a due volte il giorno, sulla Milano-Bari, la Milano-Reggio Calabria e la Milano-Palermo. Il raddoppio per Bari e Reggio è ad ogni modo condizionato dalla operabilità notturna dei due aeroporti.

Un collegamento è stato istituito fra Torino ed Alghero e viceversa, e dal primo giugno Torino disporrà per Roma di un'altra frequenza quotidiana con partenza alle 21.40. La Roma-Genova e la Milano-Venezia perderanno invece una frequenza al giorno. *(Ansa)*

NELL'ABRUZZESE

IL VOLTO DI CRISTO su ossi di seppia?

L'Aquila, 28

Emozione a Vasto, in Abruzzo, per un fenomeno verificatosi nei giorni scorsi, che ha fatto parlare di miracolo e ha provocato dei veri pellegrinaggi di fedeli e curiosi.

Su alcuni ossi di seppia, una donna ha creduto di vedere dei segni disposti a forma di volto, e sostiene che si tratta del volto di Gesù Cristo. Dapprima il fenomeno è stato osservato su un solo osso, poi su numerosi altri.

I segni si somigliano tra loro, ma possono appartenere ad animali dello stesso banco pescati insieme. L'autorità religiosa non si è pronunciata. Nella cittadina non si parla d'altro e le persone accorrono a migliaia anche dai paesi vicini per vedere gli ormai famosi ossi di seppia.

(Italia)

ANCHE SE LA VEDOVA DI ONASSIS E' UNA DELLE DONNE PIU' RICCHE DEL MONDO

C'È NEL FUTURO DI JACQUELINE UNA VITA PIÙ CALMA E «MODESTA»

I recenti avvenimenti l'hanno fatta ritornare al centro dell'attenzione suo malgrado
Chi la conosce meglio la definisce uno spirito solitario che non ama troppo lo sfarzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 28

Jacqueline Onassis è tornata a New York dall'Europa, ove si era trattenuta dopo i funerali del secondo marito, morto a Parigi il 15 marzo e tumulato nella sua isola ionica di Scorpios, e si prepara adesso ad affrontare la curiosità del pubblico. Alla moglie di Aristotele Onassis era stato possibile conservare in una certa misura la «privacy»; ad una delle vedove più ricche del mondo sarà probabilmente più arduo.

Jackie aveva l'aspetto assai triste quando è scesa ieri all'aeroporto Kennedy. Non appena ha visto i giornalisti ha messo con rapido gesto gli occhiali scuri. Poi ha raggiunto in silenzio la limousine in attesa. Era in pantaloni grigi, blusa nera, sopraibito e stivali di cuoio nero. Era giunta sola con il volo dell'Air France delle 15.30.

A 45 anni Jacqueline Bouvier, sposata in prime nozze a John Kennedy, poi divenuto presidente degli Stati Uniti, e in seconde nozze all'armatore ellenico, è una delle donne più ricche del mondo. Si valuta il suo patrimonio intorno ai cento milioni di dollari. Basta questo fatto a polarizzare su di lei l'attenzione, a farla tornare al centro di un cerchio di congetture e di obiettivi fotografici.

Ci si chiede che cosa farà della sua ricchezza, se diventerà patrona delle arti, l'area del suo interesse naturale, se condurrà una vita di lusso. Chi la conosce meglio dà per scontate due cose: Jackie è uno spirito solitario e non cambia spesso i luoghi preferiti, e non continuerà lo stile di vita di Onassis, che considerava troppo sfarzoso e irrequieto per una donna con due figli adolescenti. Si dice che l'appartamento in Avenue Foch a Parigi sia in vendita, o sia già stato acquistato senza clamori dallo Scià dell'Iran. Scorpios interessa a un potente personaggio petrolifero del Medio Oriente. Lo yacht «Christina» sarà ritirato.

La residenza principale di Jackie continuerà ad essere l'appartamento relativamente modesto sulla Quinta Avenue di New York, nel quale si era trasferita dopo la morte di John Kennedy. Là Aristotele Onassis aveva una stanza. E' improbabile che Jacqueline rinunci alla casa del New Jersey ove è solita trascorrere i week-end e dove John junior e Caroline Kennedy si dedicano all'equitazione. La casa sulla spiaggia fuori Atene non era fra i luoghi favoriti della signora Onassis, e si dice che non ha mai avuto intenzione di trasferirsi nel lussuoso appartamento riservato a Onassis nel grattacielo, pressoché completato, della torre olimpica presso la cattedrale di S. Patrizio a New York.

L'armatore dava a sua moglie affetto e sicurezza, ma il loro stile di vita in sei anni di matrimonio non era quello di coniugi sempre assieme. Un personaggio che trascorreva molto tempo con il «principale», anche a «El Morocco» e da Maxim (Jackie raramente andava con il marito nei locali famosi dei suoi giri serali) ha detto che il magnate aveva molto affetto per la moglie ma aveva gli occhi bene aperti sulla loro situazione, ed era triste sentirlo parlare di lei, quando si sentiva un po' dispiaciuto nei propri confronti perché sapeva che non le andavano a genio i suoi amici, definendola "la vedova".

Ci si chiede già se Jacqueline si sposerà una terza volta, si fanno congetture. Potranno andare avanti per anni. Jackie non fa molte nuove amicizie, il suo attuale entourage è fatto di confidenti di vecchia data. Qualcuno ha detto che un personaggio di famiglia reale europea potrebbe darle un titolo, o che ella potrebbe essere attratta da un aristocratico. Jacqueline certamente saprà di questo intrecciarsi di ipotesi. Si rende conto della sua posizione e se ne rendono conto i figli.

Caroline Kennedy ha diciassette anni, probabilmente sa sopportare la curiosità spesso indiscreta. John Kennedy ha quattordici anni, è più impulsivo e potrebbe mostrare insofferenza. E' a lui che Jacqueline ha dedicato negli ultimi tempi gran parte della sua attenzione. E' per John, perché non trovasse solo il personale domestico tornando da scuola, che si era trattenuta a New York durante la malattia del marito, e non era a Parigi quando egli è mancato.

Se la curiosità non si attenuerà la situazione sarà difficile per Jacqueline, che ama stare appartata. Dice una signora dell'alta società di New York che è stata con lei nel comitato nazionale del museo Whitney d'arte americana: «E' cortese e di modi graziosi ma c'è sempre in lei una certa riservatezza. Ti può invitare a pranzo, ma se non lo fa esiti a chiederglielo. Soffre del complesso del piedestallo».

Frederick M. Winship

NEL SOGGIORNO OBBLIGATO DI CARBONIA

Il mafioso Natale Rimi stroncato da un collasso

Era giunto nel comune sardo il 20 febbraio scorso
Già più volte aveva sofferto di disturbi cardiaci

Carbonia, 28

Vincenzo Rimi, il presunto mafioso, è morto stanotte a 73 anni per collasso cardiocircolatorio nell'ospedale civile di Carbonia, in provincia di Cagliari. Assegnato al soggiorno obbligatorio nel comune sardo dov'era giunto il 20 febbraio scorso, Rimi era stato ricoverato il 3 marzo perché sofferente di cuore. Dopo l'arrivo dei parenti, la salma sarà trasportata in aereo in Sicilia, ad Alcamo, dove era nato. Vincenzo Rimi era il padre di Natale, altro presunto mafioso, assegnato nel 1973 al soggiorno obbligato a Zeme Lomellina per cinque anni, arrestato nel febbraio scorso e scarcerato due giorni fa.

Vincenzo Rimi e l'altro figlio Filippo vennero arrestati il primo settembre del 1965 con l'accusa di essere i mandanti degli assassinii di Giovanni Giangreco e Salvatore Lupo Leale, avvenuti rispettivamente il 5 novembre 1960 e il 31 gennaio 1962. Condannati entrambi all'ergastolo dalla corte d'assise di Perugia (pena confermata in appello il 18 marzo 1969), padre e figlio vennero scarcerati per decorrenza dei termini nel 1973 perché nel frattempo la corte di cassazione annullò la sentenza e dispose che il nuovo processo si svolgesse davanti alla corte d'assise di appello di Roma. Entrambi, però, vennero mandati in soggiorno obbligato: Filippo Rimi all'Asinara, il padre nell'isola di Linosa.

In più occasioni Vincenzo Rimi, a causa di disturbi cardiaci, era stato trasferito prima ad Agrigento, poi a Messina per cure specialistiche. Il 20 febbraio scorso era stato trasferito sempre in soggiorno obbligato a Carbonia.

La vicenda giudiziaria dei Rimi cominciò il 31 gennaio del 1962 in seguito all'assassinio di Toti Lupo Leale di 22 anni. Principale accusatrice è stata la madre del giovane, Serafina Battaglia, nota come «la vedova della mafia». La donna, che nel giro di un paio d'anni perdette il marito, Stefano Leale e il figlio Toti, ha permesso con le sue rivelazioni di far luce su una lunga catena di delitti che sarebbero scaturiti da contrasti fra due cosche mafiose: quella dei Rimi e quella della quale facevano parte gli stessi Leale.

ITALO JALONGO resta in carcere

Firenze, 28

Italo Jalongo, che doveva essere liberato questo pomeriggio, dovrà restare ancora in carcere. Infatti il giudice istruttore dott. Lombardo, che avrebbe dovuto firmare il provvedimento di scarcerazione, si trova oggi a Roma per procedere all'interrogatorio di alcune persone i cui nomi figurano sulle famose agende sequestrate all'ex-consulente fiscale del presunto boss mafioso Frank Coppola. La scarcerazione sembra venga fatta dipendere dall'esito di questi interrogatori. *(Italia)*

REGISTRATA IN SICILIA scossa di terremoto

Messina, 28

Una scossa di terremoto, equivalente al quinto-sesto grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 10,16 minuti e 48 secondi dai sismografi dell'istituto geofisico dell'università di Messina, diretto dal prof. Antonino Girlanda. *(Ansa)*

DA APRILE

CINQUE MINUTI PRIMA all'aeroporto

Roma, 28

Dal primo aprile i passeggeri aerei dovranno anticipare di cinque minuti la presentazione agli aeroporti. I nuovi limiti di accettazione sono 25 minuti prima della partenza per i voli nazionali, 35 minuti per i voli internazionali, 45 minuti per i voli intercontinentali.

L'anticipo, è detto in un comunicato dell'Alitalia, è necessario a causa dell'aumento del traffico e per sempre più accurati controlli di sicurezza.

«COLPO» CON UN BOTTINO DI CIRCA DUE MILIONI DI LIRE

Rapina in banca a Bari Un passante rimane ferito

I malviventi sono stati affrontati da un maresciallo dell'esercito
Breve sparatoria - Sembra che nessuno dei banditi sia stato colpito

Bari, 28

Tre persone armate e mascherate hanno compiuto una rapina, nella tarda mattinata, nella «Cassa rurale ed artigiana», in via Marconi a Cassano, a circa trenta chilometri dal capoluogo pugliese. Al momento di fuggire su una automobile guidata da un complice sono stati affrontati da un maresciallo dell'esercito. E' seguita una sparatoria durante la quale un passante è stato ferito. I rapinatori sono riusciti ad allontanarsi.

Il ferito è Angelo Campanale, di 64 anni, colpito da un proiettile al tallone sinistro. E' stato trasportato all'ospedale «Mulli» di Acquaviva delle Fonti, guarirà in dieci giorni. La rapina è stata compiuta poco dopo le 11 e ha fruttato circa due milioni di lire.

I tre banditi armati con una pistola e due mitra sono usciti dalla «Cassa rurale ed artigiana» e sono saliti su una «124» in attesa con un complice. La manovra è stata notata da Fabio Catucci, il quale era alla guida di un autofurgone e ha sbarrato la strada all'automobile. Uno dei rapinatori gli ha prima intimato di spostarla e poi gli ha puntato la pistola; Catucci è stato quindi costretto a compiere la retromarcia.

Il maresciallo dell'esercito Giuseppe Angiulo, il quale attendeva sul marciapiede che la moglie uscisse dalla banca, ha compreso quanto stava accadendo. Ha gridato «tutti a terra» e ha estratto la pistola sparando contro i rapinatori che hanno risposto, a quanto sembra, con la sola pistola e non con i mitra. Dei colpi sparati dai banditi uno ha infranto una finestra della «Banca popolare di Bari».

La «124» è stata trovata dai carabinieri a circa un chilometro di distanza; secondo alcuni testimoni i quattro hanno proseguito su una «Simca». I rilievi compiuti sulla «124» - nella quale i rapinatori hanno abbandonato le calzemaglie - hanno consentito di accertare che nessuno dei quattro malfattori è stato ferito, nonostante che la carrozzeria e i vetri della vettura siano stati raggiunti da cinque dei colpi di pistola sparati dal maresciallo Angiulo.

(Ansa)

IN UN BAR DI ROMA

Maneggiano una bomba finché scoppia

Roma, 28

Per un gioco pericoloso tre persone versano in gravi condizioni al Policlinico; una quarta è rimasta ferita per lo scoppio di una bomba a mano che, con eccessiva e assurda leggerezza, stavano maneggianado all'interno di un bar di via Messina, nei pressi di Porta Pia.

L'episodio è accaduto poco prima dell'una, prima cioè della chiusura adel locale. A quell'ora nel bar si trovavano il proprietario Luigi Marcoaldi di 50 anni, due clienti: Gino Carnevale, di 25 anni, e una guardia forestale in servizio presso il ministero dell'agricoltura, Giulio Franzin di 25 anni, e il 35.enne Aradum Sejum, che è entrato per acquistare del latte.

Chi avesse portato la bomba a mano, una «CRSM», ancora non è stato chiarito dall'ufficio politico della questura di Roma. Sta di fatto che dopo essersela passata più volte forse nella convinzione che fosse scarica, quando è capitata nelle mani del Carnevale la bomba è esplosa, amputandogli la mano e ferendo gravemente le altre persone che erano vicino a lui.

All'esplosione sono accorsi numerosi passanti che hanno provveduto a trasportare i quattro feriti all'ospedale Policlinico. *(Italia)*

AVVISI GIUDIZIARI LI INVITANO A NOMINARSI UN AVVOCATO

UN'ACCUSA DI PECULATO PER 34 MEDICI DI TORINO

Non avrebbero versato all'ospedale dal quale dipendono i compensi loro pagati da ditte farmaceutiche per sperimentare alcuni farmaci

Torino, 28

Un gruppo di 34 medici dell'«ospedale maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino» (il più grande complesso ospedaliero torinese) ha ricevuto una comunicazione giudiziaria con cui vengono invitati a nominare un avvocato difensore perché potrebbero essere accusati di peculato.

Sono 21 primari e 13 loro diretti collaboratori: Enrico Anglesio, primario di oncologia (in pensione); Mario Banche, primario di gastroenterologia; Stefano Battistini, primario di medicina generale; Aldo Bellomo, anch'egli primario di medicina generale; Lorenzo Castagna, primario di chirurgia vascolare (in pensione); Cristoforo Colombo, primario di chirurgia; Vittorio Daneo, primario reumatologo; Lorenzo Crosetti, primario di medicina generale (in pensione); Felice Grattarola, primario di neurologia; Guglielmo Guglielmini, primario di chirurgia; Luigi Lacroix, primario di medicina generale; Emilio Liveriero, primario di otorinolaringoiatria; Giano Magri, primario di medicina generale; Biagio Micheli, primario di medicina generale; Vinicio Nazzi, primario di medicina generale; Luigi Pepino, primario di medicina generale (in pensione); Vincenzo Prato primario di medicina generale; Giovanni Sesia, primario di Urologia; Stefano Teneff, primario di ortopedia; Francesco Varola, primario di chirurgia; Adriano Vitelli, primario di medicina generale; ed inoltre: Luigi Bono, Ezio Gaia, Aldo Giachin, Giuliano Manazzi, Enrico Morgando, Francesco Pugliese, Giovanni Rizzo, Luigi Roatta, Igor Sacerdote, Giuseppe Sputa, Giorgio Verna, Marco Landi, Silvano Filippini.

Il sostituto procuratore Witzel e il giudice istruttore Maddalena sono giunti a formulare le loro accuse nel corso di un'inchiesta iniziata in seguito ad un rapporto della guardia di finanza che aveva consegnato alla magistratura documenti trovati durante i controlli dei bilanci di alcune ditte farmaceutiche. Dai documenti risulterebbe che dal 1965 al 1972 le aziende avrebbero versato ai medici compensi (il cui ammontare non è noto, ma non risulterebbe particolarmente alto) allo scopo di far loro sperimentare alcuni farmaci di nuova concezione ed avere così la necessaria documentazione di allegare alla richiesta di registrazione presso il ministero della sanità. I primari ed i loro collaboratori si sarebbero tenute queste somme e non le avrebbero versate all'amministrazione dell'ospedale da cui dipendono (o dipendevano) e presso il quale le facevano i loro esperimenti.

(Ansa)

5 morti in un incendio in Gran Bretagna

Londra, 28

Cinque persone, fra cui due bambini hanno trovato la morte questa mattina nell'incendio che ha distrutto una villetta appena costruita a Ellon, nell'Aberdeenshire. Fra le fiamme hanno trovato la morte un uomo, Bernard Stanley, con le figliolette di tre anni e 18 mesi rispettivamente, la madre della moglie e un'amica di famiglia che abitava con loro.

RESTI PREISTORICI presso Messina

Messina, 28

Resti di animali dell'età preistorica sono stati portati alla luce dal paleontologo Adolfo Verdar, in una cava collinare della riviera nord. In particolare sono stati ritrovati parte dello scheletro di un elefante nano e la zanna di un ippopotamo pure di piccolissime dimensioni. Si tratta di specie animali diffuse circa 200 mila anni fa, perfettamente conservate nella sabbia collinare.

(Italia)

Circondata dai fotografi



Telefoto Upi

New York — Jacqueline Onassis lascia l'aeroporto Kennedy dopo il suo arrivo dall'Europa. Come si vede, è circondata dai fotoreporter, che l'hanno bersagliata in continuazione

ORMAI DA ESCLUDERE PER IL '75 LA RATIFICA DELL'EMENDAMENTO FEMMINISTA

È DURA IN AMERICA LA LOTTA PER L'EGUAGLIANZA UOMO-DONNA

L'«Era» abolirebbe tutte le leggi e le prassi legali basate su una distinzione di sesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 28

La ratifica dell'emendamento sull'uguaglianza dei diritti fra uomo e donna è ormai da escludere per il 1975, soprattutto per un'ondata di opposizione fra i parlamentari conservatori delle legislature di stato, che a quanto pare si sono lasciati convincere dalle allarmanti prospettive tracciate dagli oppositori del provvedimento.

Sono prospettive di foelette unisesso e di donne lanciate sui campi di battaglia. L'«Equal Rights Amendment», o «Era», abolirebbe tutte le leggi e le prassi basate su una discriminazione fra uomini e donne. E' stato ideato da femministe, approvato dal congresso nel marzo 1972 e ratificato sollecitamente in quasi trenta stati; poi, al principio del 1973, è incappato di colpo nell'opposizione.

Mercoledì la camera del South Carolina ha sferrato il colpo decisivo all'«Era», decidendo con 46 voti contro 43 di rinviare sine die la risoluzione sul provvedimento. In pratica la votazione ha sconfitto l'emendamento in quello stato e ha distrutto ogni possibilità che esso diventi parte della costituzione degli Stati Uniti nell'anno in corso, l'anno dedicato alla donna dalle Nazioni Unite.

L'«Era» è stato ratificato in 34 degli Stati Uniti, ma perché possa diventare parte della costituzione occorre l'approvazione di almeno trentotto stati entro il 1979. Degli stati che lo hanno approvato due, il Nebraska e il Tennessee, hanno poi abrogato la ratifica. Ma non è stato ancora stabilito se questa abrogazione sia legale.

Con l'aumento dell'opposizione nel 1974 un gran numero di gruppi femministi ha costituito una coalizione ben finanziata e molto organizzata a favore dell'emendamento, accaparrandosi l'opera di professionisti in molti stati per la propaganda fra i legislatori. Ma questo non ha bloccato l'opposizione, che conduce la sua campagna con dimostrazioni nelle sedi dei parlamenti di stato, lettere, opuscoli nei quali si illustra un mondo tremendamente diverso a causa dell'«Era».

I protagonisti dell'«Era» hanno argomentazioni contro tutte queste tesi, ma parecchi parlamentari di stato stanno arrivando a concludere che su un argomento tanto ricco di carica emotiva e polemica è meglio evitare complicazioni.

I fautori dell'«Era» non vogliono però perdere le speranze .Dicono di avere tempo fino al 1979 per realizzare il progetto, e osservano che la maggior parte degli stati avrà prima di allora due elezioni. In quelle elezioni i promotori dell'emendamento sull'uguaglianza dei diritti cercheranno di sconfiggere gli avversari dell'«Era» per poi ripristinare lo slancio iniziale e arrivare alla vittoria.

Sara Fritz

CRONACHE SPORTIVE

CONVOCAZIONI IN VISTA DELL'AMICHEVOLE DEL 2 APRILE CON GLI STATI UNITI

Anche Scirea in azzurro

Giocherà sicuramente un tempo - Bernardini richiama il portiere Albertosi



Facchetti e Scirea: una conferma e un nuovo arrivo in azzurro

Roma, 28

L'ufficio stampa della FIGC comunica che per la gara di allenamento Italia - Stati Uniti che si disputerà a Roma mercoledì 2 aprile prossimo sono convocati i seguenti giocatori: Albertosi (Milan), Bellugi (Bologna), Bettega (Juventus), Capello (Juventus), Chinaglia (Lazio), Cordova (Roma), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Morini Giorgio (Roma), Pecci (Bologna), Rocca (Roma), Savoldi (Bologna), Scirea (Juventus) e Zoff (Juventus). I giocatori convocati dovranno trovarsi entro le ore 19 di lunedì 31 marzo all'hotel Holiday in Roma.

Non sono molte le novità nella lista dei giocatori convocati per l'amichevole che la nazionale italiana giocherà il 2° prossimo, all'Olimpico di Roma, contro gli Stati Uniti d'America. E novità non ci saranno nemmeno per quanto riguarda la formazione. «Nel primo tempo — dice infatti Fulvio Bernardini, commissario tecnico della nazionale, che è in questi giorni a Bogliasco, a pochi chilometri da Genova — giocheranno più o meno gli stessi che hanno battuto in amichevole a Firenze la Norvegia. Nel secondo tempo, invece, in porta entrerà Albertosi al posto di Zoff, e in attacco ci sarà anche Savoldi».

Dovrebbero quindi scendere in campo, nel primo tempo: Zoff; Gentile, Rocca; Cordova, Facchetti, Scirea; Graziani, Morini, Chinaglia, Capello e Bettega. «Penso che sia una squadra piuttosto forte — aggiunge Bernardini — e finalmente inizio a intravedere l'ossatura della "mia" nazionale. Adesso, però, lasciatemi lavorare in pace. Ho l'impressione che i traguardi non siano molto lontani».

Bernardini non è andato in Polonia ad assistere alla «disfatta» degli USA, che mercoledì in un'amichevole con la nazionale polacca hanno perso per sette a zero. «Stavo male — dice il commissario tecnico —; c'è comunque andato Bearzot. Il risultato non mi ha eccessivamente impressionato. Gli USA sono una squadra con poca esperienza, hanno giocato in mezzo alla neve ed è comprensibile che le abbiano buscate sode».

«Anche noi, ovviamente, li dobbiamo battere — continua Bernardini — ma non dobbiamo necessariamente segnare otto gol, come qualcuno mi ha fatto dire. Non possiamo ragionare col pallottoliere. L'importante è che la nostra vittoria sia convincente sotto ogni profilo».

Se il traguardo più vicino è quello di battere gli USA, l'amichevole di Roma in realtà sarà soltanto l'ultima prova prima di affrontare la «grande» Polonia. «Nelle ultime partite — commenta Bernardini — la Polonia ha dimostrato di essere sempre forte, più o meno al livello della condizione raggiunta in Germania per i mondiali.

Rientra McDaniels nella Snaidero a Bergamo

Udine, 28

La Snaidero gioca domani il quarto turno di questo campionato di «riparazione» finalmente in formazione completa dal momento che, dopo aver scontato la squalifica di tre giornate, rientra in squadra McDaniels. La Snaidero con il suo uomo di punta dovrebbe aumentare il proprio potenziale, del resto dimostratosi anche in edizione italiana. Non ci dovrebbero essere quindi problemi per la trasferta di Bergamo, dove i friulani affronteranno la Prandoni, una formazione che non presenta una struttura tale da impensierire gli arancioni fatta salva naturalmente la proposizione che nessuna squadra, a scanso di eventuali amare sorprese, può essere considerata «materasso».

Sarà invece interessante osservare l'incontro dal punto di vista della prova generale alla quale la Snaidero si sottoporrà in vista degli incontri ben più impegnativi che l'attendono con Alco, I.B.P. e Duco, dal momento che, finora, il calendario le ha riservato quali avversarie tutte squadre provenienti dalla «A-2», cioè Lloyd, Pinti Inox, Rondine e, appunto, Prandoni.

A questo proposito l'attesa è riservata alla reazione che avrà McDaniels per la situazione in cui è venuto a trovarsi e che collauderà proprio domani in questa appendice di campionato. Jim, prima stella del basket professionista d'oltre oceano, si trova a giocare in un torneo minore, contro compagini che non sempre hanno una levatura tale da potersi opporre alla pari a compagini provenienti dalla serie «A-1» già di per sé stesso il coloured arancione è poco incline al massimo impegno quando non sia sollecitato dall'importanza dell'avversario.

Non bisogna d'altro canto dimenticare che, dopo essere rimasto appiedato per tre turni, McDaniels ha manifestato un insolito desiderio di ritornare a giocare e anche durante gli allenamenti il suo impegno è stato superiore a quello dimostrato quasi sempre in questi mesi. Potrebbe essersi cioè trattato anche per lui di uno scossone psicologico di un certo peso. Se davvero la volontà e la maggior concentrazione lo sorreggeranno e se egli riuscirà ad integrarsi nel nuovo ritmo dei suoi compagni «italiani» anche la squalifica ed il conseguente «triduo» della paura, passato dalla squadra arancione, potrebbero risultare veramente benefici. Il rientro di Jim sacrificherà dalla formazione Biasizzo, per cui la squadra che partirà domani per Bergamo sarà la seguente: Melilla, Pieric, Savio, Giomo, Delle Vedove, Natali, Paschini, Malagoli, McDaniels e Cagnazzo.

G. V.

Lloyd senza Iacuzzo alla volta di Udine

Movimentatissima vigilia in casa del Lloyd Adriatico che stasera alle 21 affronta sul terreno neutro del Carnera di Udine la Pinti Inox. Nella nottata di ieri Iacuzzo, colto da violenti dolori al capo, è stato ricoverato d'urgenza nel reparto neurologico dell'Ospedale maggiore. Il giocatore è ora in osservazione.

Per Vianello si è creato così un altro problema, all'indomani del rientro in formazione di Giuliano Cepar. L'improvviso vuoto verrà colmato con l'inserimento tra i dieci di Riccardo Oeser il quale, operato tempo fa d'ernia, solo da una decina di giorni aveva ripreso la via della palestra. Il giovane esterno naturalmente non è nelle condizioni ideali e il suo impiego sarà necessariamente limitato.

I giocatori partiranno alla volta del capoluogo friulano alle 18,30, mezz'ora prima della carovana di dieci pullman allestita dalla società per i tifosi che vorranno essere della partita.

NUOTO

Dieci alabardati al meeting di Zagabria

Ogni occasione è buona per la Triestina Nuoto per mettere alla prova i propri giovani. Da oggi, dieci giovanissimi alabardati, tutti nati dal 1963 in poi saranno a Zagabria per prendere parte a un meeting.

Punti di forza degli alabardati appaiono Alessandra Belleli, postasi ancora una volta in evidenza nei primaverili regionali, Irene Frangipani, Erica Bastiani e i nuotatori Gobbo e Negro.

Riunione conviviale alla Triestina Vela

Una simpatica riunione conviviale è avvenuta ieri sera alla Società Triestina della Vela, dove un gruppo di soci, con il presidente ing. Roberto Zar ha ricevuto esponenti locali del centro velico di Caprera. Il delegato zonale per il Friuli-Venezia Giulia, comandante Benedetti, ha fatto dono al sodalizio velico triestino del guidone della società di Caprera. Brevi indirizzi di presentazione e scambio del guidone da parte della S.T.V.

Totocalcio n. 30

ASCOLI - VARESE	1
BOLOGNA - LAZIO	1X
INTER - CESENA	1
L. VICENZA-FIORENTINA	X2
NAPOLI - MILAN	1X2
ROMA - CAGLIARI	1
SAMPDORIA - TERNANA	X
TORINO - JUVENTUS	1X2
CATANZARO - COMO	X
PESCARA - NOVARA	1X
VERONA - GENOA	1
RIMINI - GIULIANOVA	1
LECCE - BARI	1X

CALCIO DILETTANTI

Quattro della regione convocati in nazionale

Quattro giocatori di calcio che militano nelle squadre della regione sono stati convocati in vista della formazione della Nazionale dilettanti che il primo maggio affronterà a Roma la Turchia. Si tratta di Francini del San Giovanni, Dilena dell'Icci Tolmezzo, Prez della Pro Cervignano e Sgubin del Monfalcone. I quattro giocatori prenderanno parte giovedì prossimo a Coverciano ad un allenamento collegiale.

BASEBALL - MOLTE NOVITÀ DI RILIEVO

Perini e Marussich dall'Alpina al Cumini

Grosse nubi sull'orizzonte della Libertas

Dopo lunghe e laboriose trattative (se ne parlava già da alcuni mesi) che più volte sembravano definitivamente tramontate, Alpina e Cuminicucine hanno trovato l'intesa per quanto riguarda il passaggio nelle file dei ronchesi di Gianni Marussich e Giuseppe Perini. Il Cumini stava facendo da tempo, come detto, una caccia spietata ai due biancoverdi che interessavano anche altre società: per Marussich si erano fatti avanti i campioni d'Italia dell'Amaro Montenegro mentre Beppe Perini interessava alla Mobilcasa di Firenze. Le ultime ore del «mercato» sono risultate decisive e i due triestini hanno preso la via di Ronchi. All'Alpina, in cambio, sono arrivati due ex universitari che il Cuminicucine aveva prelevato da poco dalle file del Villa Carsia. Si tratta di Previsti (già l'anno scorso in biancoverde a titolo di prestito) e del ricevitore Lamanna. Non è improbabile che i giocatori oggetto di questa operazione indossino le casacche delle nuove società già nell'amichevole che Alpina e Cuminicucine disputeranno questo pomeriggio con inizio alle 15. I due sodalizi si sono accordati per disputare lunedì a Villa Opicina (inizio ore 15) una terza partita amichevole.

Grosse nubi si addensano invece all'orizzonte dell'altra squadra triestina di serie A, la Libertas. Il sodalizio bancoscudato corre il rischio di dover rinunciare all'attività. I responsabili della sezione, dopo che negli ultimi mesi avevano bussato a diverse porte nella speranza di trovare un abbinamento commerciale, non hanno nascosto ieri che «quasi sicuramente saranno costretti a chiudere baracca e burattini». I guai per la Libertas, alla quale necessitano 7-8 milioni per affrontare con tranquillità il campionato, sono iniziati con la legge relativa al finanziamento dei partiti che in pratica ha chiuso tutti i canali che convogliano alle casse sociali i vari contributi.

Una decisione definitiva verrà presa solo nei primi giorni della prossima settimana, quando cioè si conosceranno i risultati di un ultimo tentativo che i dirigenti stanno operando a livello anche politico. Se i risultati non saranno quelli sperati, mercoledì verrà comunicata ai giocatori la decisione di sciogliere la sezione.

Sempre in tema di movimenti (lo scambio di giocatori potrà avvenire sino a lunedì) il Chiarbola ha prelevato dall'Alpina Sergio Perini e Sergio Pitacco. Perini, come si ricorderà, era rimasto seriamente infortunato ad una gamba nello scorso maggio nel corso di una partita di serie A. Il giocatore, completamente ristabilito, ritornerà così a ricalcare i diamanti come del resto Sergio Pitacco che ritorna al baseball dopo tre anni di inattività.

RUGBY

Fiamma - Lokomotiva amichevole a Ronchi

Rugby a livello internazionale questo pomeriggio a Ronchi dei Legionari. La Fiamma Trieste, che annualmente organizza nella città ronchese una manifestazione ad alto livello, incontrerà in amichevole la Lokomotiva di Zagabria. I «quindici» zagabresi, che milita nel campionato di serie A, costituisce una compagine in grado di praticare un rugby d'ottima fattura e nelle sue file, da quanto si è potuto apprendere, giocano diversi elementi di spicco della pallaovale jugoslava.

L'incontro si gioca a Ronchi e non a Trieste in quanto la Fiamma non è riuscita a trovare in città un campo disponibile.

Teghini presenterà la formazione migliore nella quale inserirà anche alcuni fra i giovani più promettenti del vivaio. La partita, che verrà giocata sul terreno dello stadio «Comunale», avrà inizio alle ore 14. Dopo l'incontro i ruggers delle due squadre si troveranno nel locale «Alla meta» della Rotonda del Boschetto.

Scheda Totip

(Trotto	BOLOGNA)	
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto	PADOVA)	
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto	MONTECATINI)	
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Trotto	TORINO)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	TRIESTE)	
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Galoppo	MILANO)	
	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	x 2 1

Calcio-oggi: un anticipo due amichevoli

Rosandra e Fortitudo anticipano oggi sul campo di San Dorligo con inizo alle ore 15, il «derby» della Prima Categoria. La compagine di Frontali, relegata all'ultimo posto della graduatoria, riceverà la visita dei cugini muggesani ben intenzionati a ottenere un successo di prestigo per dimostrare di non meritare di reggere il fanalino di coda. I rosandrini del resto non hanno nulla da rimettere in fatto di classifica, per cui giocheranno con invidiabile tranquillità. La Fortitudo per contro, ha bisogno assoluto dei due punti per non perdere il passo delle prime e sperare ancora in un aggancio.

Dopo gli incontri che ... contano, passiamo alle amichevoli di oggi. Il Ponziana approfitta della settimana di tregua per incontrare in amichevole l'Edera. Le due compagini hanno dovuto però ... emigrare per disputare l'incontro: biancocelesti e rossoneri si dovranno trasferire infatti sul campo di Vermegliano (inizio ore 15.30). La squadra di Corsi, impegnata nella lotta al vertice del girone E della seconda categoria, potrà contare per il Ponziana una valida squadra allenatrice.

Amichevole prepasquale anche sul campo di viale Sanzio dove con inizio alle ore 15.30 si incontreranno San Giovanni e Costalunga. I rossoneri di Vagaia, in vetta alla classifica in attesa dell'esito degli scontri di domani, troveranno un valido banco di prova nel vivace Costalunga.

Lunedì al Grezar il Ponziana degli ex

Per la seconda giornata del campionato italiano ex calciatori, il Ponziana ospiterà lunedì al «Grezar» il Merano. I biancocelesti, che nel turno inaugurale sono stati sconfitti per il minimo scarto a Monfalcone (i biancoazzurri nell'edizione precedente si erano piazzati al terzo posto) intendono presentarsi al proprio beniamini con una grossa prestazione.

La squadra, affidata all'allenatore-giocatore Crusi, sarà composta da molte vecchie glorie ponzianine. Il Ponziana, per questo campionato, può disporre dei seguenti giocatori: Bruschetta, Catania, Cernivani, Curci, Dambrosi, Florio, Fonda, Forti, Frontali, Jenco, Ghersetich, Marzari, Michelini, Norhedo, Pescatori, Plesnich, Ravalico, Ruan, Suard, Venturini e Kirchmayr. La partita con il Merano avrà inizio alle ore 15.30.

ALLA PISCINA BIANCHI

Primaverili di nuoto

Quattro titoli alla U.S.T.N.

Nella piscina «Bianchi» si sono svolti i campionati regionali primaverili, limitatamente alle distanze lunghe. Campioni assoluti 1975 si sono laureati gli alabardati Laura Sterni (800 m. s.l.), Claudia Sterni (400 x 4 stili) e Fabio Bastiani (1500 m e 400 x 4 stili). Giulia Pettener e Mauro Turch a loro volta si sono conquistati i titoli della categoria ragazze (400 x 4 stili) e rispettivamente della categoria juniores (1500 metri).

Dall'ederina Carolina Franza è stato conquistato il titolo di categoria dei 400 m x 4 stili seniores mentre il consocio Luciano Martinuzzi ha conseguito quello dei 400 m x 4 stili juniores.

Va segnalato che nella riunione Alessandra Belleli della Triestina Nuoto nei 400 misti, col tempo di 5.54.8 ha realizzato la migliore prestazione regionale esordienti.

Campionati regionali primaverili (T - Triestina, E - Edera, R - Rari Nantes).

M 800 S.L. FEMM. - RAGAZZE: 1) Claudia Sterni (T) (campione 1975) 10.3.6; 2) E. Pavone (E) 10.04.5; 3) P. Barale (T) 10.8.3; 4) M. Lenardon (T) 10.33.4; 5) E. Innendorfer (E) 11.06.6; 6) C. Frangipani (T) 11.11.1; 7) L. Cante (T) 11.14.8; 8) V. Pansa (T) 11.22.1.

JUNIORES: 1) Laura Sterni (T) (campione assoluto 1975) 9.46.2; 2) B. Pozar (T) 10.3.3; 3) S. Carraro (R) 10.45.1.

M 1500 S.L. MASCH. - RAGAZZI: 1) Fabio Bastiani (T) (campione assoluto 1975) 18.16.5; 2) F. Miss (T) 19.10.2; 3) D. Bertazzoli (T) 19.38.4; 4) G. Minin (E) 19.55.6; 5) A. Scassano (E) 20.4.0; 6) P. Vinattieri (E) 20.34.1; 7) A. Negro (T) 20.35.2.

JUNIORES: 1) Mauro Turch (T) (campione 1975) 18.19.4; 2) M. Comisso (T) 19.42.0.

M 400 4 STILI FEMM. - RAGAZZE: 1) Giulia Pettener (T) (campione '75) 5.35.7; 2) R. Calvani (T) 5.50.0; 3) A. Belleli (T) 5.54.8; 4) P Barale (T) 5.56.1; 5) C. Sterni (T) 5.57.8. - La nuotatrice Alessandra Belleli col tempo di 5.54.8 ha stabilito la migliore prestazione regionale esordienti.

JUNIORES: 1) Laura Sterni (T) (campione assoluto 1975) 5.34.2; 2) A. Burla (T) 5.42.8; 3) B. Pozar (T) 5.55.0; 4) D. Macina (E) 6.01.2; 5) S. Cabrini (AUN) 6.17.8.

SENIORES: 1) Carolina Franza (E) (campione 1975) 6.03.3.

M. 400 4 STILI MASCH. - RAGAZZI: 1) Fabio Bastiani (T) (campione assoluto 1975) 5.17.8; 2) A. Mandero (E) 5.43.7; 3) D. Zanotto (T) 5.47.1; 4) R. Luin (E) 5.48.5; 5) A. Catalani (T) 6.07.9.

JUNIORES: 1) Luciano Martinuzzi (E) (campione 1975) 5.17.9; 2) D. Edera (E) 5.28.4; 3) F. Capitanio (E) 5.33.9; 4) G. Benci (T) e M. Comisso (T) 5.40.5; 6) L. Urdih (T) 5.47.6; 7) M. Turch (T) 5.55.8.

SENIORES: 1) Antonio Tomè (AUN) (campione 1975) 5.32.2.

GREMITO DI PUBBLICO ENTUSIASTA IL «CARNERA»

Freschi conserva a Udine la corona dei superleggeri

Cerù sconfitto per k.o.t. alla settima ripresa

Udine, 28

Bruno Freschi ha conservato il titolo italiano dei superleggeri battendo per k.o.t. al secondo minuto e quarantun secondi della settima ripresa lo sfidante ufficiale Pietro Cerù. E' stata una vittoria entusiasmante con il detentore letteralmente scatenato che ha demolito l'avversario con una gragnuola di colpi contro i quali nulla ha potuto Cerù che, pur nei pochi momenti in cui gli è stato possibile reagire, ha cercato di fare appello al suo grande mestiere.

Un match indubbiamente a senso unico che il campione, quasi fosse stato lui lo sfidante, ha condotto sin dall'inizio della prima ripresa, senza concedere tregua alcuna al viareggino che, molto sportivamente al termine del combattimento, ha riconosciuto la netta superiorità del campione. Il friulano, dando subito l'impressione di poter costruire un match da manuale, ha subito toccato duro l'avversario che però ha reagito bene dando vita a una serie di veloci scambi. Le prime difficoltà per lo sfidante son venute già alla seconda ripresa, quando Freschi toccandolo spesso con il suo insidioso diretto destro e doppiando con il corto gancio sinistro lo ha costretto alle corde in cerca di rifugio.

Ma è alla sesta ripresa che Freschi inizia il cammino verso la vittoria con Cerù che mette in mostra grandi doti di incassatore senza cedere all'incalzante Freschi; la conclusione sembra vicina e infatti il round successivo non giunge neppure al termine. Freschi, al solito, insiste a tempestare; Cerù cerca scampo nell'angolo opposto ma non appare più in condizioni di sostenere l'assalto del campione; viene infatti contato una prima volta pur senza essere andato al tappeto per nove secondi, riprende, ma l'arbitro è costretto a sospendere il match per manifesta impossibilità di Cerù a opporre una qualsiasi resistenza. E' il trionfo per Freschi con il pubblico impazzito dalla gioia. Una vittoria limpida, chiara, frutto di una condotta di gara accorta e attenta, la vittoria di un pugile intelligente.

Giorgio Verbi

● TENNIS. Inizierà lunedì il girone regionale eliminatorio della «Coppa Tolusso», torneo nazionale a squadre riservato alla categoria juniores. Nel turno inaugurale il T. C. Triestino ospiterà alle 9 a Padriciano la squadra del T. C. «de Braida» Udine.

Obiettivo: l'arbitro di basket

Chi li designa

Caccia all'arbitro: uno 'sport' negli sport. Criticato, vilipeso ed offeso, se non peggio, l'uomo-arbitro si viene puntualmente a trovare tra l'incudine del pubblico ed una molteplicità di martelli costituiti da giocatori, allenatori e dirigenti, tutti con le loro ragioni ma — purtroppo — tutti, o quasi, estranei ai grossi problemi della categoria e poco preparati al rapporto con il direttore di gara.

E' un discorso valido per ogni disciplina sportiva, ma in questo caso lo vogliamo riferire particolarmente al basket. Non per rivangare il fresco episodio del Palasport né per alimentare altro fuoco nella fornace della polemica bensì per chiarire alcune situazioni generali e favorire un contatto costante e reciproco tra le varie componenti — in questo caso — del carrozzone del basket.

E' indubbiamente vero che partite o intere stagioni agonistiche (cui sono legati grossi interessi economici) possano venir frantumate da un'infelice direzione di gara. E giuste, logiche sono le disapprovazioni che possono essere mosse al responsabile (purché rigidamente contenute — inutile sottolinearlo — nei limiti imposti dalla civiltà e dal rispetto per la persona). Ma perché una direzione di gara può essere «infelice»? Vi può essere anzitutto un motivo piuttosto banale quale un'indisposizione dell'arbitro, che può essere afflitto da problemi personali. Dall'arbitro tuttavia si pretende sempre una prestazione da computer.

E vi sono gravi insufficienze e controsensi organizzativi che non sono egualmente noti o di cui, comunque, poco ci si interessa. Per gli arbitri del basket c'è il problema di un'attività che si estende a macchia d'olio cui corrisponde una mancanza di «vocazione» arbitrale, per nulla sostenuta da incentivi; c'è l'interrogativo delle designazioni che non vengono effettuate dal C.I.A. (comitato italiano arbitri) ma da un organo amministrativo, il C.O.G. (comitato omologazione gare) evidentemente non competente in scelte strettamente tecniche; c'è l'influenza ramificata della Lega delle società di serie A, che segue in linea di massima le tendenze delle tre grandi Ignis, Innocenti e Forst; c'è la «longa manus» dell'avvocato Coccia che tutto sorveglia e dirige secondo i propri personalissimi criteri.

C'è infine una certa superficialità nell'emanazione dei regolamenti tecnici che fanno del basket uno sport in continua inarrestabile evoluzione cui non corrisponde un'adeguata possibilità di aggiornamento preventivo e coordinato da parte degli arbitri.

Da questa baraonda ci si può forse aspettare una classe arbitrale inappuntabile sotto il profilo delle capacità dei singoli e della vera qualificazione del designato?

Per approfondire il problema dell'arbitraggio, abbiamo sentito tre qualificati esponenti del settore arbitrale triestino, che vanta una tradizione di assoluto valore. Ora ex-arbitri, per diversi ordini di motivi, Jurman, Rosada e Brunelli (i quali tuttora occupano posti di responsabilità in seno all'organizzazione arbitrale) hanno espresso la loro opinione — al di là di casi personali — per favorire la pubblicizzazione del problema e senza alcun intento polemico.

JURMAN

«In Italia non è mai stata fatta una seria politica di reclutamento e sono sempre mancati gli incentivi necessari ad attirare giovani aspiranti. Né si tiene in debito conto il problema di un avvio graduale del giovane arbitro all'attività. Dopo il primo breve periodo, il giovane di sedici, diciassette anni viene gettato nella mischia di certi campetti, senza che in lui sia maturata la personalità sufficiente a non risentire degli eventuali scontri con giocatori, allenatori, pubblico. Il trauma psichico che ne può derivare condiziona poi tutta una carriera. D'altra parte, lo scarso numero degli uomini a disposizione, non consente di tenere a balia i giovani per troppo tempo, perché l'attività sta andando verso la paralisi. Ecco, secondo me il maggior problema è qui, alla base. Poi dipende da sensibilità e talento individuale.

ROSADA

«Il C.I.A. chiede agli arbitri di effettuare allenamenti infrasettimanali. Ma già questo è difficile perché, oltre alla preparazione fisica, ad un arbitro si richiede un allenamento evidentemente tecnico, che può essere effettuato solo arbitrando allenamenti di squadre locali, con le immaginabili conseguenze che possono derivare sul piano della polemica. La realtà, amara per la classe arbitrale, è che di noi non si sa e non si vuole sapere mai niente, mentre sul campo dovremmo essere perfetti. Quanto alle società, esse inseguono unicamente il loro tornaconto personale, favorite da un insufficiente coordinamento strettamente tecnico al vertice, tra C.O.G. e C.I.A., il quale — dal canto suo — dovrebbe incrementare le riunioni tecniche tra gli arbitri, per chiarire e risolvere tanti enigmi cui ci troviamo di fronte col variare delle regole».

BRUNELLI

«In campo locale ci troviamo di fronte ad una alternativa: o tenere solo gli aspiranti arbitri buoni (e riuscire a seguire solo metà dell'attività in corso) o affrontare tutti gli impegni dei molteplici campionati (e accettare tutti). A questo punto la domanda che voglio fare è questa: quanto ci aiutano quelli che, magari giustamente, ci criticano? Tra breve penso si arriverà ad accettare iscrizioni solo se la società presenterà anche un arbitro. E questo creerebbe infiniti problemi sull'opportunità delle designazioni. Oltre a ciò, esiste il problema della formazione dei quadri periferici, ora lasciati all'iniziativa individuale, in un mare di difficoltà finanziarie. Per quanto riguarda i raduni per gli arbitri di A, B e C di essi si può anche dire che sondano uno strato troppo ristretto della categoria».



Come viene rimborsato l'arbitro di basket per le sue prestazioni domenicali? La Federazione, anzitutto gli paga il viaggio, effettuabile — a seconda del chilometraggio — in treno o aereo. Sotto i trecento km il designato deve arrivare a destinazione con il penultimo treno utile. Al di sopra della citata distanza è tenuto ad arrivare a destinazione la sera prima.

Per il pasto esiste un rimborso di 4000 lire. Per la notte la cifra è di 7000 lire. In più è contemplato il gettone di presenza che, a seconda della serie (A,B o C) ammonta rispettivamente a lire 18.000, 10.000 e 6000. Queste somme generalmente servono ad integrare le cifre precedenti e comprendono le spese-extra come tassametro, consumazioni in viaggio, telefonate.

Non sono certo come si può ben capire cifre iperboliche o tali da costituire comunque un guadagno che compensi la giornata o le giornate del week-end trascorse lontano da casa, magari nell'inferno di certi campi di provincia.

* * *

Oltre ai due signori col fischietto e la maglietta grigia che corrono sul campo in mezzo ai «mostri sacri», l'organizzazione della partita prevede anche il segnapunti, l'addetto al cronometro e quello ai «trenta secondi». Al di fuori della responsabilità dell'arbitro per quanto riguarda i fatti avvenuti sul campo, esiste quella del commissario di campo, cui spetta il compito di annotare episodi e particolarità che si verificano prima, durante e dopo la partita fuori dal parquet. In più i due arbitri possono avere (in linea di massima dovrebbe accadere quattro o cinque volte in un campionato) sopra di loro la supervisione del commissario speciale. Questi, che dipende dal C.I.A., deve valutare l'operato dell'arbitro e inviare quindi il rapporto all'organo di sua spettanza.

* * *

All'inizio di ogni anno sportivo il C.I.A. invia al C.O.G. una distinta degli arbitri, secondo la categoria nella quale sono abilitati ad arbitrare. Non è poi dato di sapere in qual modo quest'ultimo organo stabilisca le designazioni. Quel che è certo è che quattro anni fa era stata introdotta una scheda di valutazione che ogni allenatore doveva riempire. I risultati scaturiti sono stati inattendibili perché, guarda caso, chi vinceva giudicava l'arbitro «buono» e chi perdeva lo bollava. Oggi queste segnalazioni ufficiali sono state abolite ma pare esistano comunicazioni ufficiose in base alle quali la Lega delle società di A si fa interprete di determinate istanze favorevoli o contrarie ad un arbitro.

A cura di BRUNO CESCA

OGGI A TRIESTE

Calcio e baseball sono in programma questo pomeriggio nella nostra città.

CALCIO

ROSANDRA e FORTITUDO anticipano sul campo di San Dorligo della Valle l'incontro per il campionato dilettanti di «Prima categoria». Il derby si annuncia interessante e avrà inizio alle ore 15.

Il girone triestino del campionato dilettanti di «Seconda categoria» ha in programma un recupero fra le squadre del FLAMINIO e del PORTUALE. L'incontro verrà disputato sul campo di San Sergio con inizio alle ore 15.

In viale Sanzio, con inizio alle ore 15.30, si incontrano in amichevole le formazioni del SAN GIOVANNI e del COSTALUNGA.

La DUKE incontrerà in amichevole sul campo del Villaggio del Fanciullo con inizio alle ore 14.30 l'OPICINA SUPERCAFFE'.

BASEBALL

Il «diamante» di Villa Opicina riapre questo pomeriggio i battenti per ospitare la prima partita della nuova stagione. Saranno di fronte le squadre dell'ALPINA e del CUMINICUCINE. Il derby amichevole avrà inizio alle ore 15.

LA TRIS: 5 - 8 - 7

Rompono i favoriti: Di spunto Olimpiodoro

Di positivo, la Tris Premio Gladio, disputata a San Siro, ha avuto soltanto il movimento di scommesse, 221.474.000 lire, nuovo record assoluto. Per il resto, l'eliminazione in partenza di due grossi favoriti quali Anzio e il francese Fixe, riottosi dopo due segnali annullati, ha impoverito lo spettacolo e deluso la maggioranza degli scommettitori che avevano puntato le loro «fiches» sugli allievi di Gubellini e Rossi.

E' stato Siri, presto messo sotto pressione da Perry Mason, a tentare la fuga, però, in dirittura, il figlio di Basileya di Iesolo ha perso di mordente ed è stato superato da Olimpiodoro proteso in un veemente finale al centro pista, mentre Perry Mason veniva rimontato all'interno da Orpello per il secondo posto. Tempo di Olimpiodoro, autorevole rivelazione della corsa, 1.21.1 sui 2080 metri.

Quote del totalizzatore: 231; 54, 42, 40 (671). Combinazione vincente Tris: 5 - 8 - 7 azzeccata da 734 scommettitori dei quali 24 a Trieste, 13 presso la Sala Corse Monti di piazza Perugino, e 11 presso l'Agenzia Ippica Tergestea di viale XX Settembre. Quota Tris, lire 211.214.

Sabato 29 marzo - Ore 21

PALASPORT «PRIMO CARNERA»
di Udine

LLOYD ADRIATICO BASKET
PINTI INOX ROMA

INCONTRO VALIDO PER IL TORNEO DI CLASSIFICAZIONE

COSTO BIGLIETTI INGRESSO:
Parterre numerato (indistintamente) . . . . . L. 3.000
Tribune . . . . . L. 1.500
Ragazzi fino a 12 anni (purché accompagnati): Ingresso gratuito

RIMANGONO VALIDE LE TESSERE

10 pullman saranno messi gratuitamente a disposizione degli sportivi che vorranno seguire la squadra, con partenza dalla Piscina «BRUNO BIANCHI» alle ore 19.



E DOMANI ?

Amare i propri figli significa anche pensare realisticamente al loro futuro.
Certo, il mondo avrà sempre bisogno di buoni professionisti, ma più che mai di bravi artigiani.
L'Artigianato, con tutte le sue varie articolazioni, offre a tuo figlio un lavoro economicamente interessante, indipendente, sicuro, qualificato, un lavoro più umano, e anche la possibilità di fare ciò che più gli piace.

ARTIGIANATO
per un lavoro piu' umano

esa
ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA
viale venezia 100 udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi capace referenziata tre mattine settimanali escluse residenti Zona B, telefonare 8-10 761773. 71622 B

STABILE referenziata sabato e domenica liberi, ottimo trattamento cercasi. Tel. 724345.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONTABILE esperto amministrazione aziendale e fiscale offresi stabilmente. Telonare pomeriggio 764377. 42944 C

OFFRESI baby sitter ore serali e diurne. Scrivere: Cassetta 5 - 34170 Gorizia. 202 C

IMPIEGATA pratica ufficio buona dattilografa nonché cassiera offresi, telefono 70565. 42811 C

21ENNE militesente diploma programmatore Cobol RPG occuperebbesi subito. Miti pretese. Cassetta 1 O SPI, Trieste.

22ENNE buona cultura capacità comunicative pratica ufficio auto, esaminerebbe proposte settore commerciale import export spedizioni scopo miglioramento. Massima riservatezza. Cassetta 20 P SPI, Trieste. (22754 C)

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. FOLIN PARCHETTI posa raschiatura verniciatura, riparazioni varie. Telefono n. 751943. 42107 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce, ripara stufe, caldaie, serbatoi, cucine economiche, scaldacqua, scaldabagni, rubinetterie, vaschette WC. Telef. 794100. 22763 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. Malossi, Nordio 9 Telefono 767432 - 763475. 21930 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493

TRASLOCHI CITTA 41 42 44 TUTTA ITALIA

PITTORE tapezziere carta esegue lavori accurati. Offresi prontamente. Tel. 767116.

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 22700 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CUOCO capace posto fisso cerca birreria Forst-Europa via Galatti 11, telef. 64417. 22761 D

AGENTE generale per Trieste cerca vecchia compagnia assicurazioni centrali uffici arredati, telefono, discreto portafoglio. Scrivere Publiman Casella 544-4 37100 Verona. 5913 D

AIUTO commessa cercasi. Pasticceria Gasperi, via Carducci 33. 43028 D

AIUTO banco o donna volonterosa cerca bar Mauro, p.le Rosmini, 793266. 43084 D

ALBERGO prima categoria assume personale sala bar, segreteria. Telef. 212666. 22720 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Necchi, ditta Tullio Natale, Trieste, Battisti 18. 43012 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 - 25100 Brescia. 5832 D

CERCASI mezzo lavorante operaio termoidraulico 8-9 de Amicis 19. 42775 D

CONIUGI pratici tenuta orto giardinaggio per custodia villa vicinanze Palmanova cercasi, buon trattamento, offerte Cassetta SPI 3-P. 42771 D

CUOCO capace per ristorante posto fisso, cercasi, tel. 212014. 22759 D

DITTA per lavoro interno cerca saldatori pronta assunzione ottima retribuzione, telefonare 823234. 43074 D

ELETTRICISTA giovane militassolto avente cognizioni idraulica doti apprendimento capacità piccole riparazioni, cerca grande albergo offrendo retribuzione, vitto, alloggio. Indirizzare dettagliate offerte Cassetta 10-P SPI, Trieste.

GRADO cuoco cameriere donna internista urgente per ristorante cercansi. Telefonare dalle 13 alle 15 (0431) 81364. 800 D

HOTEL Casamia Lazise sul Garda, Verona, cerca per subito personale sala e bar, ragazzo portineria lingua tedesca e commis cucina. Scrivere o telefonare 045-643058. 5920 D

INDUSTRIA tedesca cerca per pronta assunzione personale maschile anche proveniente da ramo operaio, assicuriamo buon trattamento economico inquadramento di categoria continuità lavoro. Presentarsi martedì 9-30-12.30 e 15.30-18.30 in via San Nicolò 22 Trieste. 43112 D

Continua in 14.a pagina

PULITURA, Tesa 6 cerca stiratrice, telefono 271296. 428339 D

RAGIONIERE 30-40 anni pratico contabilità generale Iva stipendi e contributi esperienza bancaria cerca ditta medicinali presentarsi ditta Bracco, via S. Lazzaro 16, ore 17. 22731 D

SOCIETA' importanza nazionale cerca corrispondente di zona preferibilmente già assicuratore per attività finanziamenti. Scrivere Casella 79-R SPI, 20100 Milano. 5948 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DIPLOMATA impartisce lezioni stenografia, telefonare 811033. 22696 G

OGGETTI SMARRITI
N Lire 150 per parola

ANELLO matrimoniale uomo smarrito giorno 27, mancia onesto rinvenitore tel. 64617 martedì. 43102 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata uso bagno cucina; affittasi appartamento in villa panoramico Muggia 3 camere salotto soggiorno bagno terrazze, primo giugno. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 22356 I

BUONARROTI in palazzina nuova salone 2 stanze 2 servizi cucina poggioli 140.000 affittiamo. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 I

PALLADIO ROSSETTI in autorimessa privata affittiamo posti macchina 18.000. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 I

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
Lampedusa	07.30	14.10
	17.00	19.55
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	16.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

Nella gamma Renault c'è quello che chiedi a un'automobile.



La gamma Renault offre la più ampia possibilità di scelta (11 modelli, disponibili in 42 versioni) perché oggi più che mai un'automobile non si sceglie a caso, ma in base alle proprie precise esigenze.

Ogni modello Renault si differenzia dagli altri proprio per soddisfare queste esigenze. Ma tutte le Renault hanno in comune le principali caratteristiche che si chiedono oggi a un'automobile: bassi costi di esercizio e manutenzione, vero comfort, grande disponibilità di spazio, sicurezza e, soprattutto, un prezzo d'acquisto decisamente interessante.

I costi di esercizio sono molto contenuti perché le automobili Renault mantengono immutate per lungo tempo le loro doti di instancabilità e robustezza; e perché in ogni Renault il consumo è limitato, non ci sono punti di ingrassaggio, è sufficiente un cambio d'olio ogni 5 mila km, c'è uno speciale trattamento antiruggine.

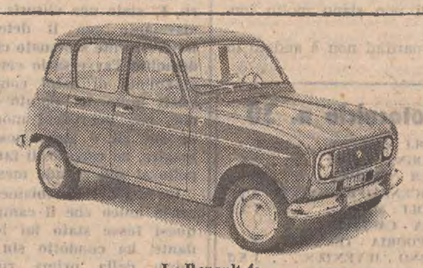
Il comfort di ogni Renault è assicurato dall'esclusivo sistema di sospensioni, che contribuiscono anche rendere perfetta la tenuta di strada, e dai sedili, disegnati sotto la guida di fisiologi per favorire la giusta posizione del corpo.

Lo spazio, che in un'automobile non basta mai, sulle Renault c'è sempre, per i passeggeri e per tanto bagaglio.

La sicurezza è potenziata in ogni Renault dal sistema di trazione anteriore più sperimentato al mondo, dalla scocca in acciaio rinforzata, da un sistema frenante preciso e potente, da una perfetta visibilità.

Nella gamma Renault - dall'utilitaria alla sportiva che vince i rallies - c'è quello che chiedi a un'automobile.
E Renault, con la sua capillare rete di assistenza, è vicina a tutte le Renault, dappertutto.

Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.



Le Renault 4:
Lusso e Export (850 cc, 125 km/h).



Le Renault 5:
L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h).



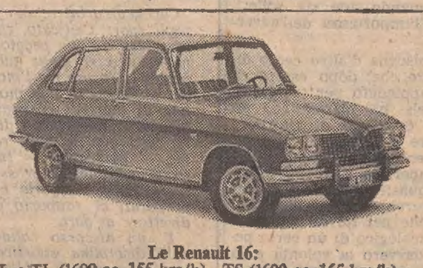
Le Renault 6:
L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).



Le Renault 12:
L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h) - TR (1300 cc, automatica).



Il Renault 12 Break:
1300 cc, 145 km/h, volume di carico da 910 a 1650 dm³.



Le Renault 16:
L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h) - TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce). Anche automatiche.



I Coupé Renault:
TL (1300 cc, 150 km/h) - TS (1600 cc, 170 km/h). Anche automatiche.
TL (1600 cc, 170 km/h, anche automatica) - TS (1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica, 5 marce).



Le Alpine Renault:
A 110 e A 310 (1600 cc, 210 km/h, iniezione elettronica).



Il Renault Cargo:
850 cc, 115 km/h, volume di carico m³ 1,885.

Prova la Renault che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili). Per avere una completa documentazione Renault spedisci il tagliando a: Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7256 - 00100 Roma.

RENAULT

Segna con una X le tue Renault preferite.

☐ R 4 ☐ R 12 ☐ Coupé
☐ R 5 ☐ Break ☐ Alpine
☐ R 6 ☐ R 16 ☐ Cargo

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Città ..... Cap .....

Renault: la marca estera più venduta in Italia.

Peugeot ti libera.



Ciclomotore Peugeot
Ti libera dai problemi, dalla routine, dalla noia di tutti i giorni: senza targa, senza patente va ovunque e consuma poco ora anche nella versione a tre marce
CONCESSIONARIO
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia
tel. 810.214 - 811.235

TECNOPISCINE
s. a. s.

La primavera, l'estate... e una piscina.
Alla piscina ci pensiamo noi: in cemento armato o in vetroresina, costruire piscine è il nostro mestiere.
Sede: Via M. Bianco, 29 - 30030 Favaro Veneto - Mestre (VE). Tel. (041) 610177 - 611144 - 611511.
Agenzia: Corso di Porta Nuova, 24 - 20121 Milano. Tel. (02) 635990.

Le cartiere Arturo Sottrici s.p.a.

ricercano qualificato agente di vendita da inserire nella propria organizzazione — Alla persona scelta saranno affidate le zone di TRIESTE, GORIZIA, UDINE e PORDENONE.
Inviare il curriculum dettagliato a: Cas. Post. 414 Cartiere Arturo Sottrici - 21052 Busto Arsizio

IMPRESA CIDE

CONTINUA a costruire per voi
APPARTAMENTI di ogni tipo in diverse zone della città
Telefono: 41 41 22 42 12 35 29 235

COLORIFICIO Paulin SNC

Specializzato produzione: lavabili, tempere, plastici, smalti, collanti, diluenti ecc.
cerca RAPPRESENTANTI
veramente introdotti per le province di PN - TV - VE - RO - BZ
Inoltre fabbrichiamo tempere lavabili per conto terzi
Scrivere: C.P. n. 73 - FELTRE (BL)

AUTOMOBILISTI !
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE ULTIME INATTESE BATOSTE

Washington riesamina la propria strategia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 28

Le responsabilità vere o presunte di Israele nel crollo della «diplomazia dei piccoli passi» e i gravi problemi posti a Kissinger dal «riesame globale» delle opzioni americane di fronte alle crisi in Medio Oriente e in Indocina e agli sviluppi in Portogallo, nonché in previsione della conferenza di Ginevra, hanno costituito anche oggi ampia materia di dibattito negli Stati Uniti.

Rimproverando allo stato ebraico la sua «scarsa flessibilità» nella trattativa, il Presidente Ford ha detto in pubblico ciò che il segretario di stato aveva riconosciuto solo in privato. L'intervista presidenziale all'editore Williams Hearst, ripresa oggi con rilievo dalla grande stampa americana, ha indotto l'ambasciatore israeliano Simcha Dinitz a chiedere una replica alla rete televisiva NBC.

Non è vero che siamo stati noi a far fallire la missione di Kissinger, ha sostenuto il diplomatico di Gerusalemme, ammonendo l'Egitto a non cadere «nella pericolosissima presunzione» di poter strappare concessioni dal suo governo. «Vogliamo poterci difendere da soli e mai, mai chiedere alle forze americane di venire in nostro aiuto», ha proseguito l'ambasciatore, evitando però di ribattere in maniera diretta il pensiero di Ford secondo cui le prospettive di una soluzione pacifica in Medio Oriente sarebbero state migliori se Israele si fosse mostrata più elastica nella trattativa andata in fumo.

Il capo della Casa Bianca, al cui giudizio Israele avrebbe ottenuto una «reale assicurazione di pace sia a breve termine che a lunga scadenza» se si fosse assunto «maggiori rischi», aveva ammesso nell'intervista con Hearst che il fallimento della «diplomazia della spola» ha fatto aumentare i pericoli di un nuovo conflitto arabo-israeliano.

Pur senza polemizzare con Ford, il rappresentante di Israele ha cercato di demolire i suoi argomenti. Egli ha tra l'altro affermato: «Abbiamo fatto assai più del nostro meglio. Abbiamo offerto un completo ritiro delle nostre truppe, sia dai passi sia dai campi petroliferi, in cambio della fine dello stato di belligeranza. Ma si arriva fatalmente a un momento in cui il «qualcosa di più» diventa il punto di rottura. Ci siamo resi conto a un dato momento che l'Egitto non negoziava più e cominciava a imporre le sue condizioni. Forse gli egiziani hanno pensato di poter capitalizzare su alcune difficoltà che gli Stati Uniti hanno in altre parti del mondo, nella speranza, anzi nella convinzione di poter farci ingoiare un accordo mediante le pressioni dell'America su Israele. Questa ritengo, è una presunzione molto pericolosa».

Un discorso di politica estera di Ford è stato intanto annunciato oggi per la sera del 10 aprile. Definito «molto importante» dal portavoce della Casa Bianca, il rapporto del capo dell'esecutivo davanti alle Camere riunite costituirà una rassegna in chiave di riesame dell'«intero fronte» della politica internazionale americana. La forma scelta — in sessione congiunta del Congresso — sottolinea la portata dell'intervento, per il quale Ford si è già messo al lavoro con i principali collaboratori, tra cui Kissinger. Nel discorso Ford dovrà illustrare, proponendone le soluzioni, i problemi più difficili e complessi che l'America affronta dagli ormai lontani temi della «guerra fredda».

Le Idi di marzo non sono state propizie a Henry Kissinger. Mentre egli si trovava nel Medio Oriente e la sua missione stava fallendo, il governo filoamericano in Cambogia si stava disintegrando; mentre tornava a Washington, il Presidente sudvietnamita Thieu ordinava quei ritiri militari che dovevano trasformarsi in rotta; due giorni dopo Re Feisal, «ago della bilancia» del Medio Oriente veniva assassinato.

Tutti i problemi sul tappeto, salvo il deterioramento politico in Portogallo, stanno alla periferia e non al centro degli interessi e dell'influenza americana nel mondo, ma non sono meno preoccupanti per Washington, a meno che la «leadership» americana non rinunci ad alcuni dei suoi ruoli storici tradizionali. Per questo l'attesa per il discorso di Ford è molto viva.

Gli aspetti della situazione mondiale che in questo weekend di Pasqua costituiscono motivo di attento esame a Washington sono i seguenti: 1) il probabile imminente crollo del governo in Cambogia; 2) il probabile imminente crollo del governo sudvietnamita; 3) il possibile diffondersi dell'influenza comunista da questi due paesi ad altri paesi contigui; 4) il rischio pericolo di una quinta guerra arabo-israeliana (Kissinger lo vede più acuto in luglio); 5) le incertezze per il ruolo dell'Arabia Saudita nel Medio Oriente dopo la scomparsa di Feisal; 6) le non risolte tensioni tra Grecia e Turchia che minacciano il fianco sud-orientale della Nato; 7) il serio pericolo — aggravatosi la settimana scorsa — che un partito comunista di obbedienza moscovita ottenga un controllo politico decisivo in Portogallo, il quale si trova lungo la principale linea di rifornimento tra gli Stati Uniti e le loro posizioni avanzate nel Mediterraneo e nel Medio Oriente.

Intanto il segretario di stato, già ieri accusato da una parte della stampa di «doppio gioco» verso Israele e in generale nella sua condotta della politica estera, è bersaglio di critiche ormai quotidiane da parte dei commentatori. Oggi, sotto il titolo «Le utopie di Kissinger», James Reston sul «New York Times» scrive che i «principi generali del segretario di stato, per quanto buoni in astratto, non si confanno alle dure realtà del Sud-Est asiatico, e confondono le realtà politiche e militari ancora più gravi del Medio Oriente».

Conclude Reston: «Il signor Kissinger ha quasi consumato la sua vita cercando di conciliare l'inconciliabile nell'Asia sudorientale e in Medio Oriente, ma forse ciò che ci occorre adesso è un mese di silenzio totale, lasciando che Saigon, Il Cairo e Gerusalemme trovino le loro soluzioni ai loro problemi».

Carlo Scarsini

NUOVA DRASTICA PRESA DI POSIZIONE SUL BOICOTTAGGIO AL NOSTRO PRODOTTO

«STOP AI VINI ITALIANI» DICE IL GOVERNO FRANCESE

Sospese le importazioni per un mese fino alla prossima riunione Cee - Il nostro governo ha aperto una procedura di contenzioso contro Parigi alla Commissione economica europea

Parigi, 28

Il governo francese ha deciso di sospendere le importazioni di tutti i vini italiani fino al 23 aprile, data del prossimo consiglio dei ministri dell'agricoltura della Comunità economica europea. L'annunzio è stato fatto dal ministro dell'agricoltura Christian Bonnet, ai dirigenti delle organizzazioni dei viticoltori che ha ricevuto nel pomeriggio.

Da parecchie settimane i viticoltori del Mezzogiorno francese sono in agitazione: manifestazioni, blocchi di porti, di strade, di depositi di grossisti. Poco meno di ventimila ettolitri di vino (per la maggior italiano) versati per le strade da «commandos» che agiscono durante la notte nelle cantine della zona, una grande manifestazione con 35 mila partecipanti conclusasi con scontri tra viticoltori e poliziotti e un bilancio di venti feriti (nessuno grave) e di centinaia di milioni di lire di danni.

I viticoltori francesi chiedono il blocco totale delle importazioni di vino straniero, in particolare italiano, e la possibilità di distillare una maggiore quantità di prodotto per diminuire così i loro stockaggi.

La situazione nel porto di Sete, il più importante della regione per l'importazione del vino si è normalizzata solo nella tarda mattinata di oggi, quando i pescatori — che avevano unito le loro proteste a quelle dei viticoltori — hanno deciso di togliere il blocco al porto. Una ventina di navi che aspettavano da una settimana di poter entrare e scaricare hanno finalmente potuto attraccare alle banchine. I pescatori hanno sospeso la loro manifestazione dopo che il governo aveva dato parere favorevole ad alcune loro richieste e soprattutto a quella relativa al caronafta (è stato deciso di abbassare il prezzo).

Sulla questione del boicottaggio del vino italiano in Francia il ministro per l'agricoltura, Marcora, in un'intervista al quotidiano francese «Le Monde», afferma che la Francia e l'Italia si trovano in una situazione analoga sia per quanto riguarda la produzione di vino, sia per quanto riguarda le eccedenze.

«Posso perciò capire — osserva Marcora — i motivi che spingono alla protesta i produttori francesi, ma chiedo che i francesi capiscano le ragioni dei produttori italiani, anche se questi non sono ricorsi a forme di protesta paragonabili a quelle dei giorni scorsi intorno al porto di Sete. Aggiungo che nell'interscambio dei prodotti agricoli-alimentari la Francia si trova avvantaggiata con un saldo di 662 miliardi di lire nei confronti dell'Italia. Solo nel mese di dicembre sono entrati in Italia dalla Francia quantitativi di carne e bestiame pari a centomila capi bovini.

«In altre parole — continua il ministro — se l'Italia fosse costretta ad adottare analoghe misure restrittive verso altri prodotti francesi, il danno maggiore sarebbe sopportato dagli agricoltori francesi. Mi chiedo cosa penserebbero i produttori francesi di latte, formaggi e carne qualora in Italia venisse ostacolato l'arrivo di tali prodotti».

A Roma, intanto, il problema della «guerra del vino» tra Italia e Francia è stato esaminato oggi in una riunione al ministero del bilancio alla quale hanno partecipato fra gli altri i ministri Andreotti, Marcora e Rumor.

Il governo italiano, in sede di Commissione economica europea, ha aperto una procedura contro la Francia sul boicottaggio del vino italiano in tale paese. La notizia è stata data al termine della riunione svoltasi al ministero del bilancio. Il ministero ha diffuso il seguente comunicato: «Ha avuto luogo stamane presso il ministro del bilancio Andreotti una riunione con i ministri degli esteri Rumor e dell'agricoltura Marcora per l'esame della controversia concernente l'esportazione di vini italiani in Francia. Sono state concordate le misure e i passi da compiere secondo la discussione effettuata ieri al Consiglio dei ministri.

«In mattinata il governo italiano ha aperto presso la Commissione economica europea la prevista procedura di contenzioso. Negli ambienti qualificati — prosegue il comunicato — si ritiene che i danni degli operatori economici italiani dovranno essere pagati dai francesi, per conto dei quali il vino che torna in Italia viene conservato. Lo sblocco della situazione è di particolare urgenza per non mettere il governo italiano in condizione di dar seguito alle sollecitazioni di contromisure che invadano altri settori dell'interscambio agricolo italo-francese». *(Ansa)*

PORTOGALLO: I MAOISTI FUORI LEGGE

Lisbona, 28

Nuovo giro di vite in Portogallo contro le forze politiche ritenute dai militari di ostacolo al processo rivoluzionario in corso: il consiglio supremo ha deciso di mettere fuorilegge il partito maoista «Movimento per la riorganizzazione del partito del proletariato» (MRPP) e ha decretato una pena detentiva di otto anni per chiunque tenterà di «ostacolare o screditare» le elezioni dell'assemblea costituente indette per il 25 aprile.

In quello che suona chiaro avvertimento ad altri gruppi estremisti, il consiglio supremo rivoluzionario ha decretato inoltre multe pari a circa tre milioni di lire per chiunque si renderà responsabile di «sabotaggio elettorale». Quello contro l'MRPP è il primo provvedimento di messa al bando di un partito politico, e costituisce un'appendice alla decisione con cui la settimana scorsa lo stesso MRPP, un altro partito di estrema sinistra e la democrazia cristiana erano stati esclusi dalle elezioni.

La messa al bando dell'M.R.P.P., motivata col rifiuto del partito di rinunciare al simbolo della falce e martello, era nell'aria, tenuto conto che appena due giorni fa esso aveva diffuso una dichiarazione in cui esortava i propri aderenti a «interferire attivamente» contro la «farsa» delle elezioni e si diceva deciso a non rinunciare al suo simbolo. Al riguardo, si era appreso che da parte dei militari, su evidente sollecitazione del partito comunista, si stava facendo pressione sugli altri partiti che usavano il simbolo della falce e martello perché lo eliminassero. L'obiettivo di tali pressioni era evidentemente quello di evitare un motivo di confusione che potrebbe risultare dannoso per il partito comunista in sede sia elettorale che propagandistica. Il simbolo ha una particolare importanza in Portogallo, dal momento che il 30 per cento della popolazione è analfabeta.

Intanto, il segretario generale comunista Alvaro Cunhal, ha dato una pubblica dimostrazione della accresciuta influenza del suo partito in seno al governo, dichiarando a un raduno svoltosi ieri a Lisbona, che la nazione «sarà sulla strada del socialismo in un tempo relativamente breve».

Sottolineando la svolta a sinistra dei militari, Cunhal ha detto che dopo il fallito putsch dell'11 marzo, «la rivoluzione portoghese è entrata in una nuova fase». Il leader comunista ha esaltato l'ingresso del «Movimento democratico portoghese» (MDP), una formazione satellite del PC, nel nuovo governo formato questa settimana dal primo ministro Vasco Goncalves. «Si tratta — ha detto — di un rafforzamento del potere delle forze della democrazia e del progresso sociale».

Il governo portoghese ha diramato questa notte una dichiarazione nella quale difende l'ambasciatore statunitense a Lisbona, Frank Carlucci, contro un attacco giornalistico nel quale lo si accusa di essere un agente della CIA, l'ente spionistico degli Stati Uniti.

Un comunicato emesso dal ministero dell'informazione definisce «irresponsabile ed infondata» tale accusa, contro la quale aveva già protestato oggi il governo di Washington, e dichiara che il governo portoghese «disapprova vivamente atti di questo genere, che possono solo provocare dissapori fra paesi amici». La dichiarazione governativa di Lisbona ribadisce che Carlucci è bene accetto in Portogallo e rivolge un appello al «buon senso» per garanzia di una stampa libera. Il comunicato ammonisce anche che reati del genere potranno essere perseguiti a norma di legge. *(Ap)*

PROTETTE DAI MITRA LE CELEBRAZIONI NELLA PARTE EBRAICA DELLA CITTA'

DUE BOMBE A GERUSALEMME TURBANO IL VENERDÌ SANTO

Tredici i feriti, nessuno è grave - Rivelazioni di Tel Aviv: catturati nei giorni scorsi un peschereccio egiziano nel golfo di Suez (ucciso un marinaio) e un commando di fedain

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 28

L'esplosione quasi simultanea di due bombe, collocate presumibilmente da terroristi arabi, ha turbato oggi a Gerusalemme il clima in cui si sono svolte le solenni manifestazioni cristiane per il venerdì santo. Avvenuti entrambi nella parte ebraica della città — e quindi lontano dal luogo dov'era in corso, sotto la protezione di numerosi soldati col mitra spianato e muniti di «Walkie-Talkie», la tradizionale processione verso il Santo Sepolcro — due attentati hanno provocato il ferimento di tredici persone, nessuna delle quali in modo grave.

Sempre oggi, le autorità israeliane hanno reso pubblici due episodi avvenuti la scorsa settimana, mentre in seguito al fallimento della missione Kissinger aumentava la tensione lungo i confini dello stato ebraico: un «commando» di guerriglieri palestinesi penetrati nella Cisgiordania occupata è stato catturato prima che potesse compiere attentati, e un battello da pesca egiziano è stato «fermato» al largo della costa occidentale del golfo di Suez dopo che unità della marina israeliana avevano aperto il fuoco, uccidendo uno dei pescatori e ferendone altri tre.

Le due bombe sono esplose questa mattina a cinque minuti di distanza l'una dall'altra, proprio mentre nella parte vecchia (ex-giordana) di Gerusalemme si svolgeva lungo la «via dolorosa» — alla presenza di migliaia di pellegrini e turisti — la processione congiunta cattolico protestante che ha ripercorso, come ogni anno, le tappe della via di Gesù verso il Calvario, dal luogo dove sorgeva il palazzo di Ponzio Pilato fino alla Basilica del Santo Sepolcro.

La prima delle due cariche è scoppiata alle 11.20 (ora locale) a bordo di un autobus in servizio urbano, non lontano dal nuovo albergo «Hilton». Tredici persone sono rimaste ferite, ma dieci di esse hanno potuto essere subito dimesse dagli ospedali con una semplice medicazione. Anche le condizioni degli altri tre feriti — una donna di cinquantacinque anni e due uomini di ventinove e diciotto anni, tuttora ricoverati — non destano alcuna preoccupazione.

La seconda bomba è esplosa cinque minuti più tardi all'angolo tra la via Jaffa e piazza Sion, nel punto più centrale e più frequentato della città ebraica, ma sempre a considerevole distanza dalle mura della città vecchia all'interno delle quali era in corso la processione del Venerdì Santo.

La polizia era stata avvertita in tempo e aveva appena fatto allontanare i passanti. Non si sono avute vittime e l'unico danno è rappresentato dalle vetrine di un negozio di scarpe andate in frantumi per lo scoppio. Numerose persone sospette sono state arrestate nel tentativo di individuare gli autori del duplice attentato.

Proprio in previsione di simili episodi e di possibili infiltrazioni di guerriglieri da oltre i confini in coincidenza con la Pasqua ebraica (che si è celebrata ieri) e con quella cristiana, eccezionali misure di sicurezza erano state adottate dalle forze armate israeliane in tutto il paese e soprattutto lungo i confini nord da dove normalmente provengono i «commandos» palestinesi.

Aggiuntesi allo stato di allerta precauzionale lungo le frontiere con l'Egitto e con la Siria, intensificato in coincidenza con il fallimento della missione Kissinger, queste misure hanno dato almeno parzialmente i loro frutti.

Un gruppo di quattro fedain armati di mitra, bombe a mano, pistole e altro materiale è stato infatti catturato domenica scorsa a nord di Gerico, nella Cisgiordania occupata, poco dopo essere penetrato nei territori controllati dagli israeliani provenienti dalla Giordania. Dell'episodio — come si è detto — si è avuta notizia solo oggi da un portavoce dell'esercito israeliano.

Con altrettanto ritardo, il portavoce dell'esercito ha riferito solo oggi della cattura, avvenuta esattamente una settimana fa, di un battello da pesca egiziano che nel golfo di Suez era entrato nelle acque adiacenti al Sinai occupato dagli israeliani.

Il peschereccio non si era fermato all'«alt» intimatogli da una vedetta israeliana e — secondo quanto ha riferito il portavoce — aveva cercato di fuggire. Gli israeliani hanno allora aperto il fuoco colpendo quattro dei tredici pescatori che si trovavano a bordo, uno dei quali è morto più tardi in ospedale in seguito alle ferite riportate.

I sopravvissuti sono stati portati nel porto di El Tor, dove sono stati interrogati e poi rilasciati due giorni fa assieme al loro battello. Le autorità israeliane si sono rivolte alla Croce Rossa Internazionale per il rimpatrio del cadavere. La cattura del battello egiziano era avvenuta esattamente 24 ore prima che Henry Kissinger rinunciasse alla sua mediazione tra l'Egitto e Israele per il raggiungimento di un nuovo accordo territoriale nel Sinai.

Fabio Cannillo

SUL CONFINE TEDESCO

VALANGA IN AUSTRIA: morto un turista

Vienna, 28

Una valanga caduta nella zona dello Jägerkreuz, presso il confine austro-tedesco del Salisburghese, ha travolto due turisti tedeschi, trascinandoli per 400 metri.

Sono immediatamente intervenute squadre di soccorso, austriache e bavaresi, e un elicottero austriaco ha trasportato i due uomini, feriti gravemente, in ospedale. Uno dei due, di 39 anni, è morto durante il trasporto.

L'altro ferito è in pericolo di vita, ma i medici sono fiduciosi di salvarlo. *(Ansa)*

ACCORDO IN ANGOLA dopo gli scontri

Luanda, 28

I tre movimenti di liberazione angolani e due esponenti del governo portoghese hanno raggiunto un accordo al termine di frenetiche consultazioni miranti ad evitare che scontri tra fazioni rivali trascinino il ricco territorio dell'Africa occidentale in una guerra civile.

L'accordo è stato raggiunto due giorni dopo i sanguinosi scontri avvenuti a Luanda tra forze del «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (MPLA) e del «Fronte nazionale di liberazione» (FNLA), che avrebbero provocato una sessantina di morti e un centinaio di feriti.

Nella capitale angolana è regnata la calma per tutta la giornata festiva di oggi, mentre molti abitanti della città si sono recati in località balneari vicine per trascorrervi la lunga fine di settimana di Pasqua. Le vie di Luanda sono pattugliate giorno e notte da mezzi blindati guidati da soldati portoghesi ed elementi del terzo movimento di liberazione angolano, l'«Unione per la liberazione totale dell'Angola», rimasto neutrale nei sanguinosi scontri tra gli altri due movimenti rivali.

Nelle ultime diciotto ore non vi sono stati scontri a Luanda e in altre località dell'Angola, che diverrà indipendente nel prossimo mese di novembre. *(Ansa)*

CONFERMA DEGLI ATTRITI NEI RAPPORTI FRA I DUE PAESI

Polemica Mosca-Belgrado sulla resistenza jugoslava

La «Tanjug» replica a un articolo del maresciallo Jakubovski comandante in capo delle forze armate del Patto di Varsavia

Belgrado, 28

Un articolo del maresciallo sovietico Ivan Jakubovski comandante in capo delle forze armate del patto di Varsavia, apparso sul «Rude Pravo» di Praga, ha suscitato l'immediata reazione jugoslava. Jakubovsi, in tale articolo, ha dato un giudizio generale sulle forze di resistenza nei paesi europei occupati durante la seconda guerra mondiale, e quello che ha più colpito gli ambienti jugoslavi è il fatto che il maresciallo sovietico abbia messo le forze partigiane del maresciallo Tito sullo stesso livello di quelle che hanno combattuto in alcuni altri paesi europei.

Nell'elencare questi movimenti, il maresciallo sovietico ha infatti collocato i partigiani jugoslavi dopo le forze di resistenza in Polonia, Italia, Cecoslovacchia e Francia, affermando che i movimenti di resistenza si sono sviluppati dopo l'inizio dell'avanzata delle truppe sovietiche e grazie anche alla presenza dei soldati sovietici fuggiti dai vari campi di concentramento tedeschi.

L'agenzia jugoslava «Tanjug» in una sua nota diramata ieri pomeriggio ha polemizzato con il maresciallo Jakuboski affermando che il suo metodo di generalizzare non è accettabile appunto perché mette tutte le forze di resistenza sullo stesso livello, senza far differenza del loro contributo alla vittoria degli alleati. L'Agenzia inoltre respinge le affermazioni del maresciallo sovietico, dicendo che le forze del Maresciallo Tito disponevano già nel 1941, cioè quando i sovietici erano ben lontane dall'iniziare la loro avanzata, di alcune centinaia di migliaia di combattenti e di un vasto territorio sotto il loro controllo.

La pronta risposta di Belgrado sembrerebbe confermare le voci di certe discrepanze nei rapporti jugo-sovietici. Secondo queste voci, durante la recente riunione dei rappresentanti dei paesi membri del Patto di Varsavia a Praga, i delegati jugoslavi — anche se la Jugoslavia non fa parte del Patto — erano stati invitati per decidere sulle celebrazioni del giorno della vittoria degli alleati; non avevano però accettato l'invito perché gli altri partecipanti non erano disposti ad assicurare al movimento partigiano jugoslavo un posto particolare in un documento preparato per la celebrazione del giorno della vittoria.

Vi era stata l'impressione che l'incidente sarebbe rimasto senza conseguenze. L'articolo di Jakubovski e l'immediata risposta jugoslava indicano, invece, che un certo contrasto esiste e che con molta probabilità esso non si limiterebbe soltanto a questa valutazione del contributo dei vari movimenti di resistenza.

In carcere il ladro dei documenti segreti sul sottomarino russo

St. Louis, 28

L'uomo che era ricercato per il furto di documenti segreti riguardanti l'operazione di recupero di un sottomarino sovietico affondato al largo delle Hawaii, si è consegnato alla polizia di St. Louis, nel Missouri. Si tratta di un commerciante di auto usate, Donald Ray Wolbright, di 34 anni; era ricercato dalla polizia della California in relazione al furto di documenti di una società, controllata dal miliardario Howard Hughes, che costruì la speciale unità usata nel tentativo di recupero del sottomarino sovietico, armato di missili nucleari, e dei codici segreti che aveva a bordo.

Il commerciante d'auto sarà probabilmente consegnato all'FBI e riportato a Los Angeles; era stato incriminato per l'accusa di aver partecipato al furto di questi documenti e per aver cercato prima di rivenderli alla società controllata da Hughes per un milione di dollari, poi di cederli ad uno sceneggiatore televisivo. *(Ansa - Reuter)*

ADEN: SI E' SBLOCCATA DOPO 120 ORE LA DRAMMATICA AVVENTURA DI GUEURY

Libero l'ambasciatore francese dopo lo scambio con due detenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibuti, 28

L'odissea dell'ambasciatore francese in Somalia Jean Gueury, rapito domenica scorsa a Mogadiscio mentre stava uscendo dalla cattedrale cattolica, è terminata felicemente questo pomeriggio ad Aden, dopo 120 ore di angoscia, di snervanti attese e di estenuanti trattative, cui hanno partecipato almeno cinque governi.

Gueury è stato scambiato con due detenuti che scontavano l'ergastolo in Francia per atti di terrorismo a Gibuti, capitale dell'ex Somalia francese. I rapitori, così come avevano richiesto, hanno anche ottenuto 100 mila dollari in linghotti d'oro.

Il diplomatico ha compiuto il viaggio da Aden a Gibuti sullo aereo militare col quale erano stati portati dalla Francia ad Aden per lo scambio i due ergastolani. L'aereo somalo con a bordo l'ambasciatore francese era giunto ad Aden dalla Somalia Settentrionale verso le 15.15 e l'aereo militare, proveniente dal Cairo, era atterrato nel porto yemenita pochi minuti dopo con a bordo i due terroristi somali.

L'aereo militare coi due nazionalisti somali e i lingotti d'oro proveniva dal Cairo. Ieri, infatti, quando le autorità yemenite non avevano dato il permesso per l'atterraggio, l'apparecchio era stato costretto ad atterrare a Gibuti. In seguito era ripartito perché le autorità francesi temevano che la presenza dei due guerriglieri potesse suscitare degli incidenti. Le autorità egiziane avevano concesso il permesso di atterraggio al Cairo e così i negoziati condotti contemporaneamente tramite i rappresentanti di quattro governi hanno permesso di risolvere la situazione che sembrava evolversi tragicamente per il diplomatico francese.

Jean Gueury, che ha 57 anni, era stato sequestrato a Mogadiscio domenica scorsa mentre usciva dalla cattedrale assieme alla moglie e alla figlia. I rapitori, quattro membri del «Fronte di liberazione della Costa dei Somali» avevano sparato in aria per tenere lontana la folla che aveva cercato di intervenire. Gueury era stato condotto in un edificio dove ha sede il «Fronte», che si batte per l'indipendenza del territorio francese degli Afar e degli Issa, cioè l'ex Somalia francese.

Andrew Torchia

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spenta

Elisabetta ved. Blasi nata Mian

Lo annunciano con dolore a tumulazione avvenuta, i figli, i familiari e parenti.

Trieste - Milano - Melbourne, 28 marzo 1975

Si associano al lutto:
— famiglie BONAZZA

CARLO RODRIGUEZ e famiglia commossi sono fraternamente vicini all'amico CLAUDIO per la perdita della mamma

Elisa Mian ved. Blasi

Milano - Trieste, 29 marzo 1975

PIERO e AMELIA LUPETINA partecipano al lutto dell'amico CLAUDIO.

Milano - Trieste, 29 marzo 1975

Si associano al dolore:
— ARGEO e AURELIO VELICOGNA
— ENZO, EDDA e GIANNI PALMIERI

Trieste, 29 marzo 1975

DIRIGENTI, IMPIEGATI e MAESTRANZE della Società «ITALTRIEST» partecipano al lutto del signor CLAUDIO BLASI per la morte della mamma

Elisa Mian ved. Blasi

Trieste-Milano, 29 marzo 1975

Si associano al lutto:
— MARIO e TINA CHIESA
— ANGELO TESTONI
— GIANMICHELE VALENTINI
— ANTONIO APREA

Milano-Trieste, 29 marzo 1975

Partecipano al lutto dell'amico CLAUDIO:
— DINO, ENRICO, ETTORE, GASTONE, GIULIANO, LIVIO.

Trieste, 28 marzo 1975

†

Improvvisamente è mancato

Silvano Pontoni

di 46 anni

Appuntato di Pubblica Sicurezza

Ne danno l'annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 partendo dall'Ospedale Maggiore di Trieste e proseguiranno a Vissandone di Basiliano, ove alle ore 15.30, avranno luogo le esequie.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Vissandone di Basiliano - Trieste, 29 marzo 1975

†

Il giorno 28 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Glavici nata Zuppani

Ne danno il triste annuncio i figli ONDINO, ERMINIA ed ELVIRA, la nuora, i generi, i cari nipotini, la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1975

†

Il 26 marzo ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Maria Svab ved. Soave

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i fratelli, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Prosecco.

Trieste - Grado, 29 marzo 1975

†

Il 28 marzo si è spento dopo lunghe sofferenze

Emilio Lagoj

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figlia, il genero, i nipoti EGLE e FULVIO e la famiglia BESEDNJAK.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1975

†

Carmela Cimarelli

si è spenta lasciando nel dolore la sorella, il nipote e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 29 alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1975

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giuseppe Steffè

i familiari tutti lo ricordano.

Trieste, 29 marzo 1975

Nel secondo anniversario dalla scomparsa del

CAV.

Giulio Ognissanti

Lo ricordano con infinito rimpianto i Suoi cari.

Trieste, 29 marzo 1975

E' mancato al nostro affetto

Nathan Tindel

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie DONATELLA e ALBERTINA, i generi CLAUDIO e GIORGIO, le nipotine BARBARA, MATILDE, RAFFAELLA e GIADA, i cognati LICIA, BRUNA e MARIO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. CAMPOS per le premurose cure.

Trieste, 27 marzo 1975

FAUSTO e IRIDE FRAGIACOMO prendono parte al lutto della famiglia.

Trieste, 29 marzo 1975

Sono affettuosamente vicini a DONATELLA, gli amici:
— NITO e CHIARA CALCAGNO
— PIPPO e GRAZIETTA FRANCO
— FRANCO e DINA BONETTA
— MIMMO e MARGI CALVANI

Trieste, 29 marzo 1975

Partecipano al lutto della famiglia TINDEL gli amici:
— ROBERTO e VARSENIA HAUSBRANDT
— ATTILIO e ANTONELLA KOZMAN
— LUCIO e ROSSANA SEGATA
— FULVIO e LUISA MAGHETTI
— GIOVANNI e FLORANGELA LENARDON
— AGOSTINO e MARISA DELLA ZONCA

Trieste, 29 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— FRANCO e GRAZIA PATICCHIO
— CAMILLO e TATINA GIORDANO

Trieste, 29 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— AMELIA BOSUTTI
— LIDIA MARCHESINI
— LISBETH SCHOENE
— ANNA SALVADOR

Trieste, 29 marzo 1975

†

Attilio Sacco

non è più fra noi ma in noi.

A tumulazione avvenuta i suoi cari ne danno l'annuncio.

Gorizia, 29 marzo 1975

MARIO e FLORA MOFFA partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

Attilio

Trieste, 27 marzo 1975

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giorgio Fermo

Ne danno il triste annuncio i fratelli LUCIANO e PIETRO (assente), la sorella ANTONIETTA, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 29 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1975.

†

E' mancato ai suoi cari

Quirino (Jac) Sancin

Portuale

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 marzo alle ore 10.30 dall'abitazione di via Ronchetto 70.

Trieste, 27 marzo 1975

†

Ugo (Bruno) Bornia

si è spento il 28 marzo.

Ne danno l'annuncio la cognata, i nipoti e IDA.

I funerali seguiranno lunedì 31 marzo alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 marzo 1975

I familiari di

Gemma Bradaschia ved. Giondini

commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara scomparsa, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare alla signorina MARIA SCOCCHI e alla signora LINA DENICH.

Trieste, 29 marzo 1975

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della morte di

Oreste Visintin

Lo ricordano la moglie, le figlie e la sorella con affetto.

Trieste, 29 marzo 1975

PIÙ CONOSCO IL CARCIOFO
PIÙ APPREZZO IL CYNAR

Il carciofo è salute: continue ricerche e studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di proprietà benefiche. Per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.



CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affitto città 2-3 camere cucina persone solvibilissime Agenzia Aurora, Telef. 750323. 22356 L

CERCASI appartamento in affitto zona Roiano. Telefonare al 414841. 42791 L

CERCASI affitto mini appartamento max 50.000. Tel. 748826 ore 18. 42831 L

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati. a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

LOCALE in affitto uso negozio cercasi a Trieste, zona centrale, mq 100 circa. Casella Postale 70 Gorizia. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Visoni canadesi da L. 1.000.000, persiano da L. 500.000, zampe persiano pura zampa da L. 200 mila. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli alta moda 1975-76. 43094 M

HITACHI ricevitore FM stereo con integrato registratore 2 altoparlanti e microfoni cuffie carrello nastri vendesi L. 250.000. Tel. 209738. 22750 M

VENDO abito sposa lungo, colori tenui, taglia 46, telefono 824807. 71608 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

OCCASIONE vendo causa partenza camera pranzo come nuova 100.000 trattabili. Telefonare 420581. 43054 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 22620 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 5 aprile. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: Birra DREHER 2/3 normale, vetro a rendere (cauzionato) a lire 200 alla bottiglia. 22620/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - FIAT 500 L, 127, 128 berlina, 124 berlina - special, 125, 1100 R, 850 berlina, 850 special. FORD Escort 1100 LX, Cortina. NSU Prinz 4. INNOCENTI J 5. PEUGEOT 404 berlina iniezione. SIMCA 1000 LS GLS special, 1100 GLS, 1301 special CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DECARLI SANZIO 13: Vetture usate con garanzia: Fiat 850 '65 '67, 1100 R, Primula '68 '70, 128 '71, Simca 1000 '65 '70 '71, '72, '73, Rallye '72, 1301 S '71, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 22675 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 79634: «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 super nuova 1975, 1300 TI 1970, 1300 GT Junior 1972 1970, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 4 porte 1970 1968 128 rally 1971, 124 berlina 1971. PEUGEOT 304 1973. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!! 42793 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo; BMW Turing '72, Lancia Fulvia '70, Coupé '71, Capri '73, 500 L '71, '68, '67, 850 S '69 '66, Coupé '67, 126 '74, 112 '72, 127 '74, '71, 128 '74 '72, 124 '68, Spider '67, Opel Kadet '70, Mini Cooper '67. Festivi ore 10-12. 22670 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 42813 Q

AUTOSALONE Trieste vende: 850 spider 71, 850 coupé 70, 126 73, 500 66 68, 500 fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 fam. 70, 850 S 68, 124 S 71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 68, 1100 R 68, Fulvia coupé 67, Giulia 1300 68, 128 71. Visibili via Giulia 10. 22400 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA
VIA CABOTO 24 - TS

CABINATO 6 metri fuori bordo Mercury 100 HP vendesi occasione. Telef. feriali 7356. 43060 Q

DINOCONTI — concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche, vi invita a provare la Audi 50. Telefonare 762381. 49 Q

LANCIA Flavia iniezione '68 perfetta autoradio privato vende. Trieste, 774177. 22760 Q

LANCIA Beta km 12.000, Fulvia coupé '71, 124 spider, 124 special '74, 125 special, 850 coupé '71, special, 600 D, 500 L '72, Prinz 4, Mini K-2, Opel Kadett, Giulia 1300, Fiat 1300. Rateazioni 30 mensilità senza cambiali. Artisti 9. 22764 Q

MOTO Morini 350 bicilindrica vendesi quasi nuova 860.000. Tel. 410505. 22748 Q

OCCASIONI: 500 L '70 '71, 500 Giardiniera '70 '72, 127 '71 '72, 128 '73, 128 coupé '73, A 112 '71, Abarth '74, 125 Special 69 '71, 850, 850 coupé, 124, 124 coupé, Renault R 8, Mini Minor, Mosris Cooper, Alfasud, BMW 2002 TI, Suzuki 500, Kawasaki 500. Permute facilitazioni 30 mesi senza cambiali. Aperto festivi. Agenzia «Lancia, Autobianchi» di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. 22634 Q

OMAGGIO di un utilissimo accessorio prenotando immediatamente un ciclomotore o scooter Piaggio. Telef. 764127. 22550 Q

OPEL Manta SR '71 rossa radiostereo cinture perfetta vendo Trieste 774177. 22760 Q

PILOTINE motoscafi e barche in vetroresina Fiart - Dory sconti particolari pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

ROULOTTE Laika vere case da viaggio, inoltre occasioni convenienti. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 43052 Q

VENDO Fiat 128 coupé Moretti km 10.000, Vespa GLS 180, telefonare 36852 ore ufficio. 22718 Q

VESPA 125 quasi nuova vendesi Agip via A. Valerio dalle 14 alle 16. 42799 Q

VESPA 50 special fine giugno '74 rodaggio assicurata vendesi 250.000. Tel. 62877. 43056 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. LATTERIA completa rinnovata avviata centro da richiedere macchina caffè risultato bar bianco. Cedesi licenza superalcoolici trasferibile ovunque città. Aurora, Ginnastica uno. 23356 R

ABBIGLIAMENTO vendesi 6 milioni comprensivi inventario eventualmente dilazionando piccola parte. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

ALIMENTARI frutta - verdura forte lavoro possibile incremento causa motivi familiari cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

ATTIVITA' commerciale causa malattia cedesi 3.000.000. Tel. 793090. 43082 R

BAR ristorante gelateria fortissimo lavoro adatto grande nucleo familiare cedesi. Bar centralissimo angolo vendesi 24.000.000. Altro centrale tutte licenze posteggio cedesi. Bar buffet vendesi 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

BAR ristorante albergo ottimo guadagno mensile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

TRATTORIA con muri e giardino cedesi zona S. Luigi; trattoria zona Giulia, bene avviata, vendesi; altra fortissimo lavoro zona Valmaura vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
I Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI casa 6 camere servizi soffitta riscaldamento 1000 mq terreno panoramico mare. Villa 2 appartamenti lusso duemila metri terreno zona Grignano. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 22356 S

A.C. LOCALE BORGO TERESIANO 90 mq. circa più soppalco servizi 2 fori LIBERO Posizione ottima vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22676 S

A.C. VENDONSI appartamenti D'ANNUNZIO due stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno wc poggiolo vista mare riscaldamento autonomo, ascensore BAIAMONTI libero stanza saloncino cucina bagno ascensore centralnafta. BORGO S. SERGIO (Bartoli) consegna imminente soleggiatissimo mutuo approvato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage riscaldamento acqua centralizzati. CAMPANELLE mutuo approvato prossima consegna soleggiati 2-3 stanze poggioli servizi DUINO fronte albergo Approdo corso costruzione 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli mansarda riscaldamento centrale garage ampie cantine ROIANO 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo CENTRALISSIMI liberi occupati varie grandezze ascensore IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22676 S

A.I. APPARTAMENTI affittati varie grandezze zona: SETTEFONTANE VASARI D'ALVIANO BENUSSI RONCHETO S. GIACOMO vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22569 S

A.I. COMMERCIALE NUOVO PRONTINGRESSO VISTA MARE GIARDINETTO PROPRIO 4 camere servizi posto auto e cantina centralnafta 34 milioni trattabili MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22569 S

A.I. CORDARÓLI. POSIZIONE TRANQUILLA. Rimesso nuovo, VISTA MARE. 2 camere salone grande, doppi servizi, terrazza ogni conforts moderno. Box auto e cantina. VENDESI o PERMUTASI ESPERIA. Imbriani 8 Tel. 60270. 22571 S

A.I. COSTRUZIONE CONSEGNA 1975 SERVOLA - COMMERCIALE 2 camere saloncino servizi terrazze ogni conforts box auto e cantine vendonsi con MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 22569 S

A.I. SISTIANA. NUOVI PRONTINGRESSO VISTA MARE camera soggiorno servizi e 2 camere saloncino servizi ogni conforts moderno vendonsi con MUTUI BANCARI. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 22569 S

A.I. STRADA PER LONGERA. Ultimo piano, PANORAMICO. 2 camere, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. Vendesi LIBERO 18.000.000 trattabile. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 60270. 22571 S

A. I. UFFICIO CENTRALISSIMO. Tutti i conforts. Vendesi libero facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8 Tel. 60270. 22571 S

A.Z. BAIAMONTI BELLISSIMO sesto piano, due stanze cucinino, poggiolo, comfort, vendesi, Tel. 31192. 22722 S

A.Z. CATTINARA vendesi avanzata costruzione attico con mansarda, caminetto, vista, comfort, buon prezzo, mutuo. Tel. 31192. 22722 S

ACIT PROPONE locale uso magazzino deposito 105 mq. Tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22608/1 S

ACIT. PROPONE appartamenti nuovi varie grandezze zone CAMPANELLE, VIA COMMERCIALE, BORGO S. SERGIO, STADIO, VALMAURA. Seminuovi zone XX SETTEMBRE, VIA TIBULLO, VIA OVIDIO, VIA CARPINETO, VIA MATTEOTTI, PIAZZA FORAGGI. Informazioni telef. 68810, via S. Lazzaro 3. 22606 S

ACIT PROPONE VILLA padronale extralusso completamente arredata - 230 mq. utili - 2000 mq. giardino - S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 22608/2 S

ACIT PROPONE terreni con progetto approvato Opicina - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 22608/3 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 - 741806

ACIT. PROPONE appartamenti in palazzina corso costruzione CLIVO ARTEMISIO vista panoramica soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati centralnafta. SERVOLA appartamenti con giardino proprio o mansarde 3 stanze cucina bagno centralnafta garage. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22606-1 S

ACIT. PROPONE VILLA BARCOLA rimessa nuovo soggiorno studio 6 stanze cucina doppi servizi giardino 500 mq. Tel. 68810, via S. Lazzaro 3. 22606-2 S

ACIT. PROPONE appartamenti occupati da 1-2-3 stanze tutti comfort zone REVOLTELLA, S. GIACOMO, GIULIA, MAZZINI, PONZIANA, XX SETTEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22606-3 S

ACIT. PROPONE casetta rimessa nuovo ROZZOL 3 stanze cucina bagno posto macchina cantina. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 22606 S

ACQUISTEREI da privato appartamento seminuovo o casetta da restaurare contanti. Tel. 821600. 42807 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina servizi prima entrata 28.500.000 vende direttamente Impresa. Attico 2 camere cucina 22.500.000, Altri varie misure. Rivolgersi Conti 28. Uffici aperti mattinata sabato lunedì. 42829 S

BOX paraggi Baiamonti, 1 posto macchina vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 S

CAMERA cucina wc rinnovato S. Giacomo 6.000.000 vuoto vendesi. Tel. 793090. 43082 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 STABILE PADRONALE. Bellissimi affittati, tutti i comfort. Mansarde 2 stanze, cucina, bagno, 9.000.000 in poi. APPARTAMENTI 2 stanze, servizi 12 milioni in poi. LATO MARINA mq 160, 5 stanze, cucina, bagno, vendonsi. VISITARE FERIALI ore 15.30 - 17.30. Informazioni telefonare 60270. 22569 S

LIGNANO vendonsi ville appartamenti ottime occasioni mq 100 circa nuovi arredati 16 milioni. Telefonare Agenzia Eureka (0431) 71950 71411. 5941 S

MONFALCONE privato vende appartamento libero centrale recente costruzione soggiorno letto cucinino bagno ripostiglio garage. Telefonare 42782 ore pasti. 500 S

MONFALCONE vendesi attico tre camere soggiorno cucina servizi. Telefonare 41092, ore ufficio Monfalcone. 102 S

PIANCAVALLO appartamento nuovo vista splendida 20 metri da skilift stanza soggiorno annesso cucinino servizi 14.800.000. Telef. Trieste 60844 Bonetti giorni feriali. 43100 S

PORDENONE appartamento mq 108 centralissimo aria condizionata primario condominio vendesi direttamente telefonando 040-224376. 42809 S

VILLETTA di campagna nuova costruzione 7000 mq vicinanze autostrada Portogruaro vendo. Rivolgersi Bertolo Angelo Gleris S. Vito Tagliamento. 5919 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA HOTEL TERMINUS - PENSIONE ARIZONA tel. 962318. 20 m mare tranquilli camere servizi apertura pasquale gestione propria prezzi convenienti. Interpellateci. 5421 T

MILANO MARITTIMA Hotel Franca moderno sul mare camere servizi. Maggio fino 20.6 5000, 21.6-25.8 7500, 26.8 e sett. 5000 compl. anche Iva. 5675 T

OCCASIONE AL MARE vendiamo appartamenti prezzi eccezionali da L. 10.500.000 arredati. Informazioni: Uff. vendite riviera, viale Trieste, Gatteo Mare, tel. 86661. 5903 T

RIMINI - RIVAZZURRA. HOTEL SAN REMO tel. 32464, viale R. Margherita: camere servizi. giugno-sett. 3500, luglio 4200, agosto 5500. Sconto bambini fino 30%. 5642 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pelliccerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

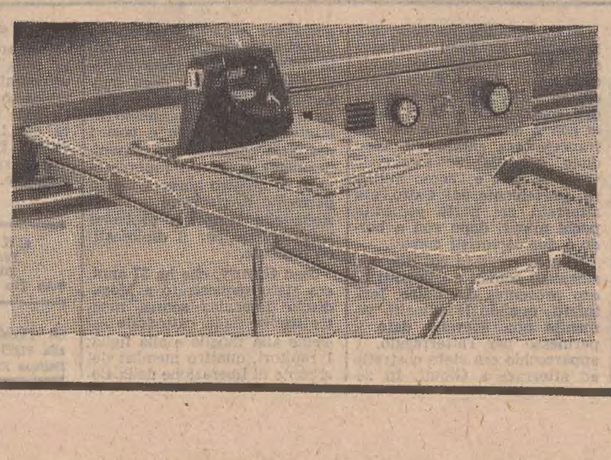
DESIDERATE sposarvi? gratuitamente catalogo illustrato: «Amicizia» Casella 4 Castiglione (Ravenna). 5694 U

a Vicenza
dal 3 al 6 aprile 1975 in viale degli Scaligeri
Mostra Nazionale dei Vini a denominazione d'origine controllata

per favore, toccatele


Modello Gemina, la cucina che fa casa





Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano.
Presso i centri di vendita
snaidero
CUCINE COMPONIBILI
Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano - Udine